Atto 3.o

Scena I.

Tigrane, e Clearte, che conduce Oronte prigioniero.

Clear:

Signor vincemmo, e questi, Duce, è primo motor del tuo gran torto, Profeno-

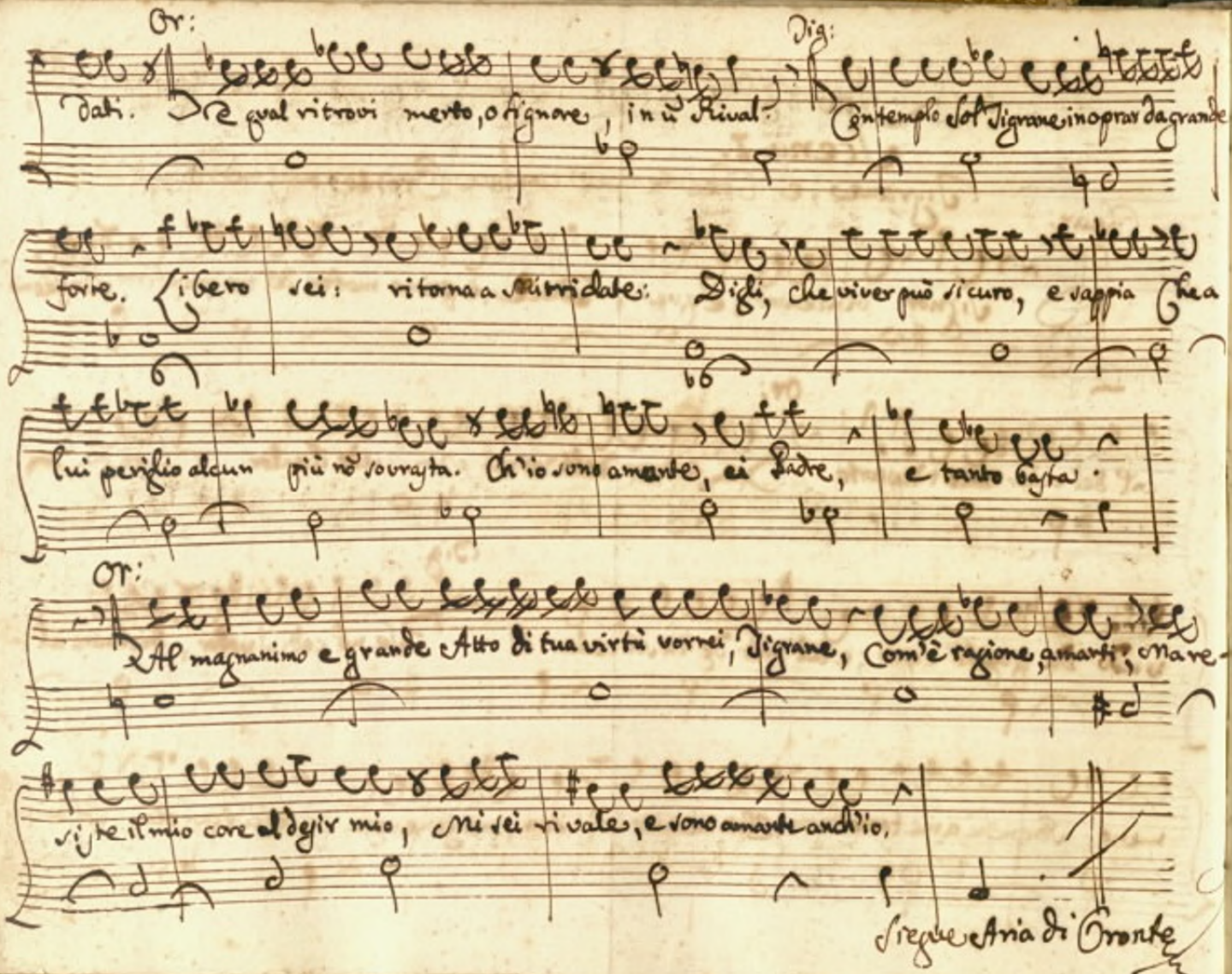
Or:

-ll del valor mio t'apporto. La fortuna dell'armi non decide il valor. Cinto mi

Dig:

vedo da questi ceppi, e al mio destin sol cedo. Se nò cedi al valor, dichiara al-

meno, Benchè a me tanto odioso, Che nemico io ti son, ma generoso. Sciolgasi, olà, sol-



Or: Dig:

dati. E qual ritrovi merto, o Signore, in un Rival. Contemplo Sol Tigrane in oprar da grande

forte. Libero sei: ritorna a Mitridate: Digli, che viver può sicuro, e sappia Che a

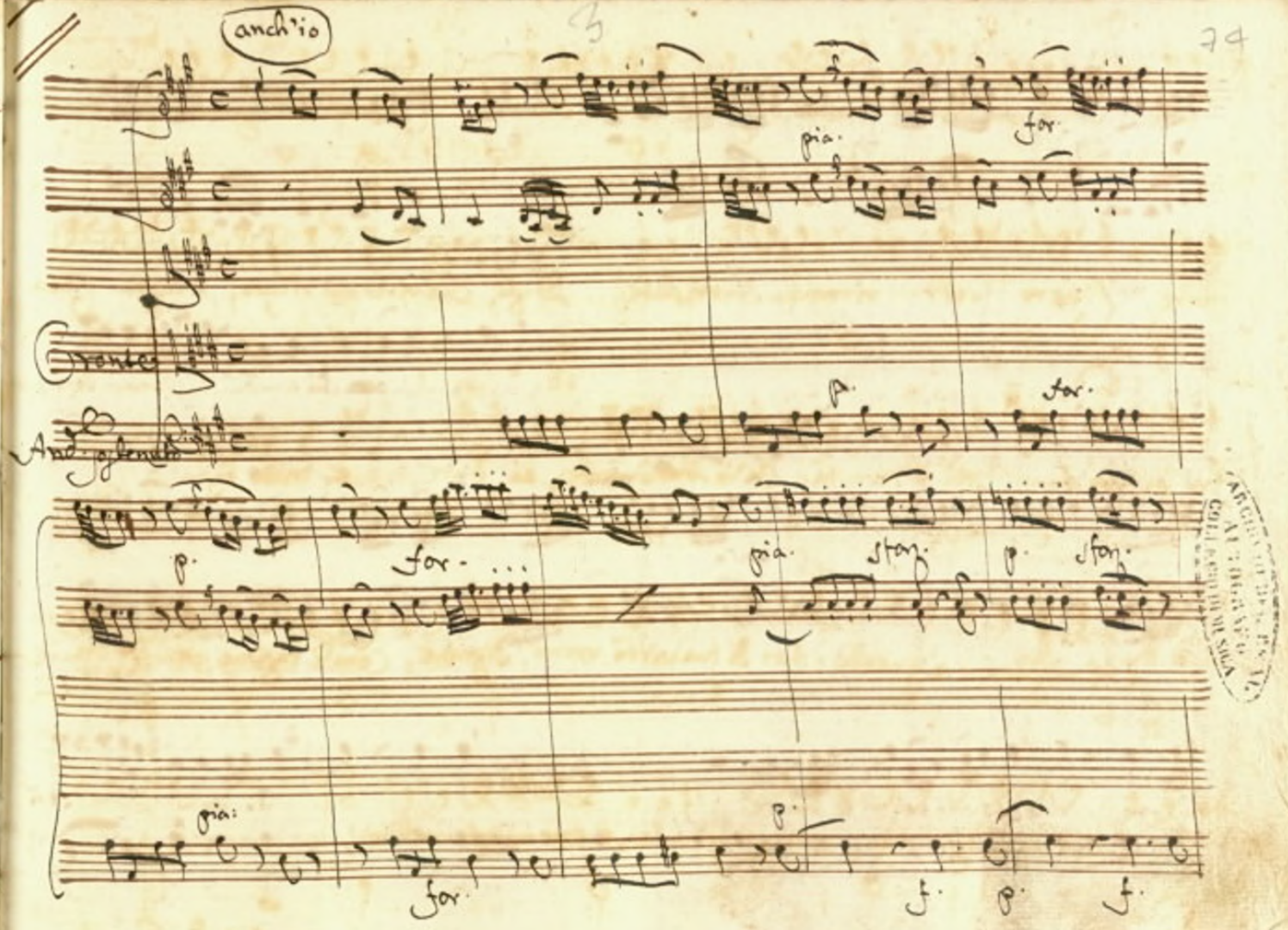
lui periglio alcun più nō sovrasta. Ch'io sono amante, ei Padre, e tanto basta.

Or:

Al magnanimo e grande Atto di tua virtù vorrei, Tigrane, Com'è ragione, amarti; Ma re-

siste il mio core al desir mio, Mi sei rivale, e sono amante anch'io.

Siegue Aria di Oronte



anch'io

pia. for.

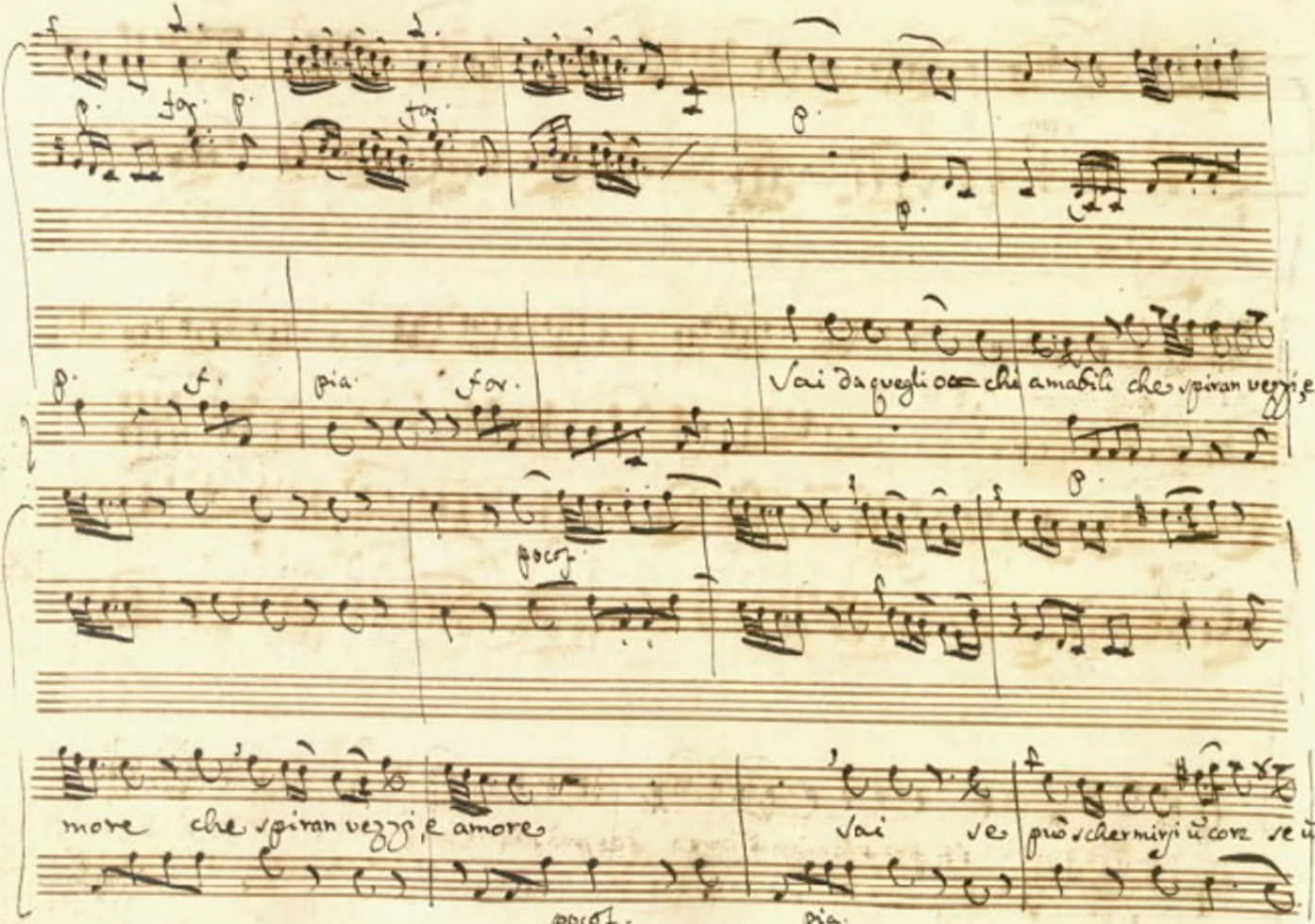
Ronte

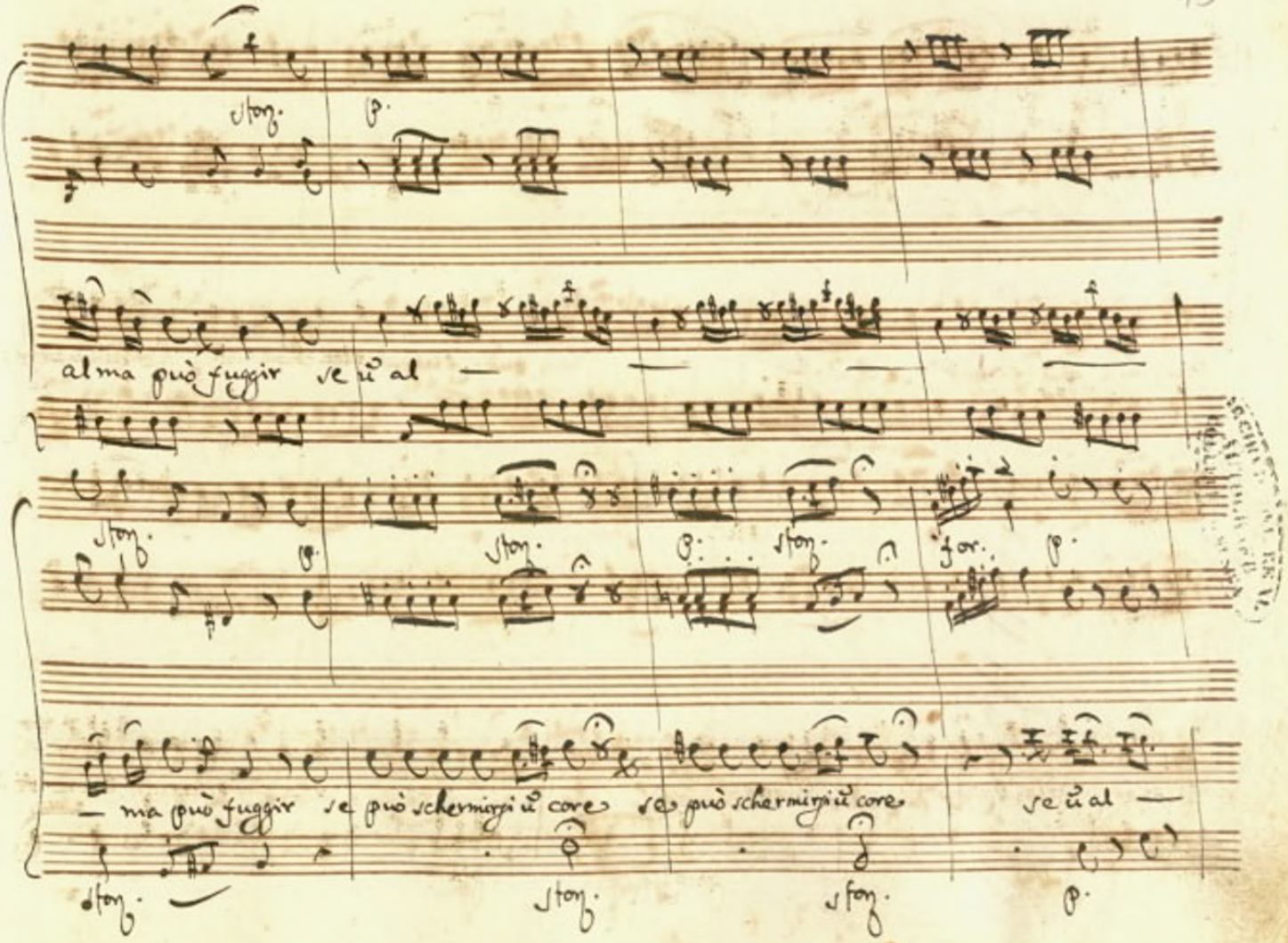
And. Sostenuto

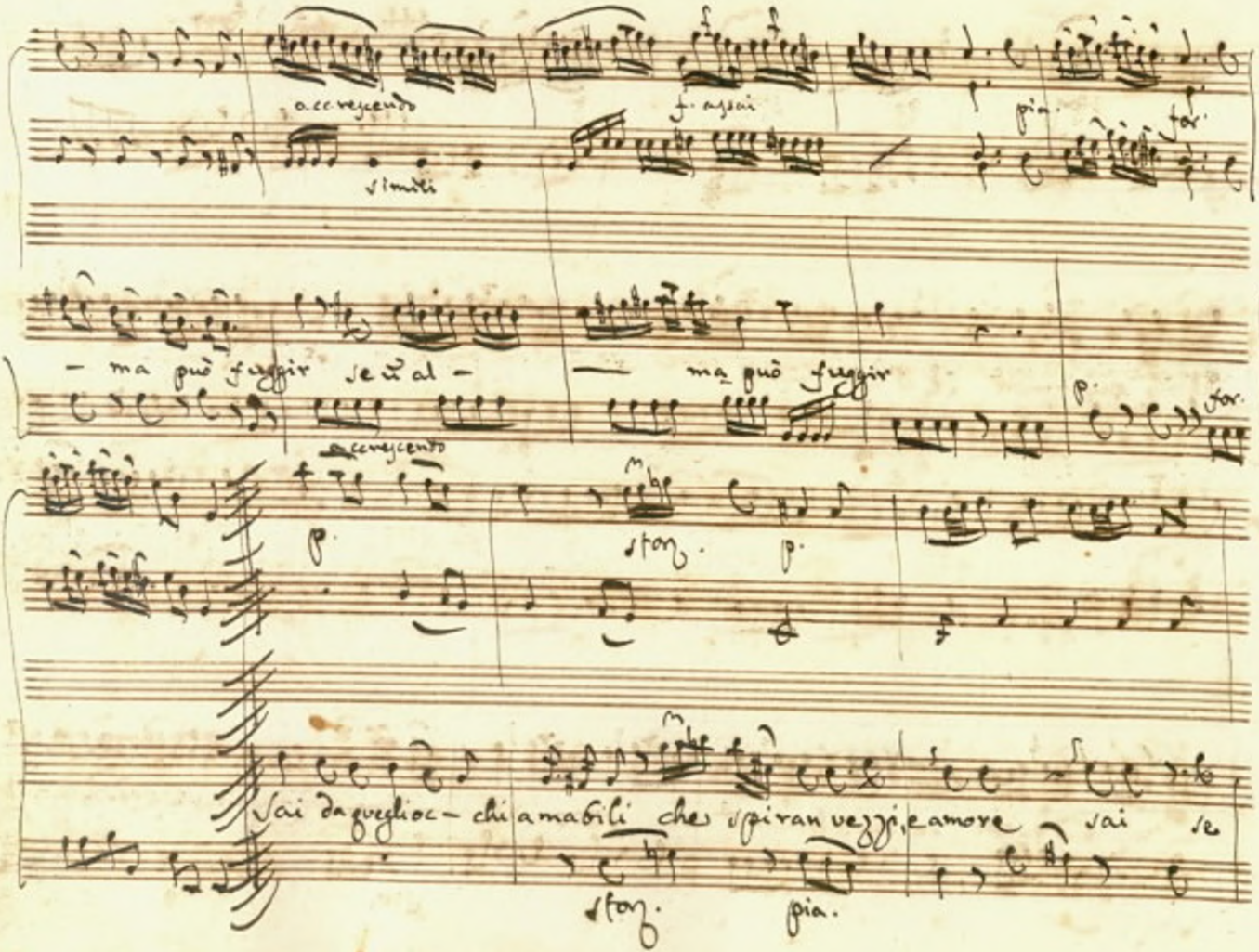
p. for.

p. for. pia. stan. p. stan.

pia: for. p. f. p. f.


Vai da quegli occhi amabili che spiran vezzi e a-
more che spiran vezzi e amore
Vai ve
può schermirsi il cor se u


alma può fuggir se ù al —
— ma può fuggir se può schermirgi ù core se può schermirgi ù core se ù al —



accrescendo

simili

f. assai

pia.

for.

— ma può fuggir se ñ al —

— ma può fuggir

accrescendo

p.

for.

p.

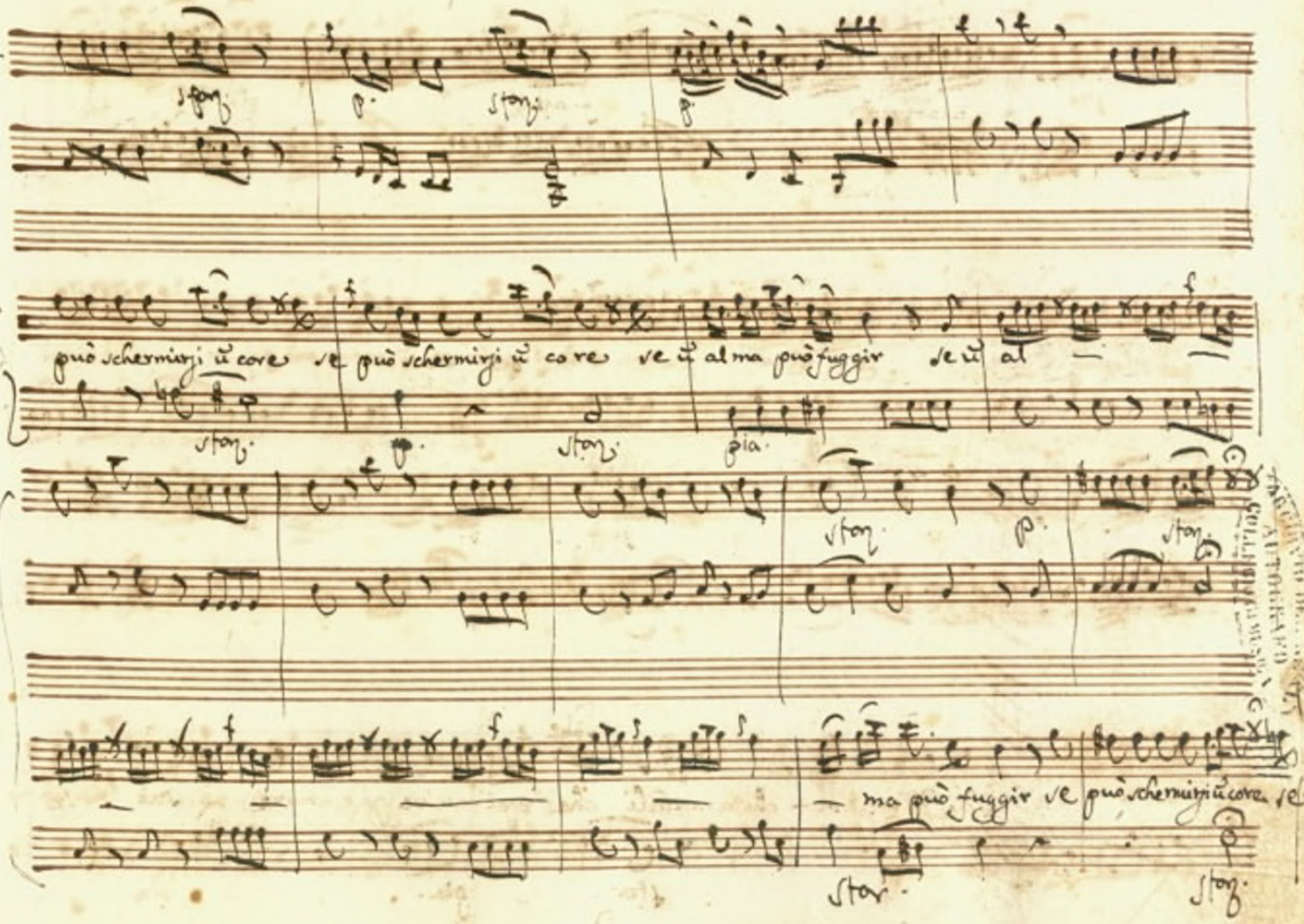
stoz.

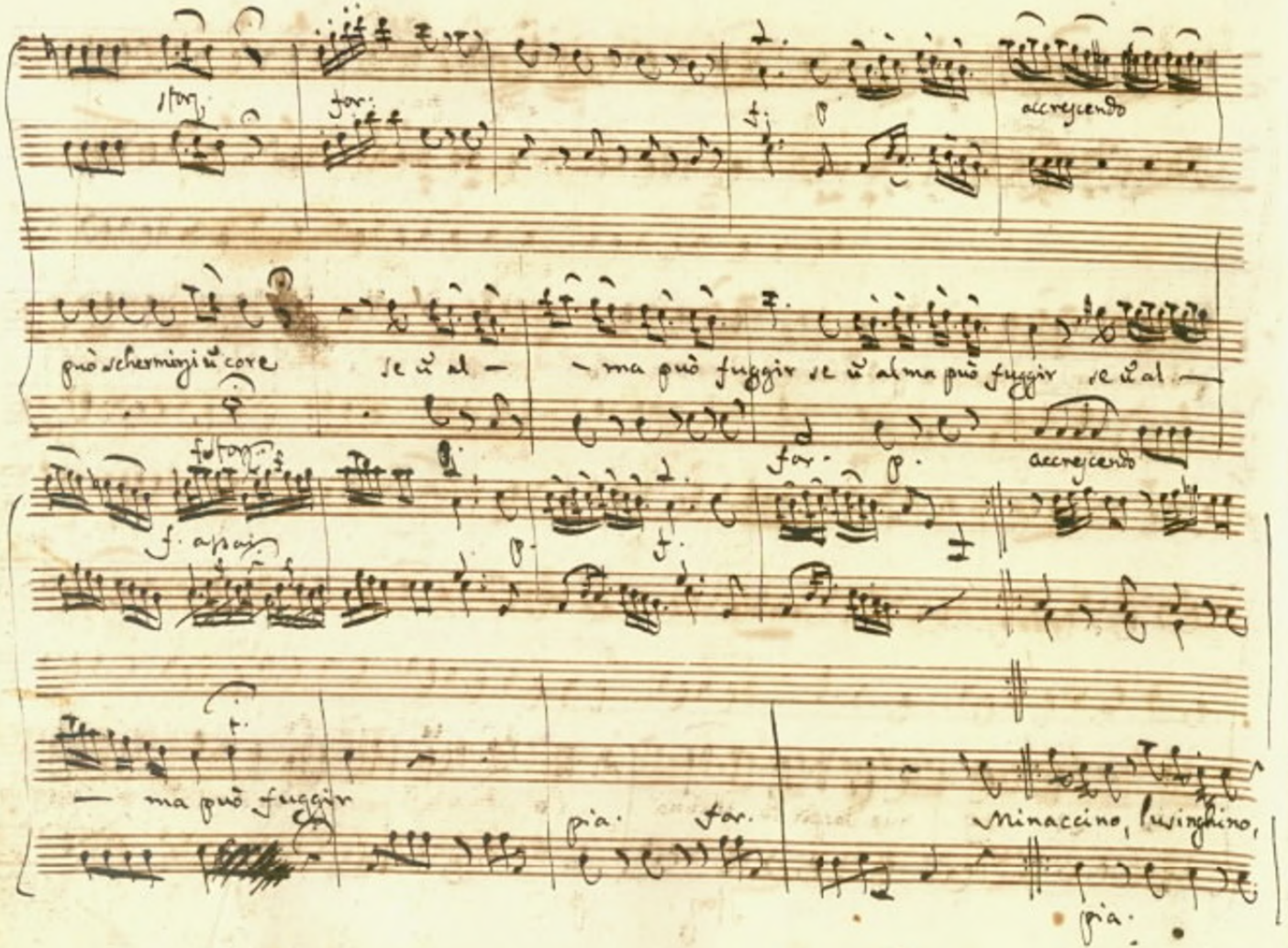
p.

Sai da quegli occhi amabili che spiran vezzi, e amore sai se

stoz.

pia.


può schermirsi il core se può schermirsi il core se il alma può fuggir se il al
ma può fuggir se può schermirsi il core se



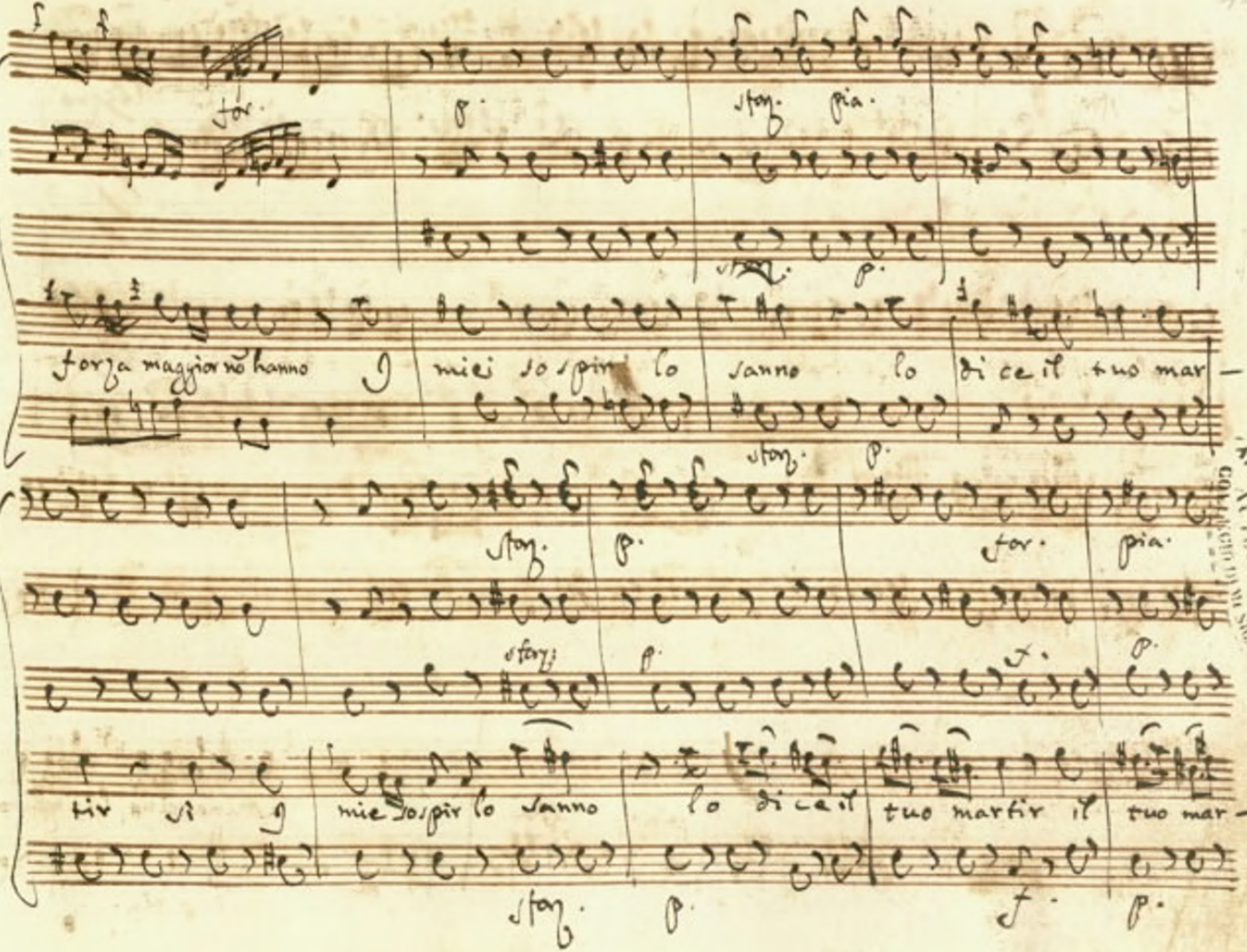
stor. for. f. p. accrescendo

può schermirsi u̅ core se u̅ al — — ma può fuggir se u̅ alma può fuggir se u̅ al —

f. stor. f. assai p. f. for. p. accrescendo

— ma può fuggir pia. for. Minaccino, lusinghino,

pia.



for. p. sforz. pia.

sforz. p.

forza maggior nō hanno I miei sospir lo sanno lo dice il tuo mar-

sforz. p.

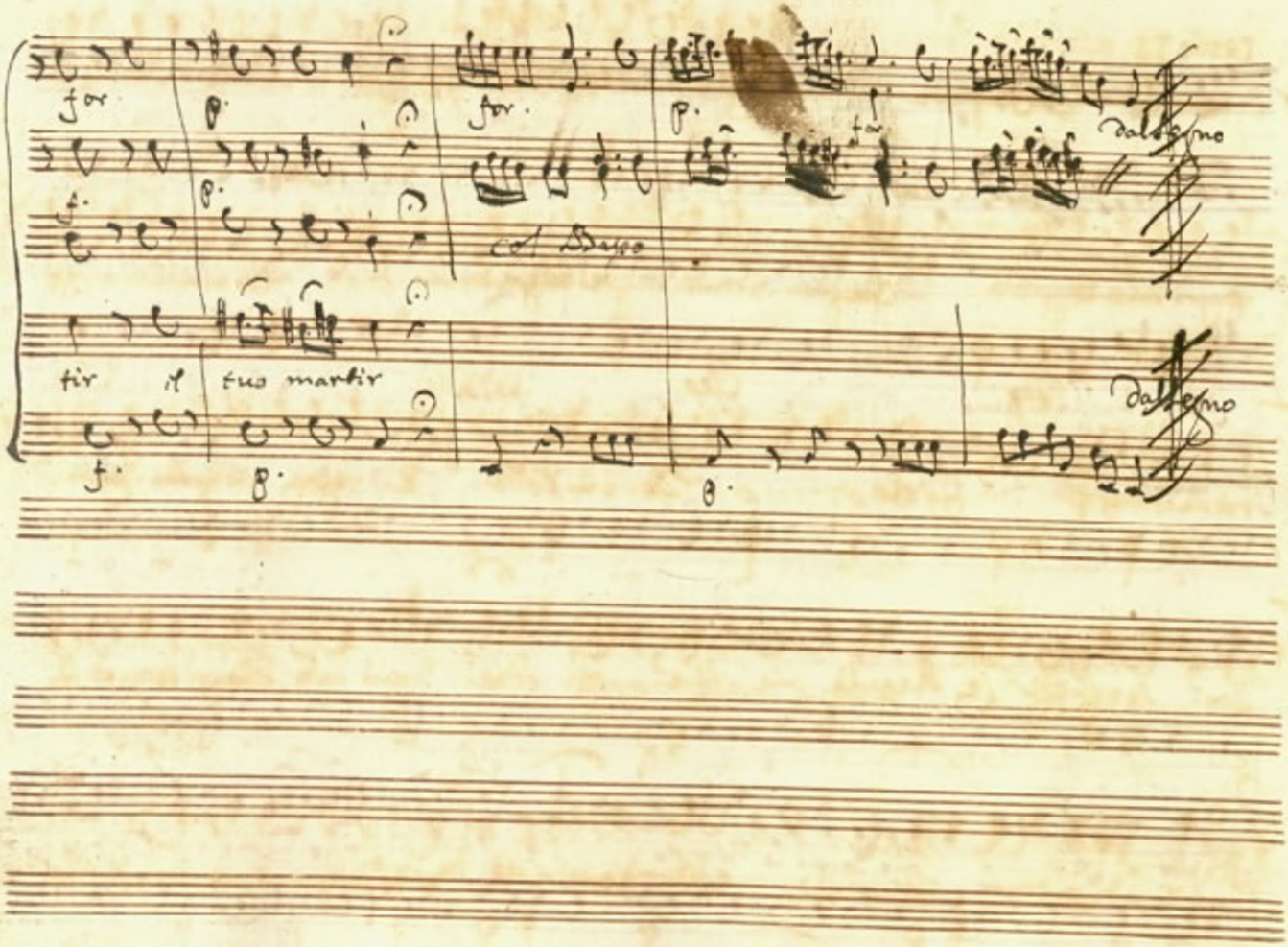
sforz. p. for. pia.

sforz. p. f. p.

tir si I mie sospir lo sanno lo dice il tuo martir il tuo mar-

sforz. p. f. p.

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA



for

p.

for.

p.

for

dal segno

f.

p.

col Basso

tir il tuo martir

dal segno

f.

p.

p.

Scena II.

Tigrane, Clearte, e Cleopatra

Seguilo amico, e finchi al piè nõ giunga Dell'ostil muro, i

Clear:

passi suoi tu guida che gran virtude in quel bel cor s'annida.

Cleo:

Chi mi richiama ai sensi? chi mi

Tig:

torna in me stessa? Idolo mio....

Cleo:

Dov'è mi Padre?

Tig:

Ei regna Nella sua Reggia.

Cleo:

Io dove

son? son queste Le Regali mie soglie? oh Dio! già vedo, che qui serva son io.

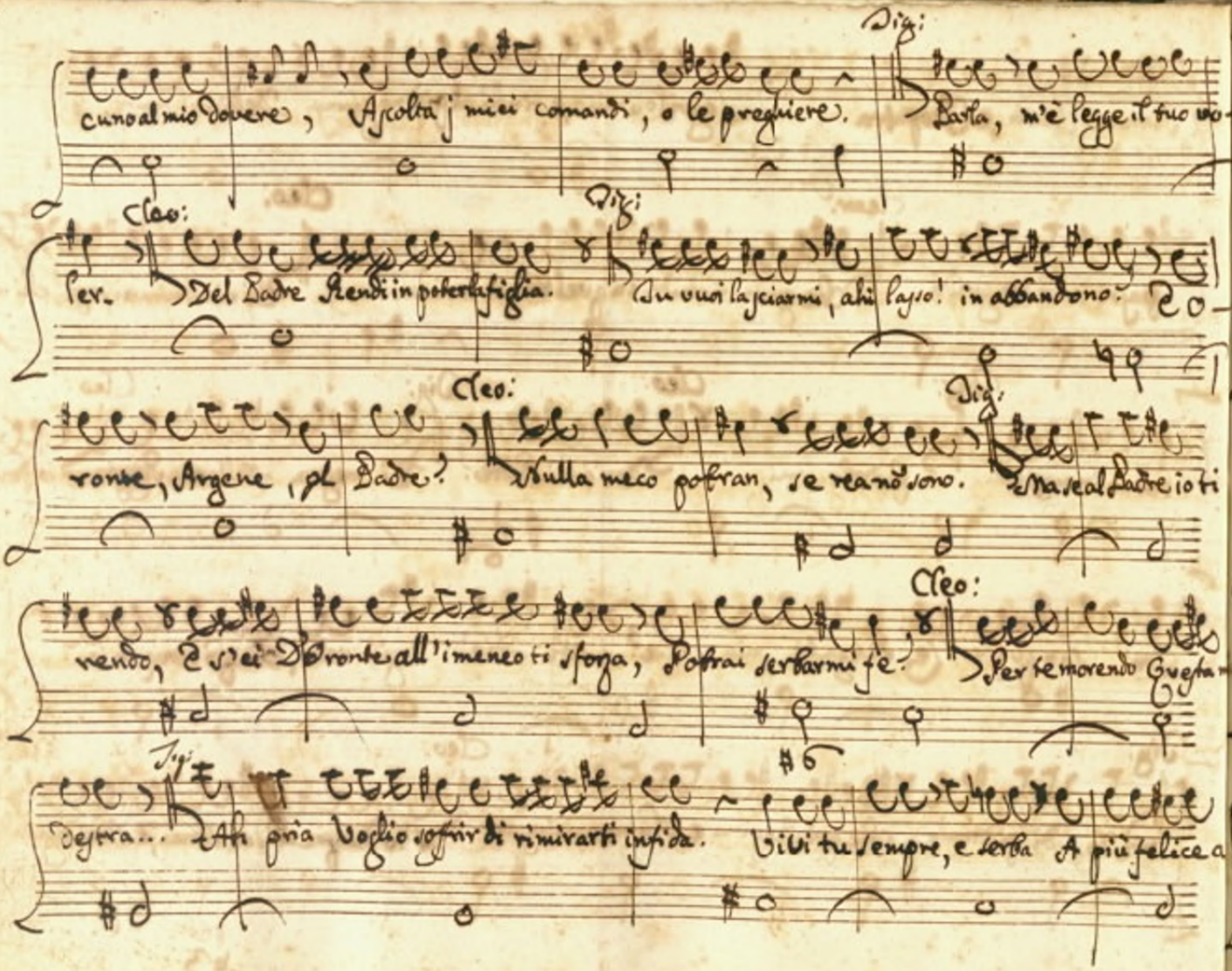
Tig:

No, di piuttosto che qui Regina e Nume mio tu sei.

Cleo:

S'io dunque nõ son serva, e s'hai riguardo al-

ARCHIVO DE LA REAL AUDIENCIA COLLEGIO DE MUSICA


cuno al mio dovere, Ascolta i miei comandi, o le preghiere.
Digi: Parla, m'è legge il tuo vo-
Cleo: Del Padre rendi in potere la figlia.
Digi: Tu vuoi lasciarmi, ahi lasso! in abbandono.
ronte, Argene, al Padre?
Cleo: Nulla meco potran, se rea non sono.
Digi: Ma al Padre io ti
vendo, e s'ei d'Oronte all'imeneo ti sforza, potrai serbarmi fe:
Cleo: Per te morendo Questa-
destra... Ah pria voglio soffrir di rimirarti infida.
Digi: Vivi tu sempre, e serba A più felice a

Cleo:

mante gl possesso d'un cor, che fu già mio. Ingrato! e che ho fatt'io Per sembrarti sì

vil? Dunque sì poco Mi conosci, e sì poco in me confidi? Qua viver mi conforti, e sì m'uc-

Dig:

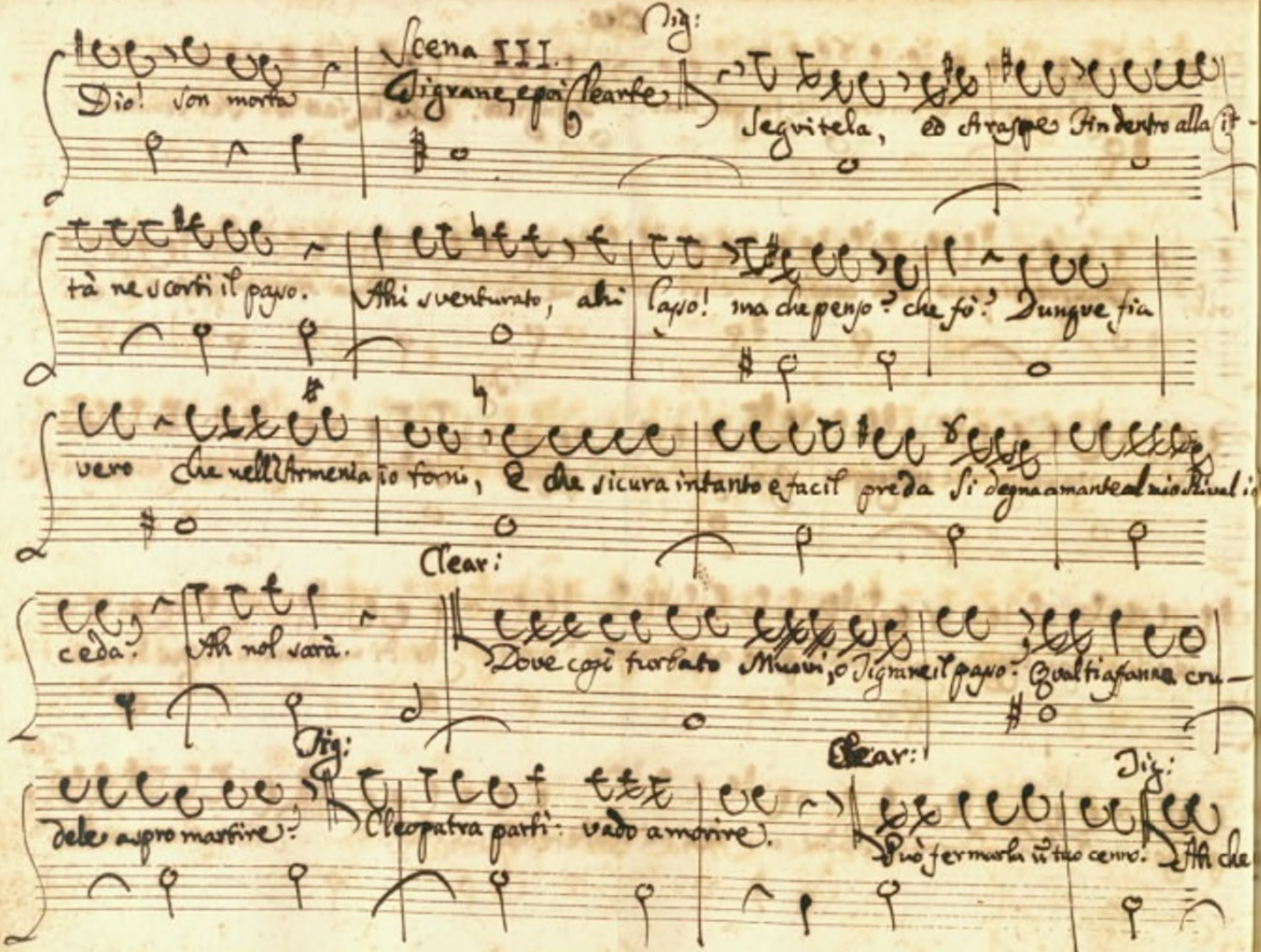
cidi? Ma senza mia vergogna Qui restar più nò posso. Andianne: in fronte L'impazienze

Cleo:

tue chiar già leggo, Andianne pure a ritrovare Crontes. Io di mia man.... Qui di restar t'im-

Dig: Cleo:

pongo: Nel ricondurmi al Padre più rea mi renderebbe una tal scorta. Altri barbaro comando! Oh



Scena III.

Tigrane, e poi Clearte

Dio! son morta

Tig:

Seguitela, ed Araspe fin dentro alla cit-

tà ne scorti il passo. Ahi sventurato, ahi lasso! ma che penso? che fò? Dunque fia

vero che nell'Armenia io torni, E che sicura intanto e facil preda Si degna amante al mio Rival io

ceda? Ah nol sarà.

Clear:

Dove così turbato Muovi, o Tigrane il passo? Qual tiafanna cru-

dele aspro martire?

Tig:

Cleopatra parti: vado a morire.

Clear:

Può fermarla un tuo cenno.

Tig:

Ah che

Clear:

Darno pregai! E' risoluto ormai l'ultimo mio Destino. Se che farai?

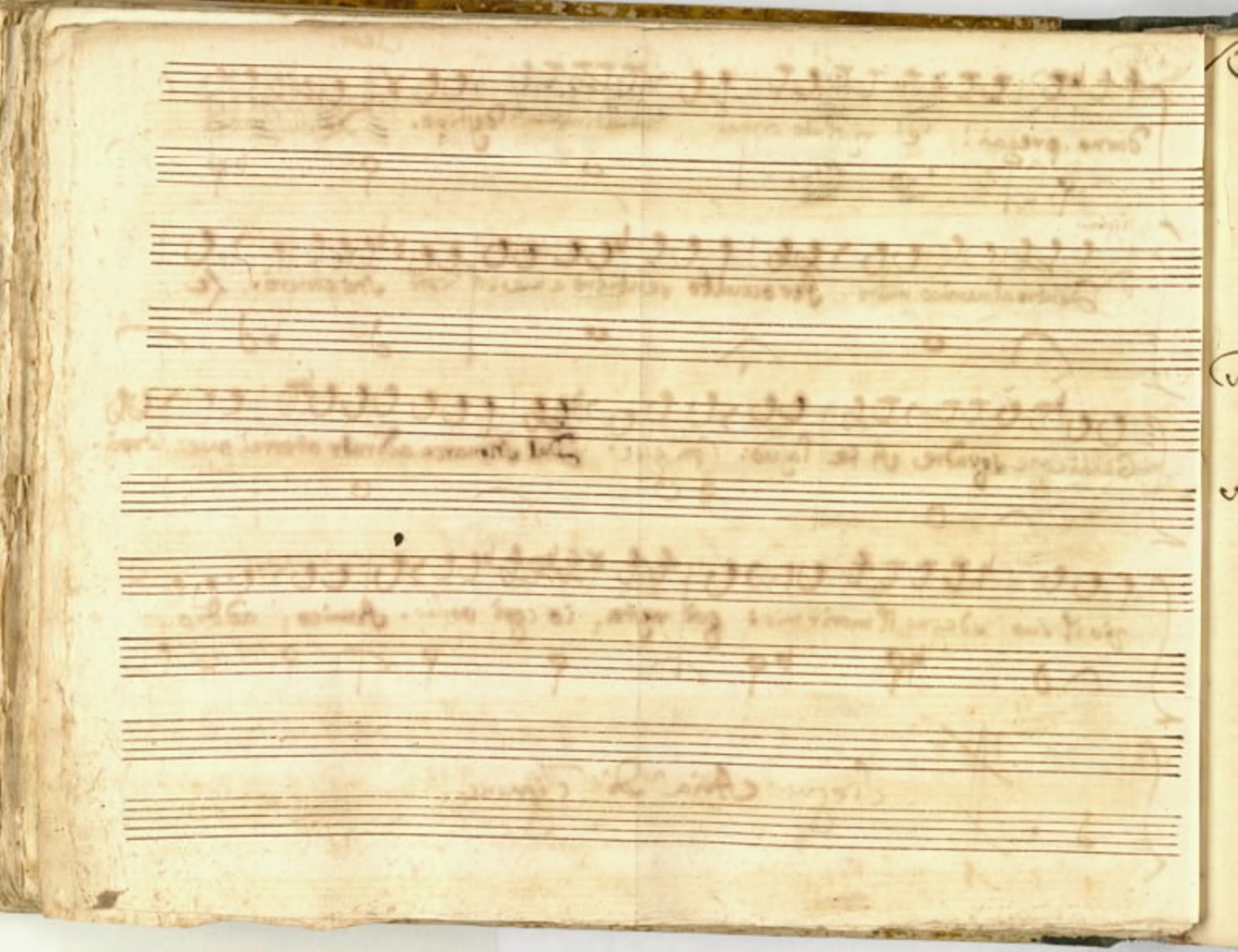
Sig:

Dentro al nemico muro Per occulto sentiero a me sol noto Mi porterò. Se

Bellico squadre A te lascio: Con esse Dal Monarca adirato otterrai pace: Avrà

vio il suo sdegno il morir mio: già resta, io così voglio. Amico, addio.

Segue Aria di Tigrane



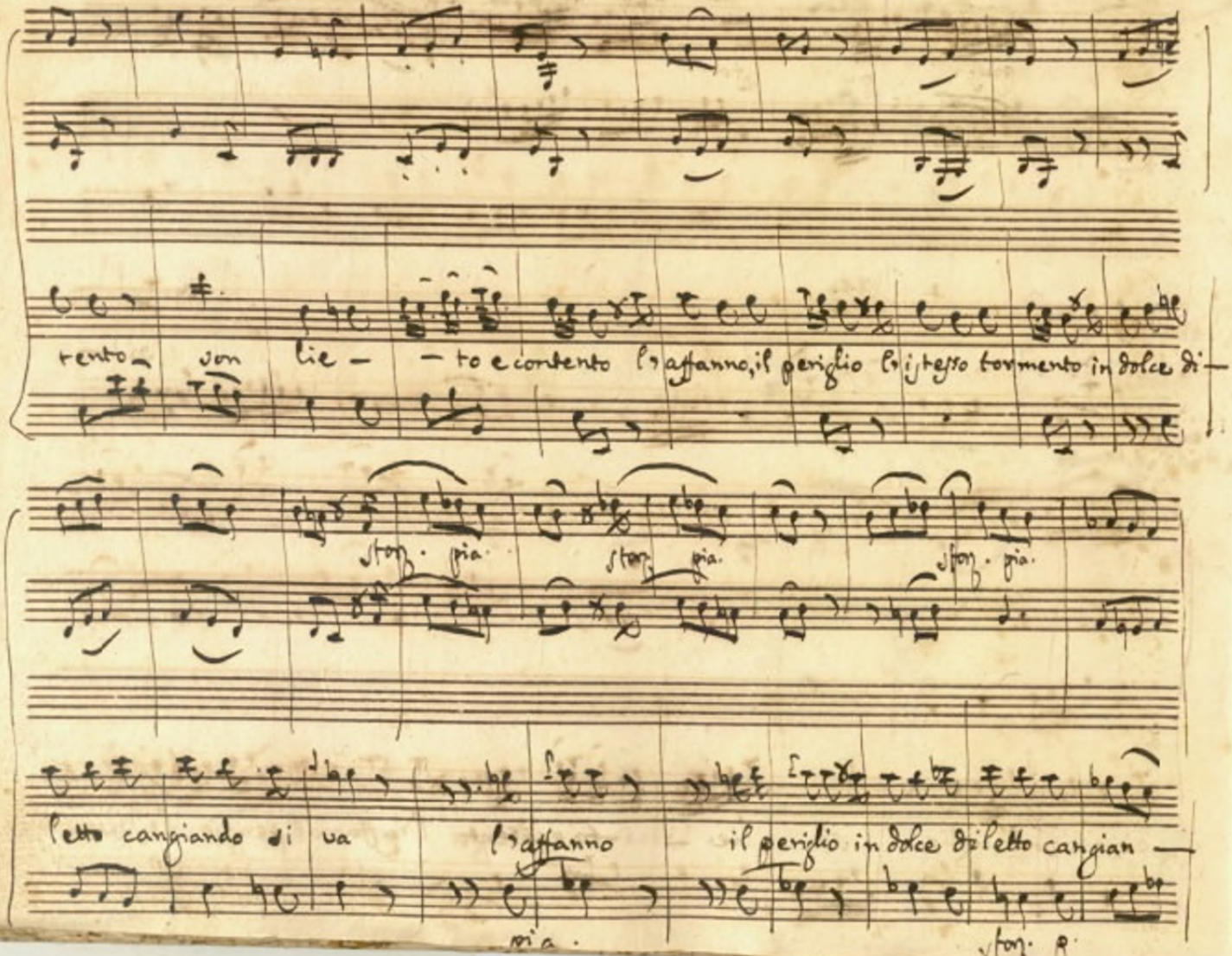
Addio

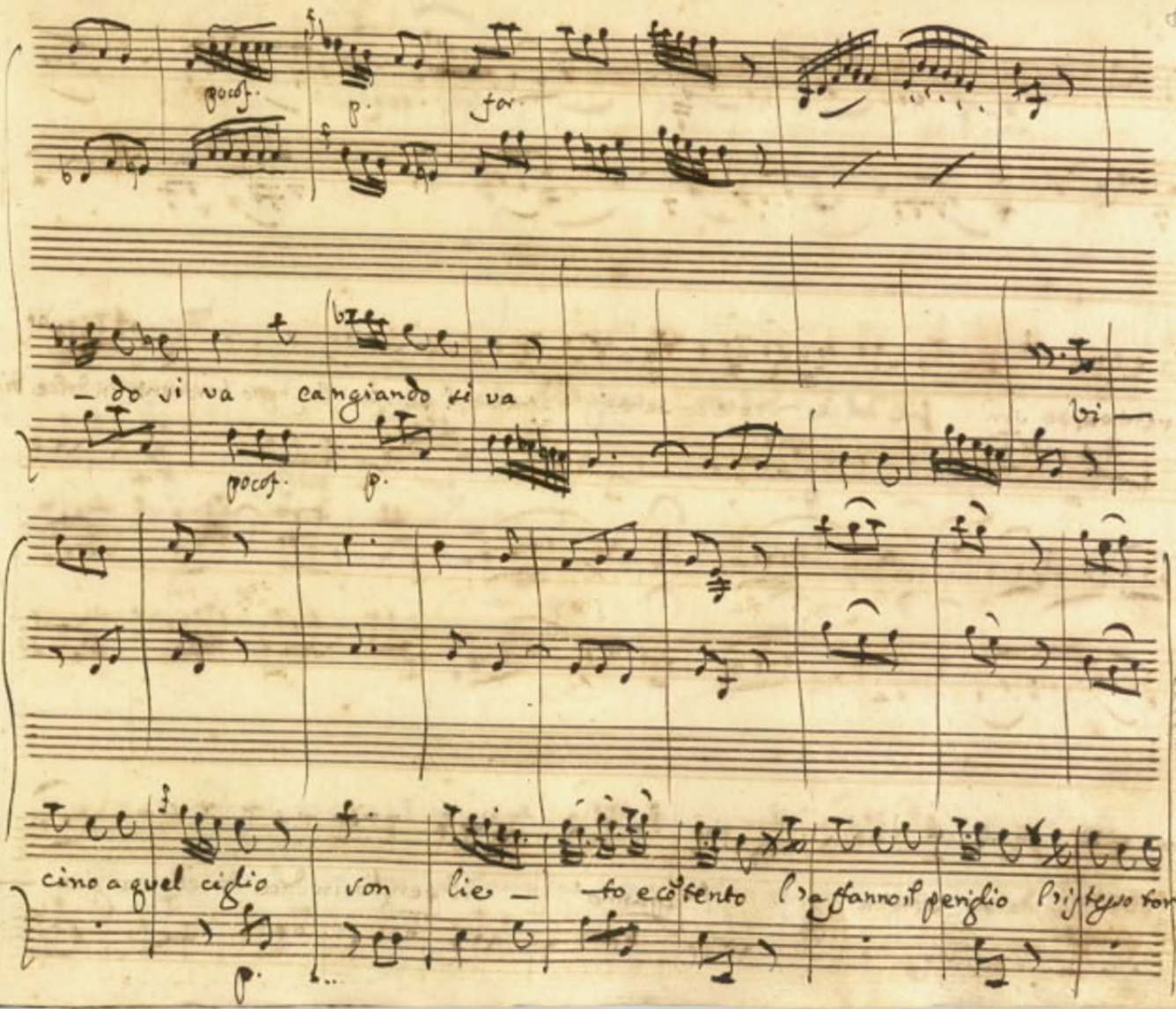
Vigrano

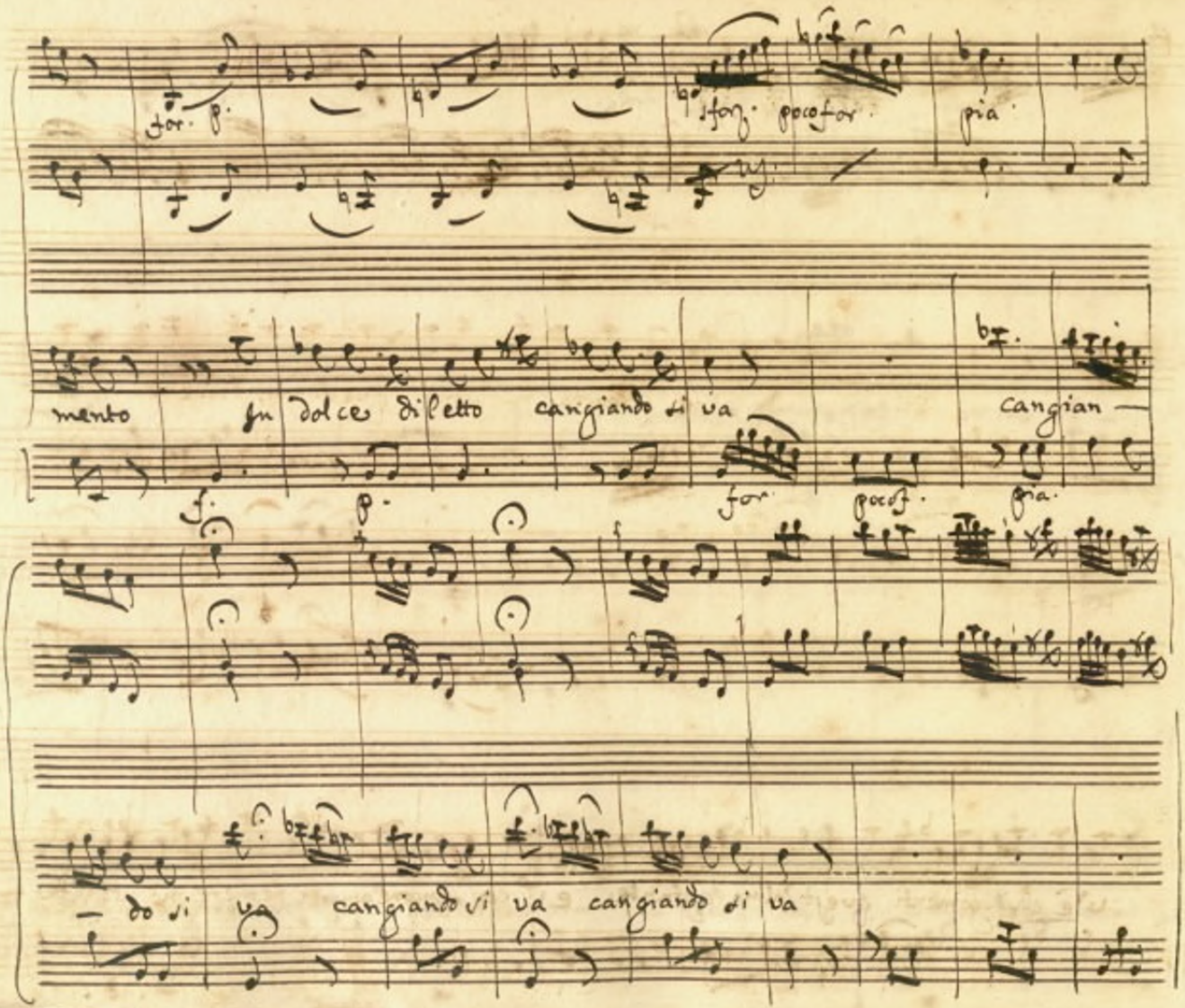
Andante sostenuto

col Basso

Vicino a quel ciglio son lie — to, e con


rento con lie — to e contento l'affanno, il periglio l'istesso tormento in dolce di —
stroz. pia.
stroz. pia.
stroz. pia.
letto cangiando di va l'affanno il periglio in dolce diletto cangian —
pia.
stroz. p.


pocof.
p.
for.
— do si va cangiando si va
bi —
pocof.
p.
cino a quel ciglio son lie — to e cõtento l'affanno il periglio l'istesso tor —
p.


for. p.
sforz. poco for.
pia.
mento
fu dolce diletto
cangiando di va
cangian —
f.
p.
for.
poco f.
pia.
— do di va
cangiando di va
cangiando di va

Andno pia.

Se scorta mi sono quegli astri lucenti nõ

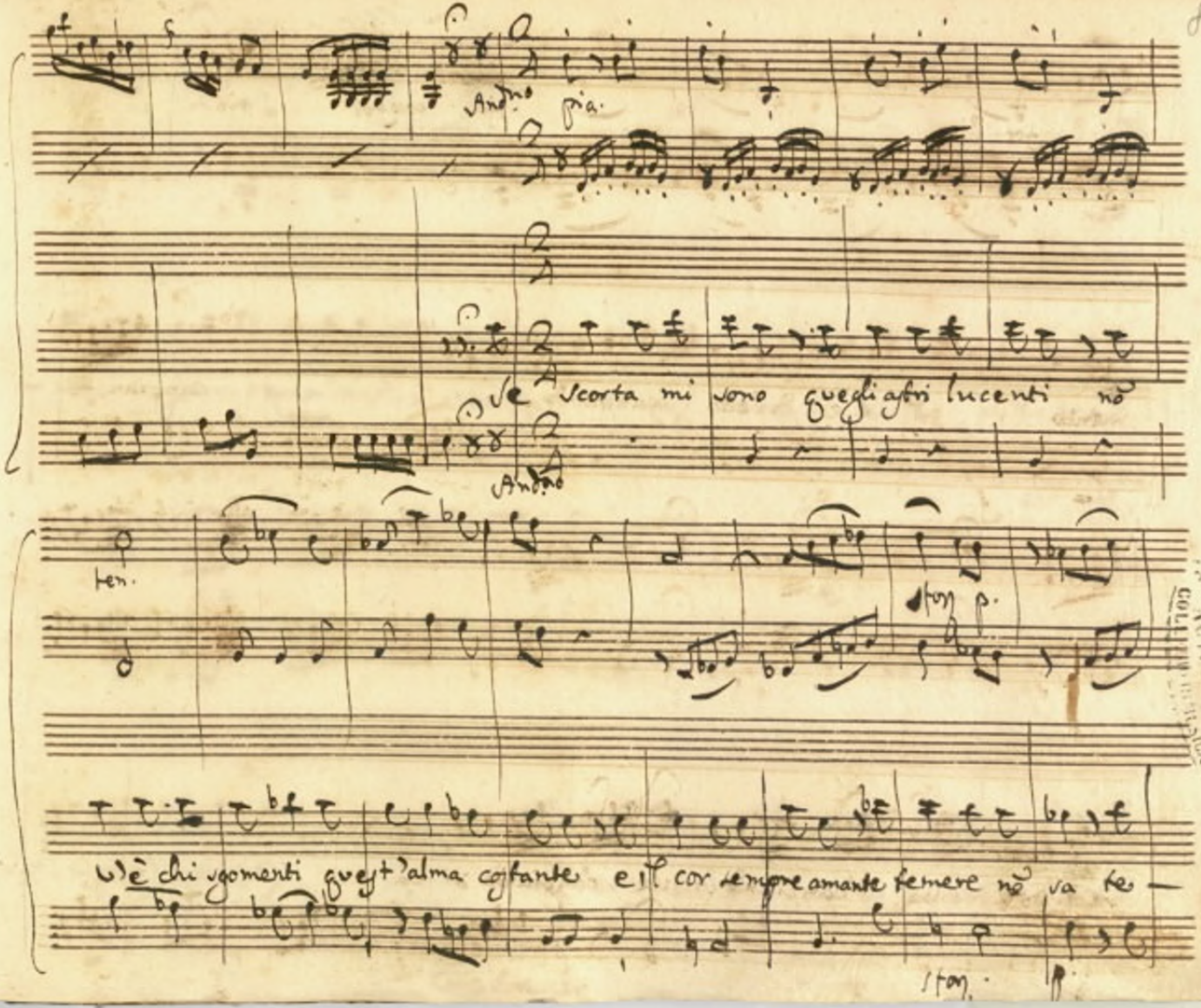
Andno

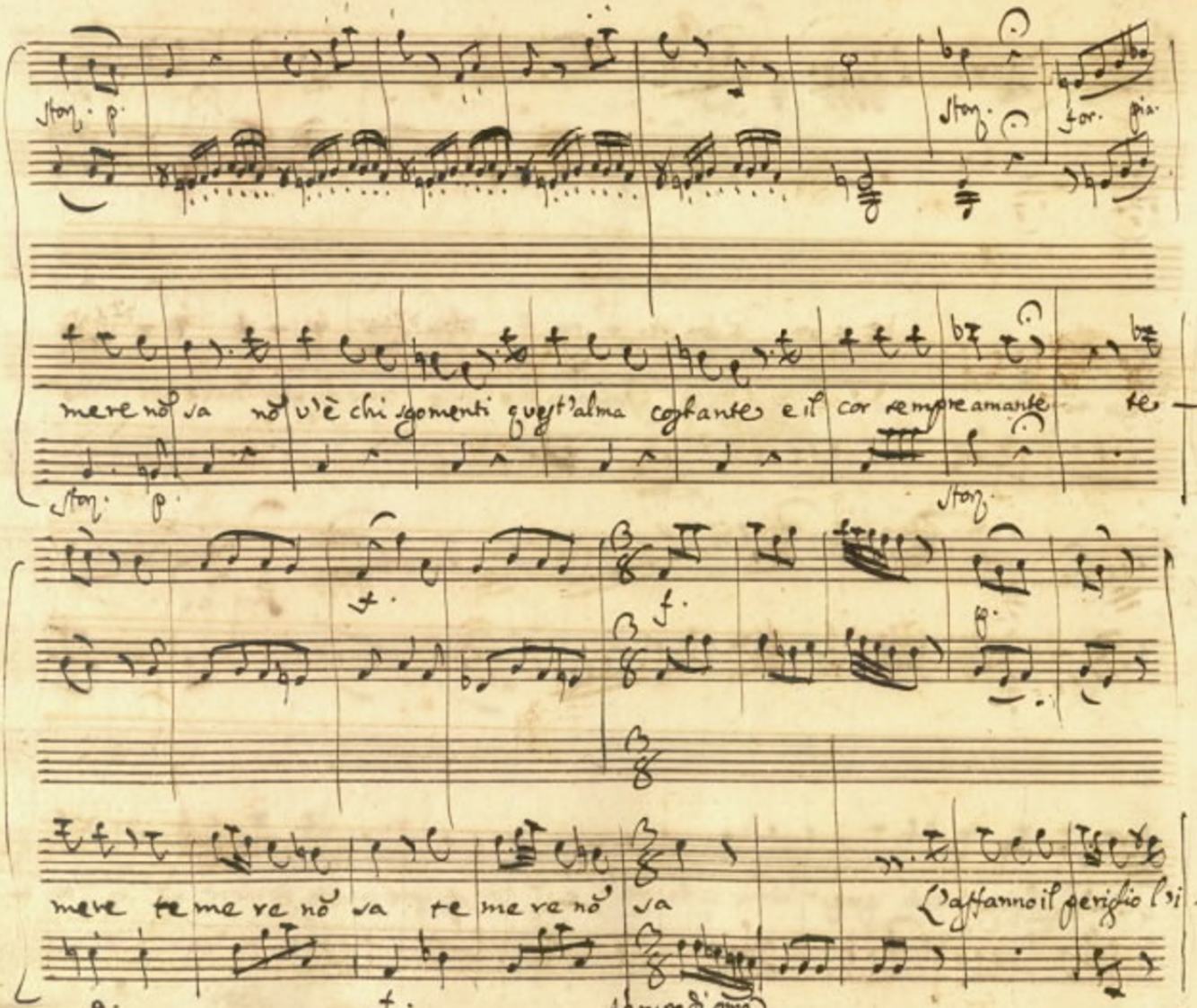
ten.

stoss p.

v'è chi sgomenti quest'alma costante e il cor sempre amante temere nõ sa te —

stoss. p.





Stoz. p.

Stoz. for. pia.

mere nō sa nō v'è chi sgomenti quest'alma costante e il cor sempre amante te-

Stoz. p.

Stoz.

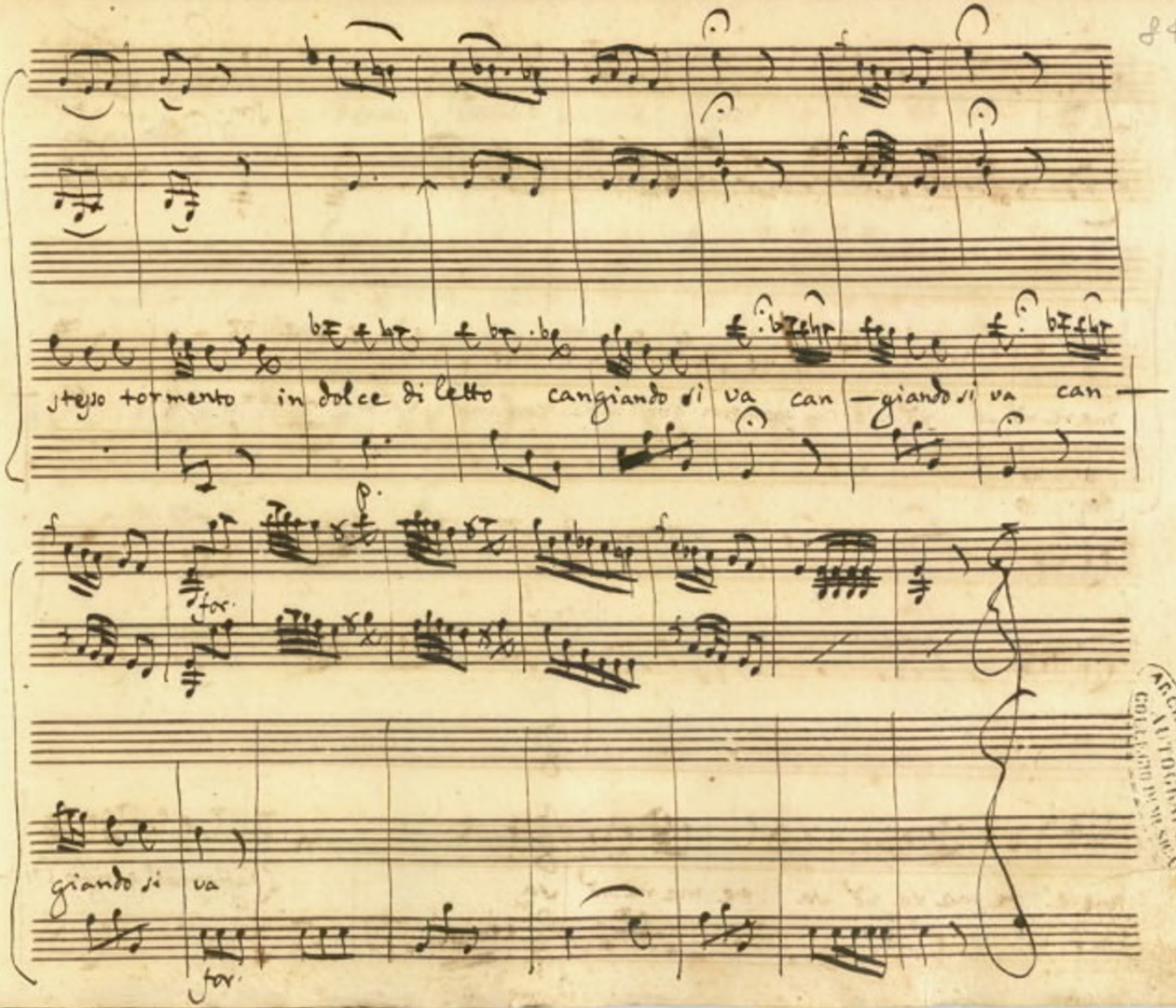
f.

f.

p.

mere te me re nō sa te me re nō sa L'affanno il periglio l'i-

p. f. tempo di prima



ARCHIVIO DEL RE V.
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

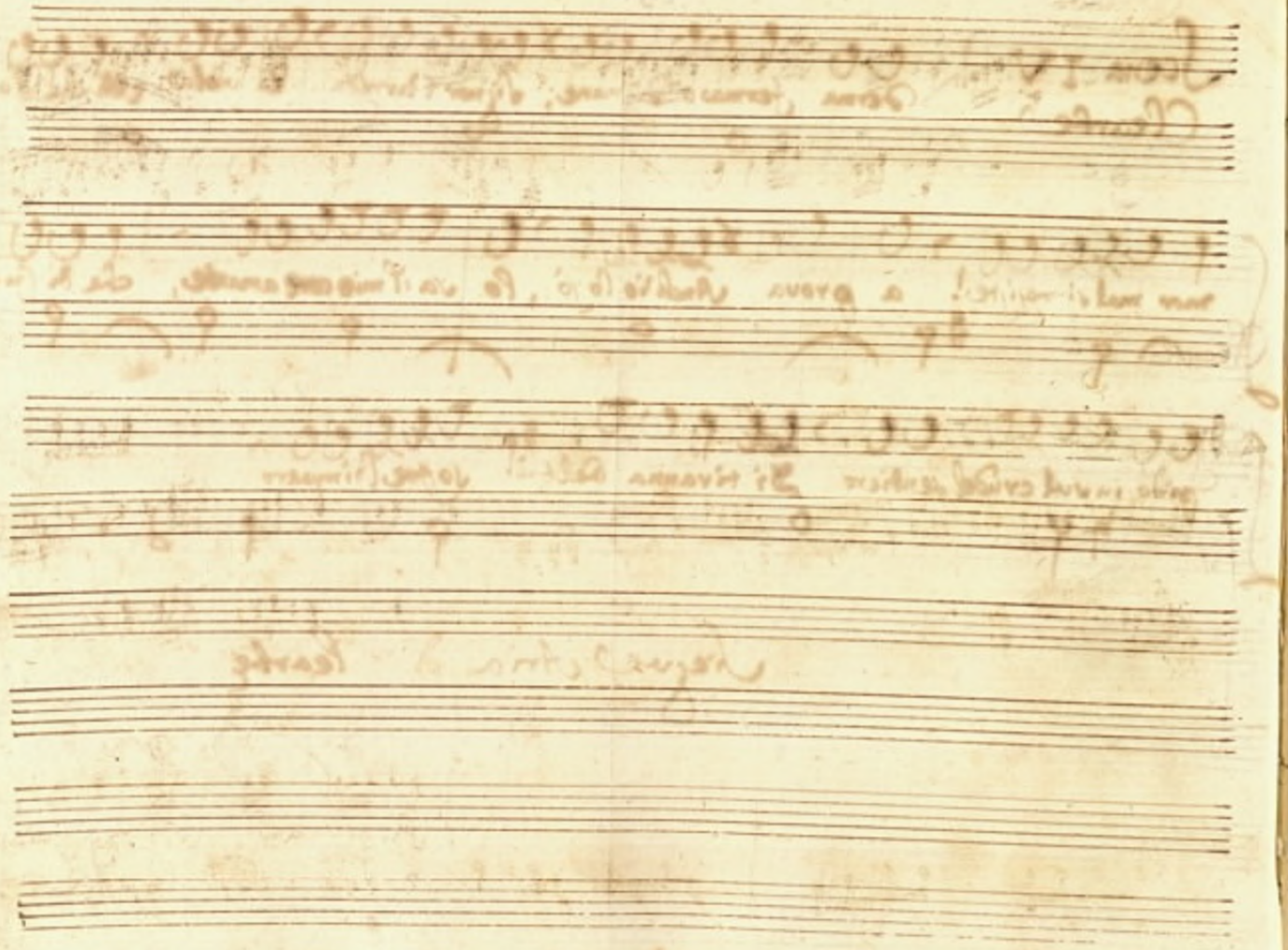
Scena IV.
Clearte

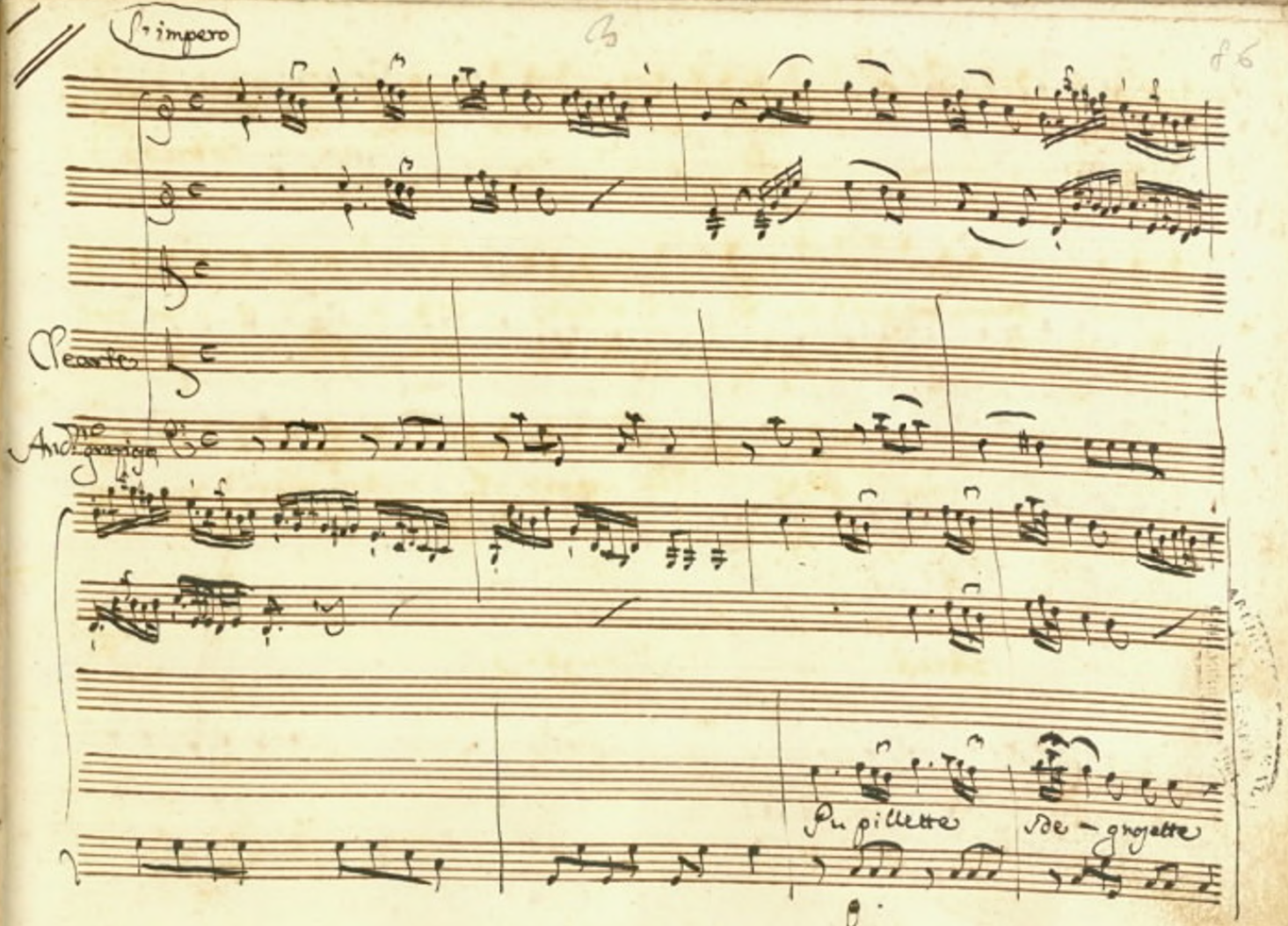
Ferma ferma o Tigrane; Signor t'arresta.... Ei vola. Ah che ad a-

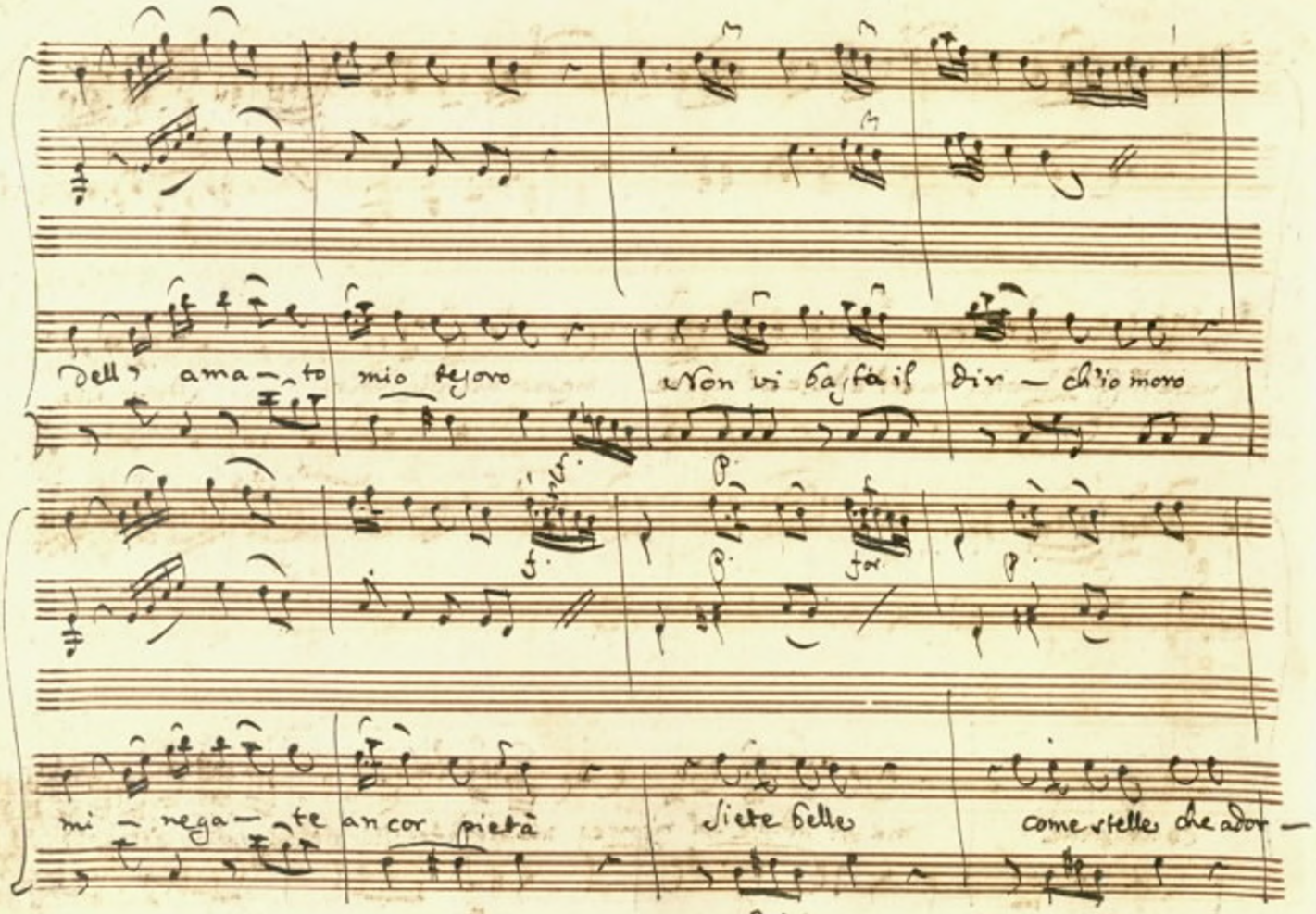
mor mal si resiste! a prova Anch'io lo sò, lo sa il mio core amante, che di Cu-

pido in sul crudel sentiero Di tiranna beltà soffre l'impero

Siegue Aria di Clearte




S'impero
Cleante
Andte grazioso
Pupillette
Sde-grosette


Dell' amato mio tesoro
non vi basta il dir — ch'io moro
mi — nega — te ancor pietà
siete belle
come stelle che ador —

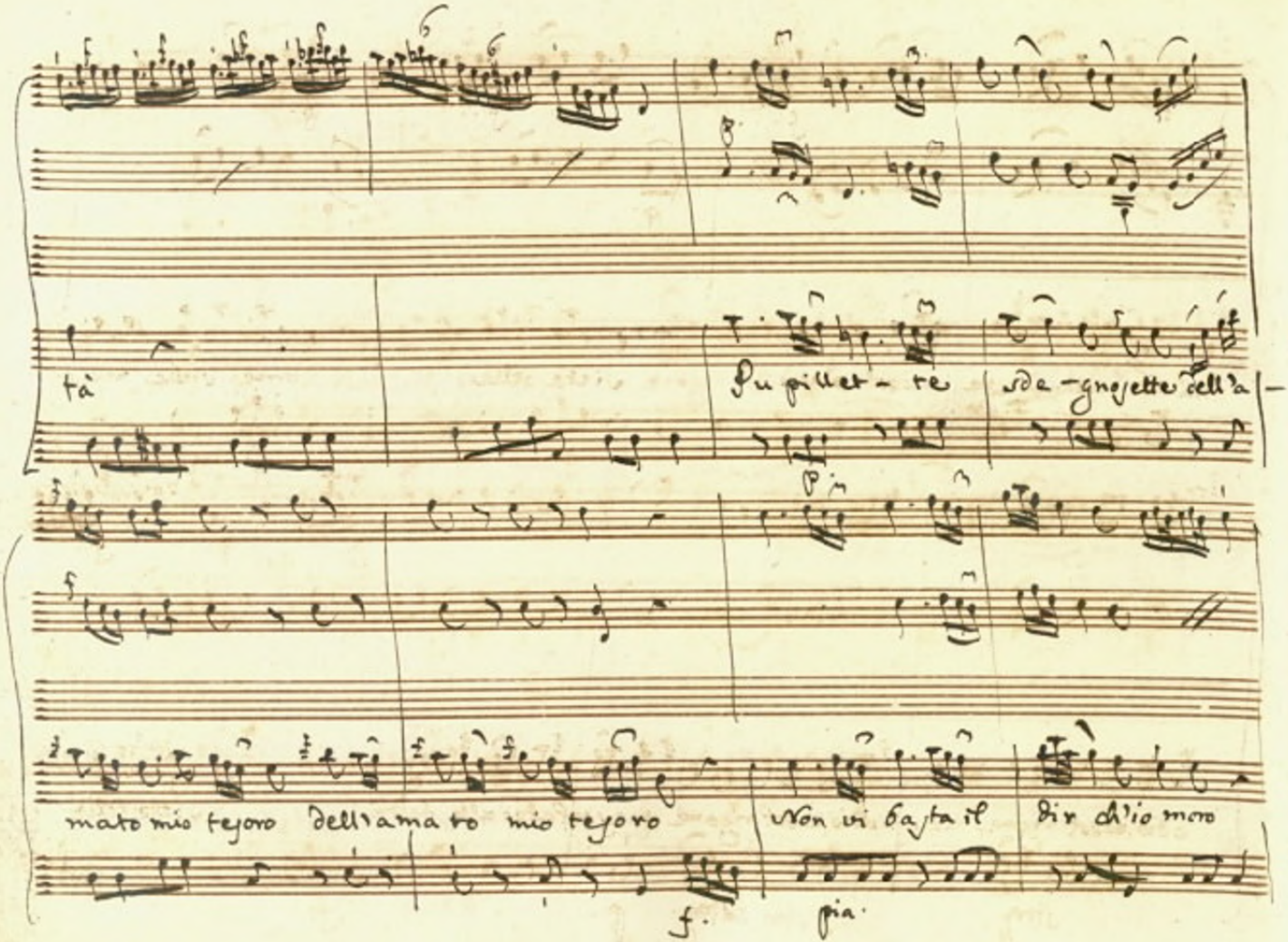
nate il Ciel d'amore, ma sol odio, e sol rigore mescolate alla beltà Siete belle

come stelle ma sol odio, e sol rigore mescolate alla beltà alla beltà alla bel-

for.

stanz.

for.



tà

Pu pillet - te

sde - gnosette dell'a -

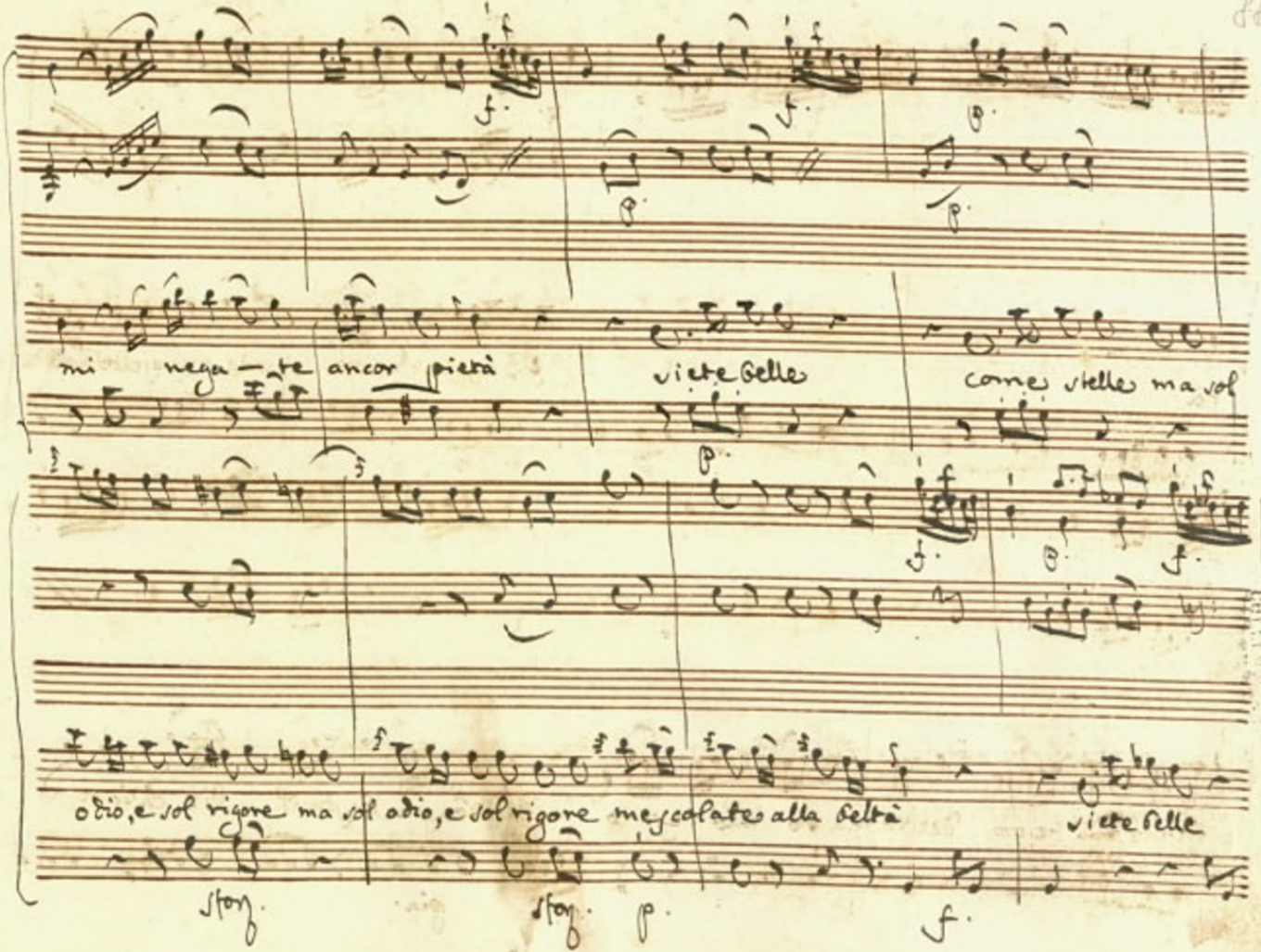
mato mio tesoro dell'amato mio tesoro

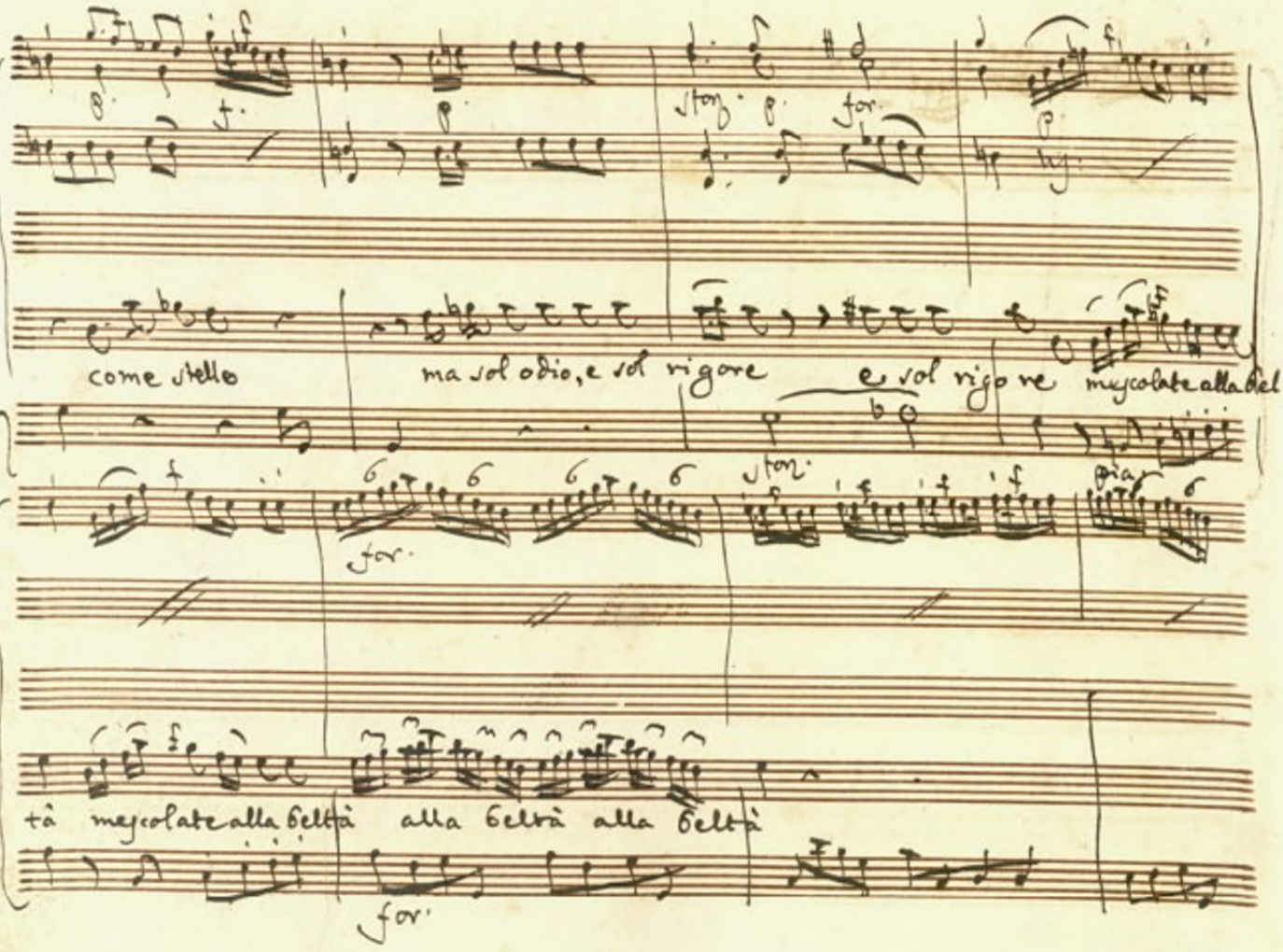
Non vi basta il

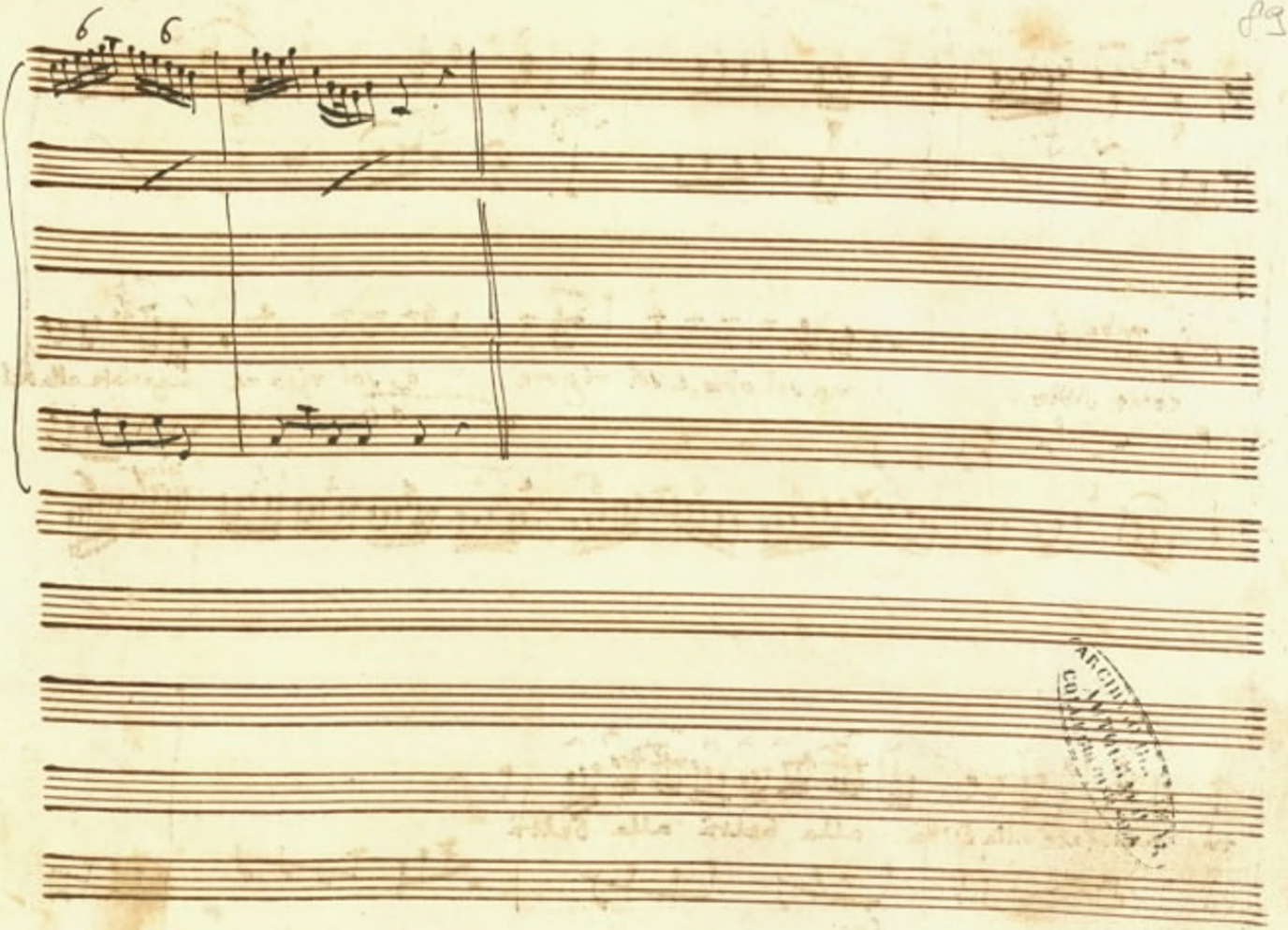
dir ch'io moro

f.

pia.


mi nega — te ancor pietà
viete Belle
come stelle ma sol
odio, e sol rigore ma sol odio, e sol rigore mescolate alla Beltà
viete Belle
stacc.
stacc.


come stello
ma sol odio, e sol rigore
e sol rigore mescolate alla bel-
tà mescolate alla beltà alla beltà alla beltà



Scena V.

Magnifico Gabinetto

Mitridate, ed Argene

Arg:

Nella torbida fronte, fa ch'io riveda, o sire, Tornar la

calma. Al fin l'oste nemica Più nò è insulta, e quel Tigrane audace, che guerra minac-

ciò, ti cerca pace

Mit:

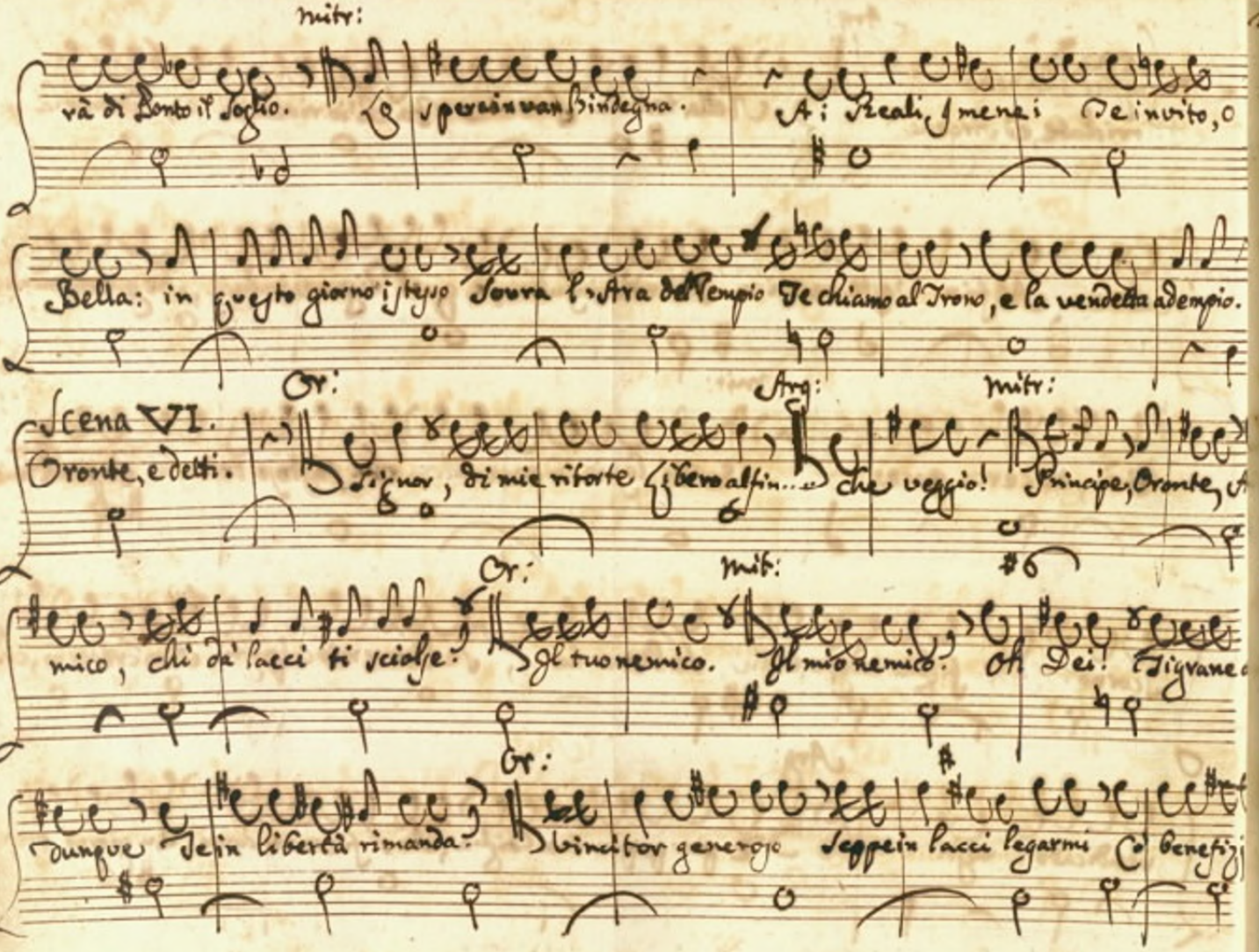
Mi lascia in pace allora che fastoso trionfa sopra il mio

scorno. Ah figlia indegna, e vile, se l'onor tuo, se l'onor mio calpesti, Non crederò, che in

vendicato io resti

Arg:

E pur questa tua figlia, che sì fiero condanni, Un giorno preme-



mitr:

rà di Ponto il Soglio. Lo spera in van Bindegna. A i Reali, I mene i Te invito, o

Bella: in questo giorno istesso Sovra l'Ara del Tempio Te chiamo al Trono, e la vendetta adempio.

Scena VI.

Oronte, e detti.

Or: Signor, di mie ritorte Libero alfin... Arg: che veggio! mitr: Principe, Oronte, A

mico, chi da' lacci ti sciolse? Or: Il tuo nemico. mit: Il mio nemico. Oh Dei! Tigrane

dunque Te in libertà rimanda? Or: Vincitor generoso Seppe in lacci legarmi Co' benefizj

Scena VII

Cleopatra, e detti

Cleo: Padre, Signor, Io torno....

Arg: oh

suoi più che co' l'armi.

Or: Dei! che miro!

Mit: Torni a pagar le meritate pene Del tuo grave fallir.

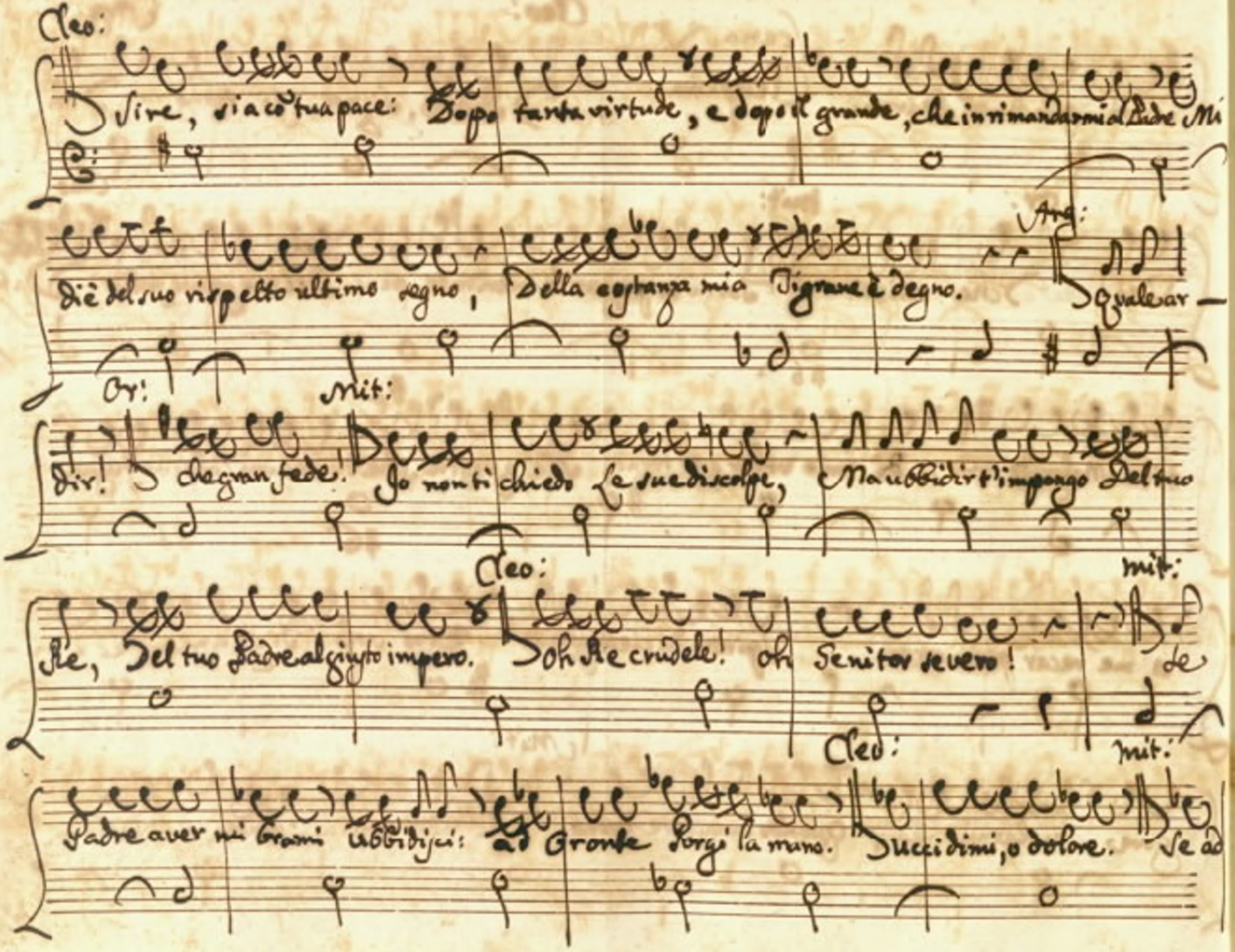
Cleo: Da te par-

tita Malgrado mio, di mio voler qui torno, Ne questa, che tu chiami Colpe vol fuga,

a me recar può scorno. Spinto da cieco affetto Errò solo Ti grane, ed è ri-

gore volermi rea, Quando innocente io sono.

Mit: La man porgi ad Oronte, e ti perdono.



Cleo:

Sire, sia cō tua pace: Dopo tanta virtude, e dopo il grande, che in rimandarmi al Padre Mi

diè del suo rispetto ultimo segno, Della costanza mia Tigrane è degno.

Arg:

Quale ar-

Or:

dir! che gran fede!

Mit:

Io non ti chiedo Le sue discolpe, Ma ubbidir t'impongo Del tuo

Cleo:

Re, Del tuo Padre al giusto impero. Oh Re crudele! oh Genitor severo!

mit:

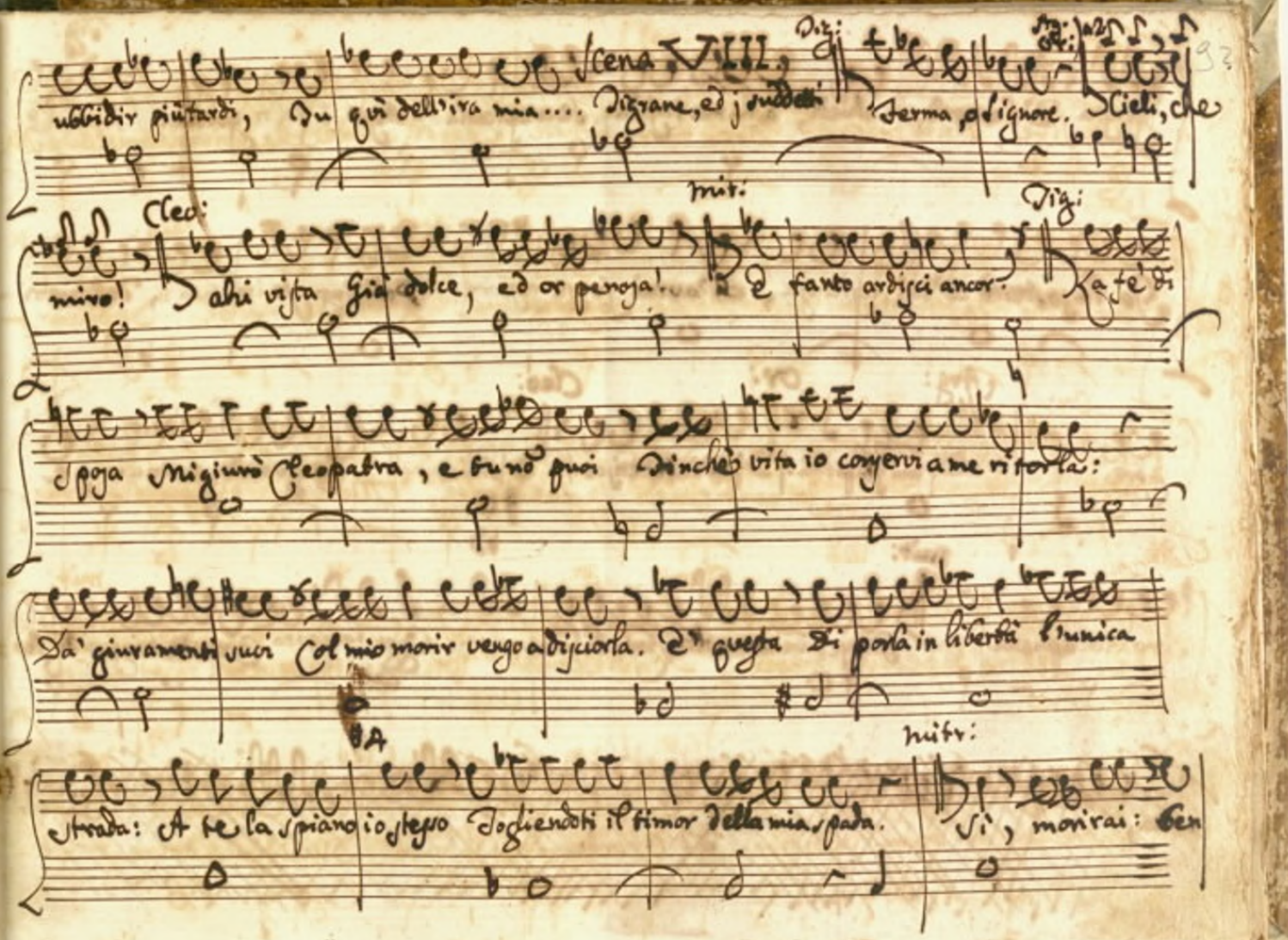
Se

Cleo:

Padre aver mi brami ubbidisci: ad Oronte Porgi la mano. Uccidimi, o dolore.

mit:

Se ad



Scena VIII.

Tig: Arg: Cri:

ubbidir più tardi, Tu qui dell'ira mia.... Tigrane, ed i suddetti Ferma, o Signore. Cieli, che

Cleo: Mit: Tig:

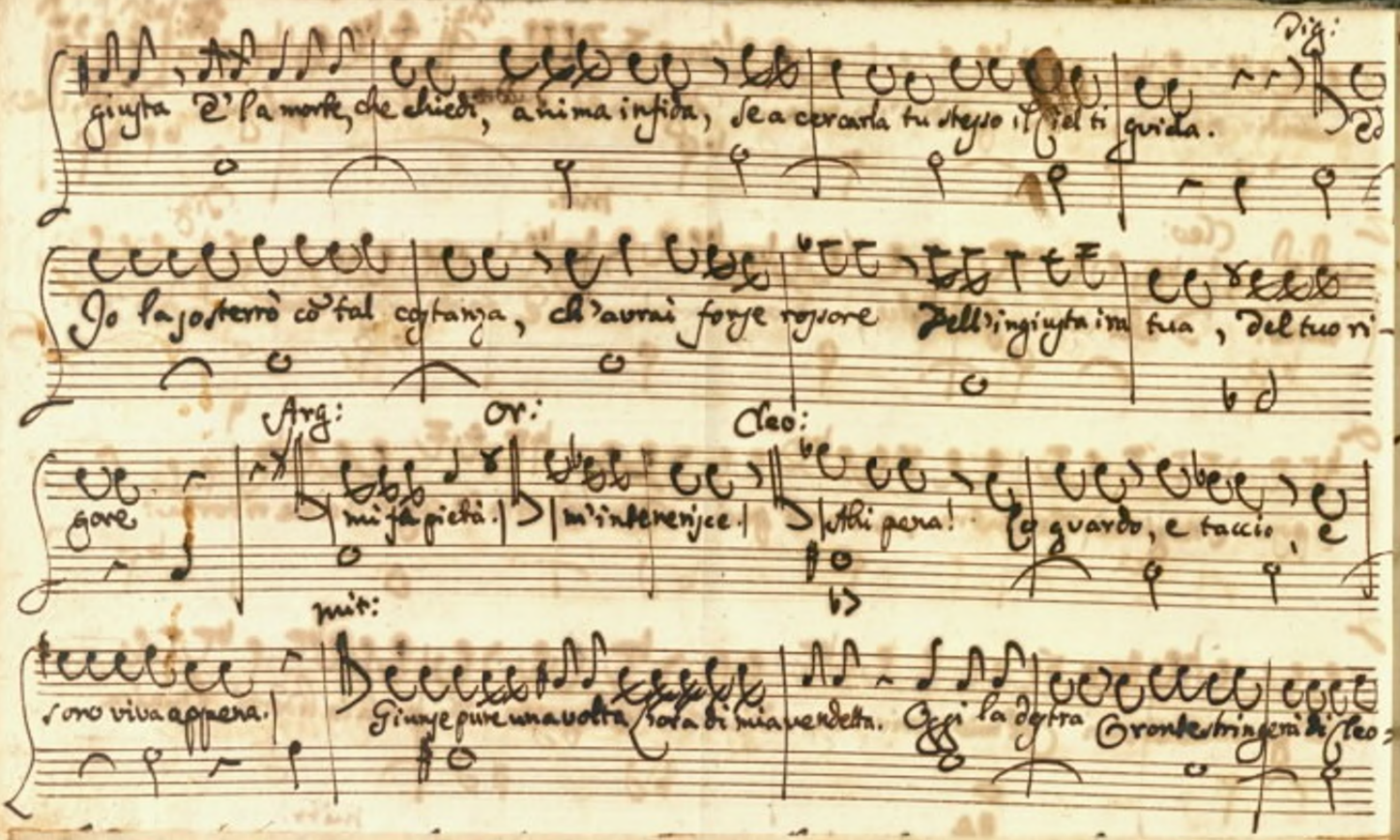
miro! Ahi vista Già dolce, ed or penosa! E tanto ardisci ancor. La fè di

sposa Mi giurò Cleopatra, e tu nō puoi Finchè vita io conservi a me ritorla:

Da' giuramenti suoi Col mio morir vengo a disciorla. E' questa Di porla in libertà l'unica

Mitr:

strada: A te la spiano io stesso Togliendoti il timor della mia spada. Sì, morirai: ben



Dig:

giusta E' la morte, che chiedi, anima infida, se a cercarla tu stesso il Ciel ti guida.

Io la sosterrò cō tal costanza, ch'avrai forse rossore Dell'ingiusta ira tua, del tuo ri-

Arg: Or: Cleo:

gore mi fa pietà. m'intenerisce. Ahi pena! Io guardo, e taccio, e

mit:

sono viva appena. Giunse pure una volta l'ora di mia vendetta. Oggi la destra Oronte stringerà di Cleo-

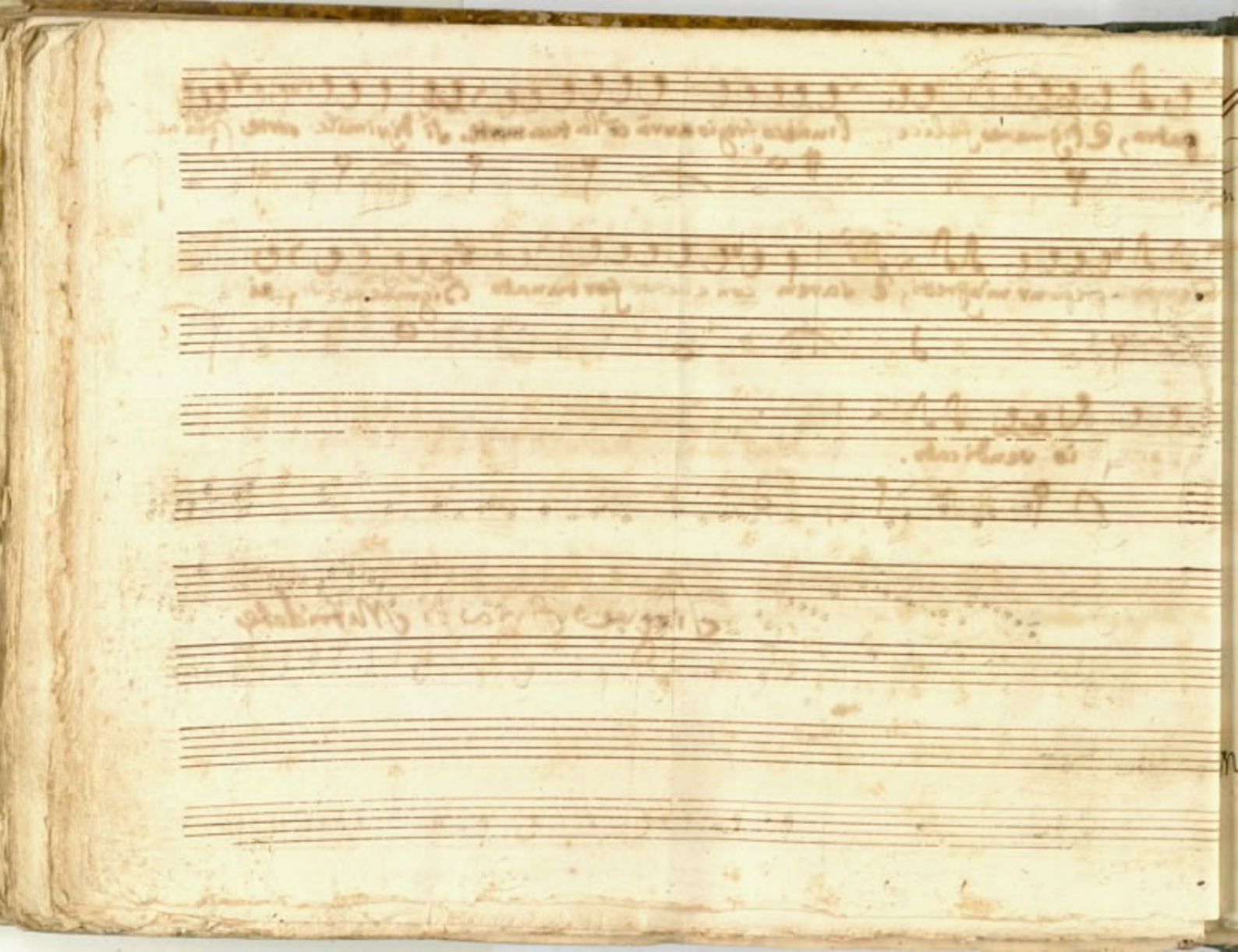
patra, e l'Imeneo felice, l'unico fregio avrà cō la tua morte. Si dissimile sorte colà nel

Tempio a preparar m'affretto, e sarem con evento fortunato Di grane estinto, ei

sposo, io vendicato.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Siegue Aria di Mitridate



Vendicato

Corni
in Gesolreut

Oboe 1.o

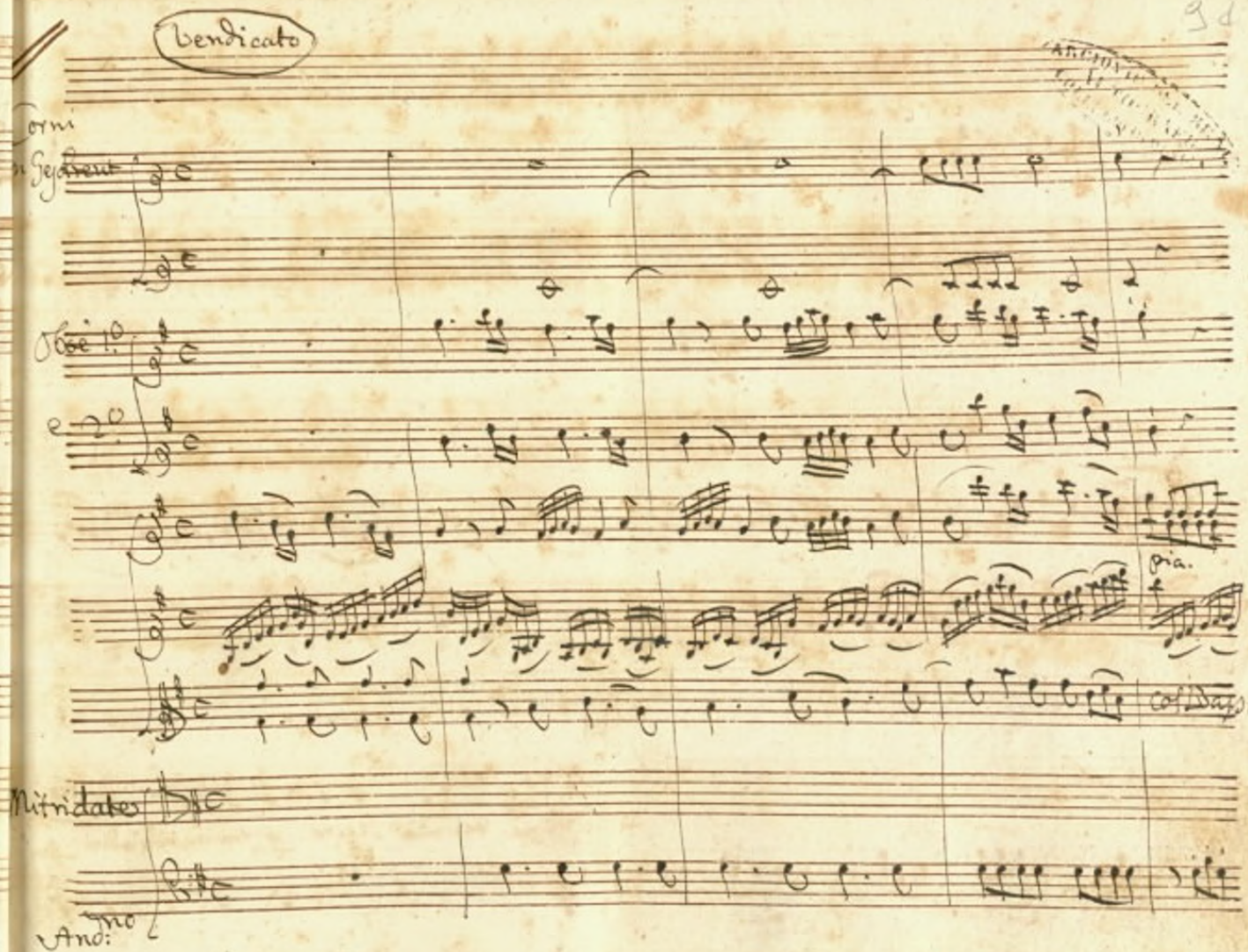
e 2.o

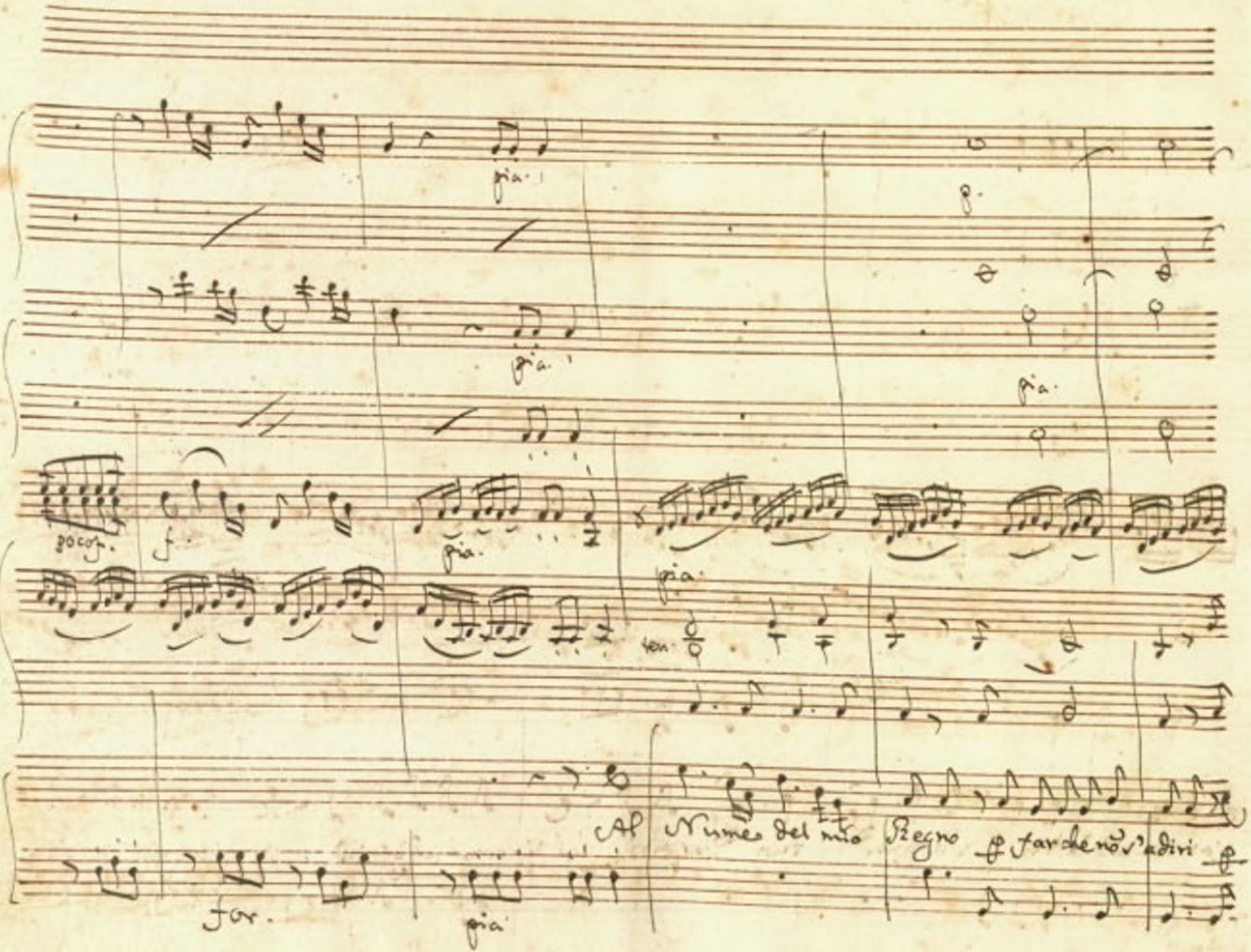
pia.

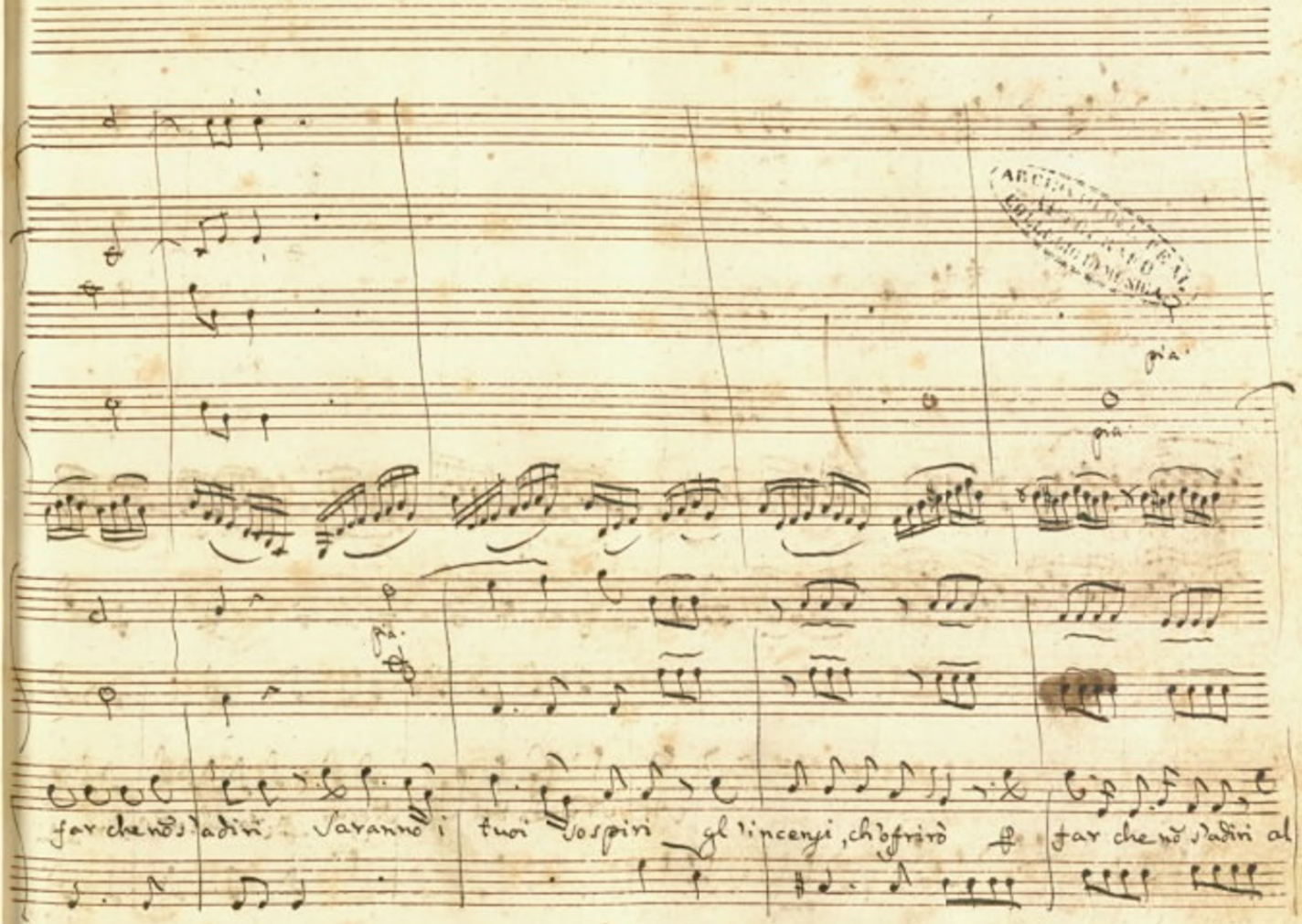
col Basso

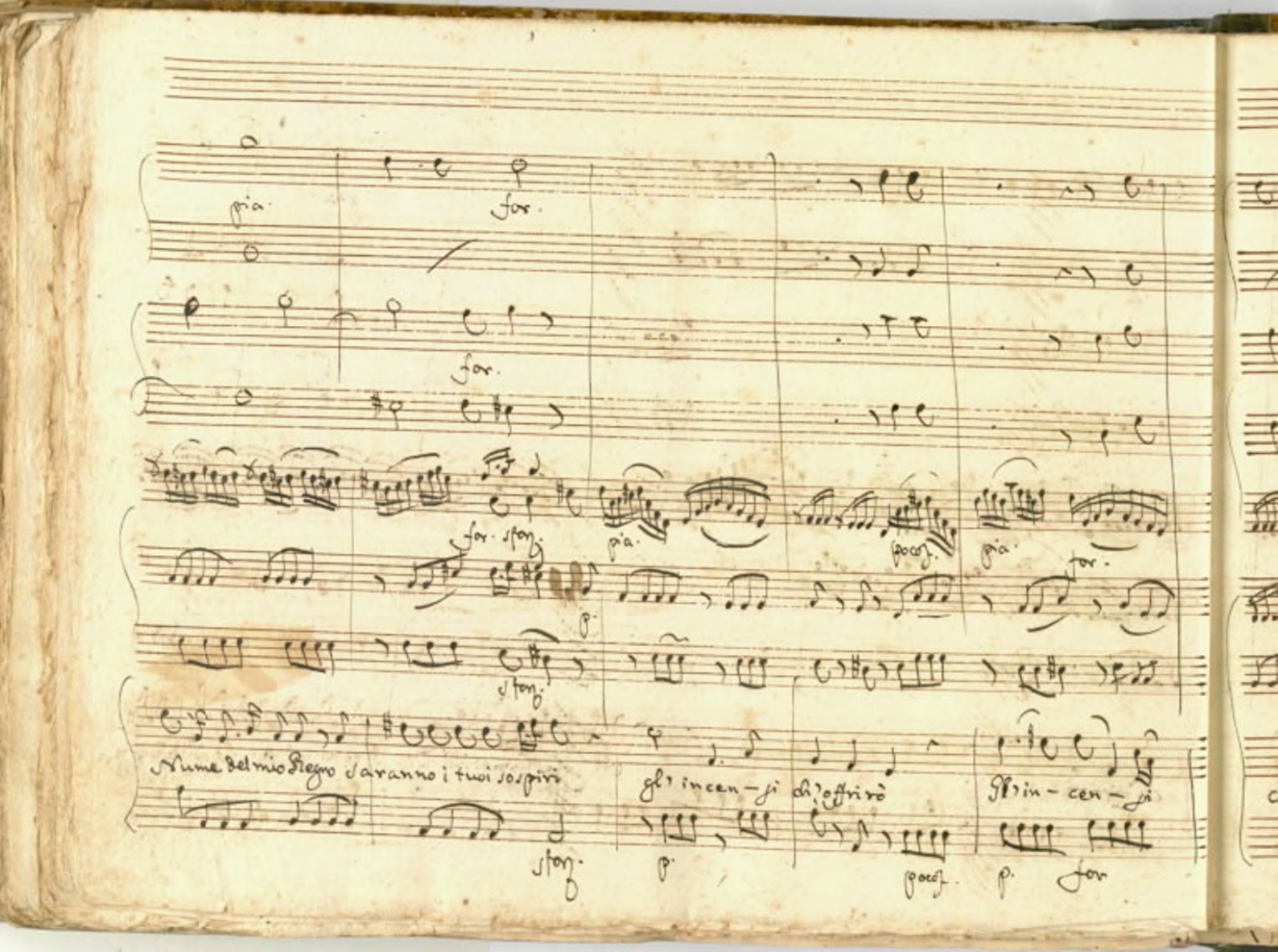
Mitridates

And:mo




pia.
pia.
pia.
poco f.
f.
pia.
pia.
ten.
Al Nume del mio Regno
for.
pia.


far che nò s'adiri. Saranno i tuoi sospiri gl'incensi, ch'ò offrirò
far che nò s'adiri al



pia. for.

for.

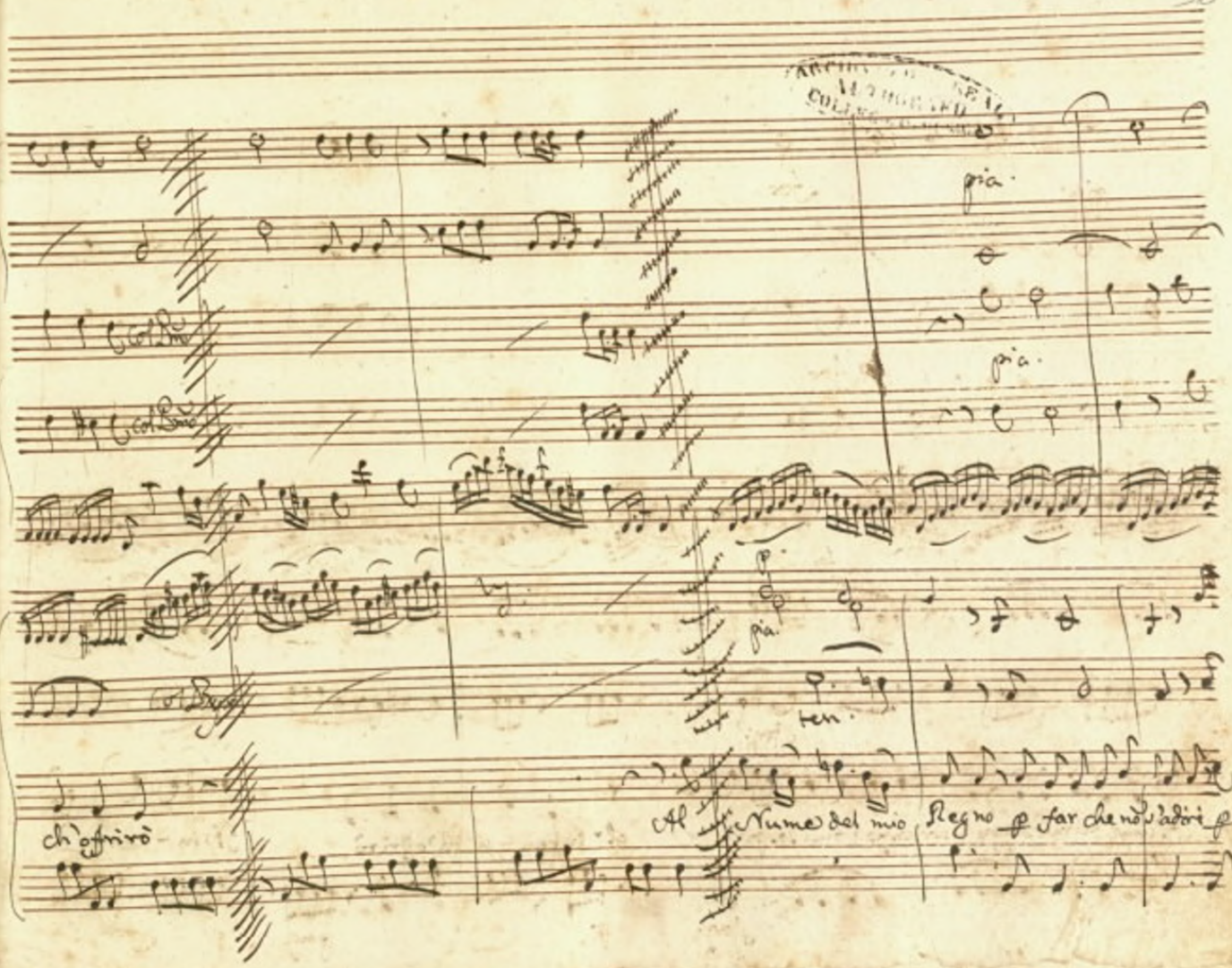
for. sforz. pia. pocoz. pia. for.

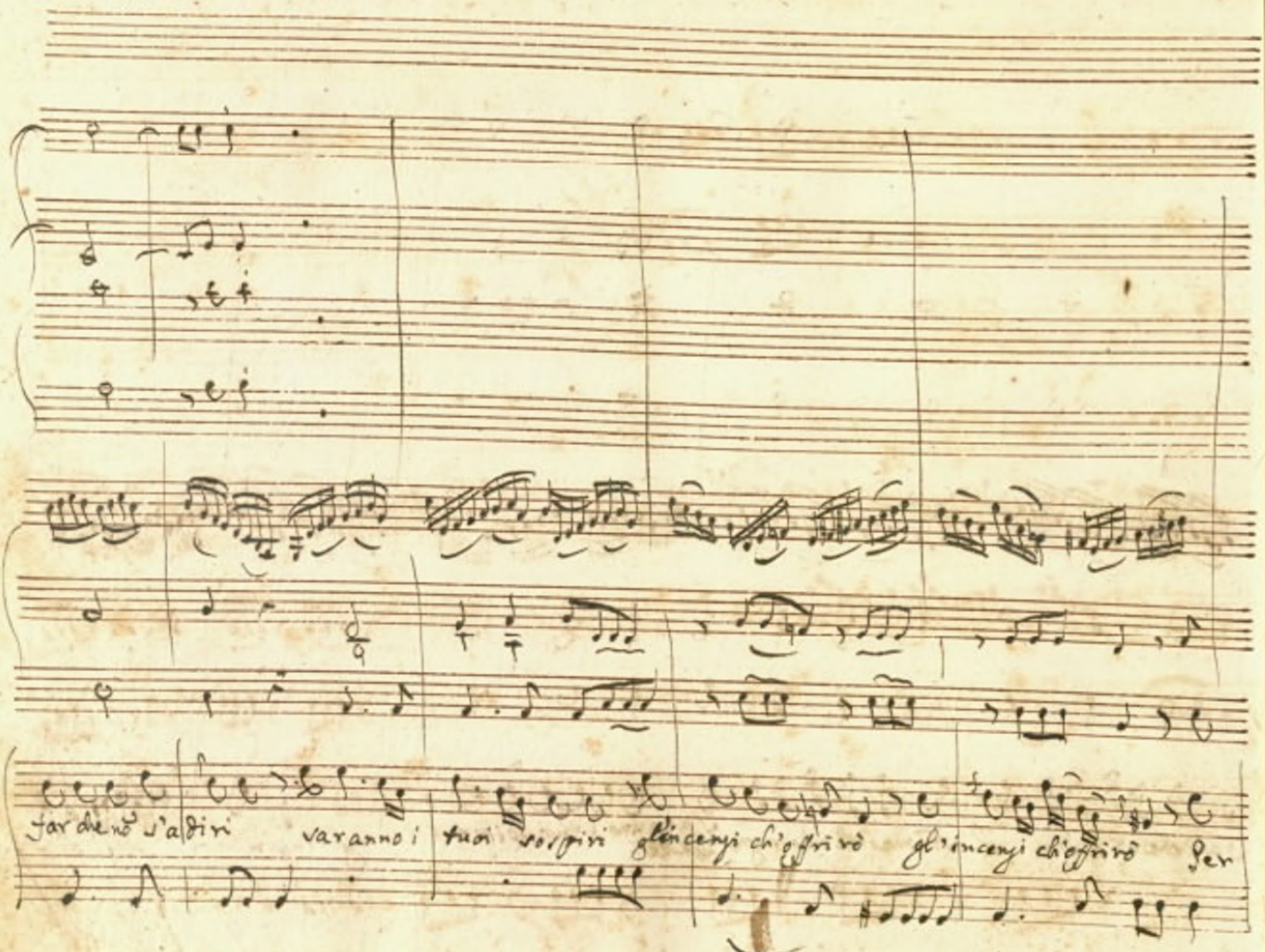
p.

sforz.

Nume del mio Regno saranno i tuoi sospiri gl'incen-si ch'offrirò Gl'in-cen-si

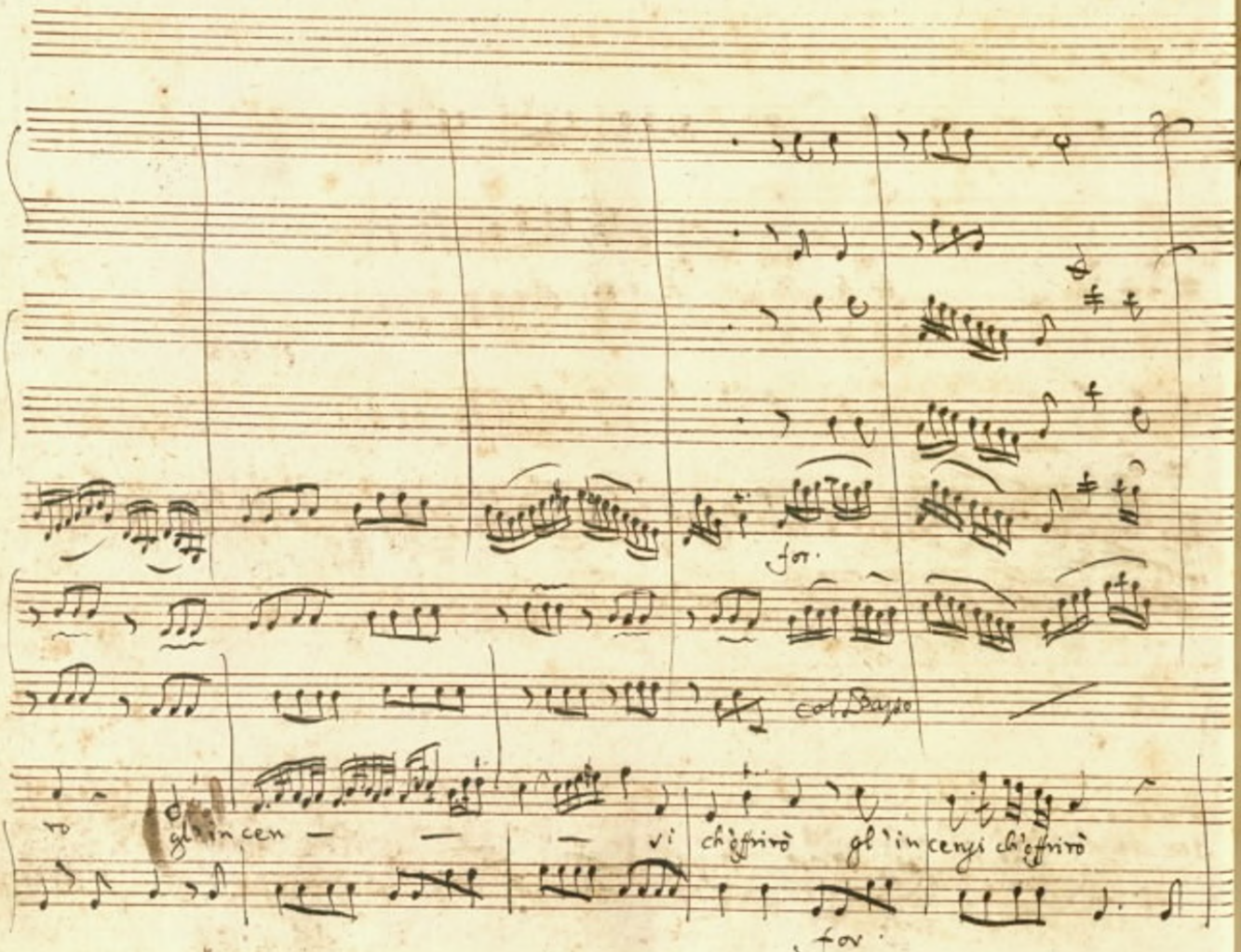
sforz. p. pocoz. p. for


pia.
pia.
pia.
ten.
ch'offrirò
Al Nume del mio
Regno
far che nò l'adori


far che nõ s'adiri
saranno i tuoi sospiri gl'incensi ch'offrirò gl'incensi ch'offrirò Per

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

far che nō s'adiri al Nume del mio negro Saranno i tuoi sospiri gl'incen — — si ch'offri —


for.
col Basso
ro
gl'in cen — — — vi
ch'offrirò
gl'in cenzi ch'offrirò
for.

ARCHIVIO DEL BENE AUTOGRAFO COLLEGIO ROMANO

for.

Tacent

Tacent

p.

pocof. f.

pia.

Allegro assai

p.

pocof. for.

p.

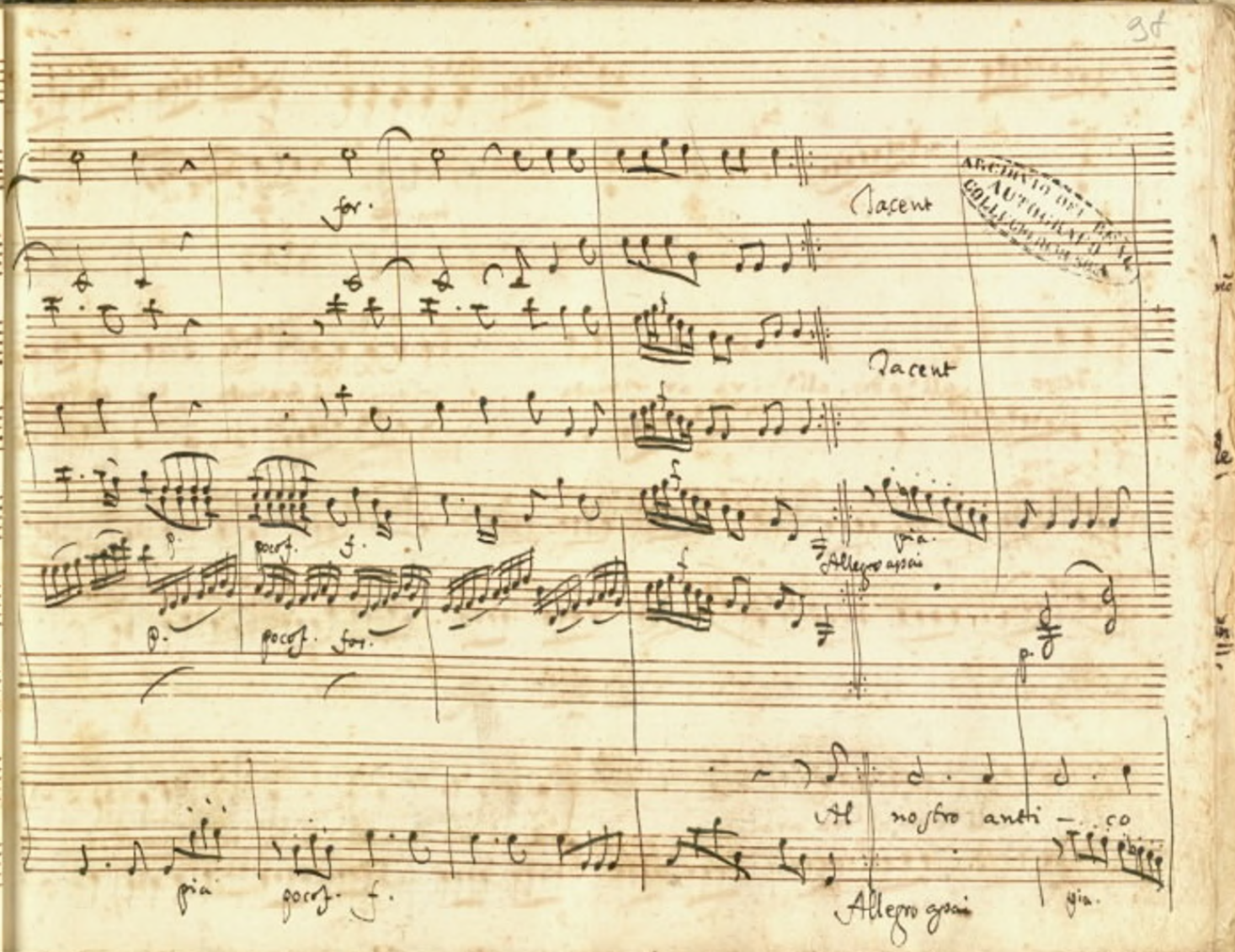
Al nostro anti - co

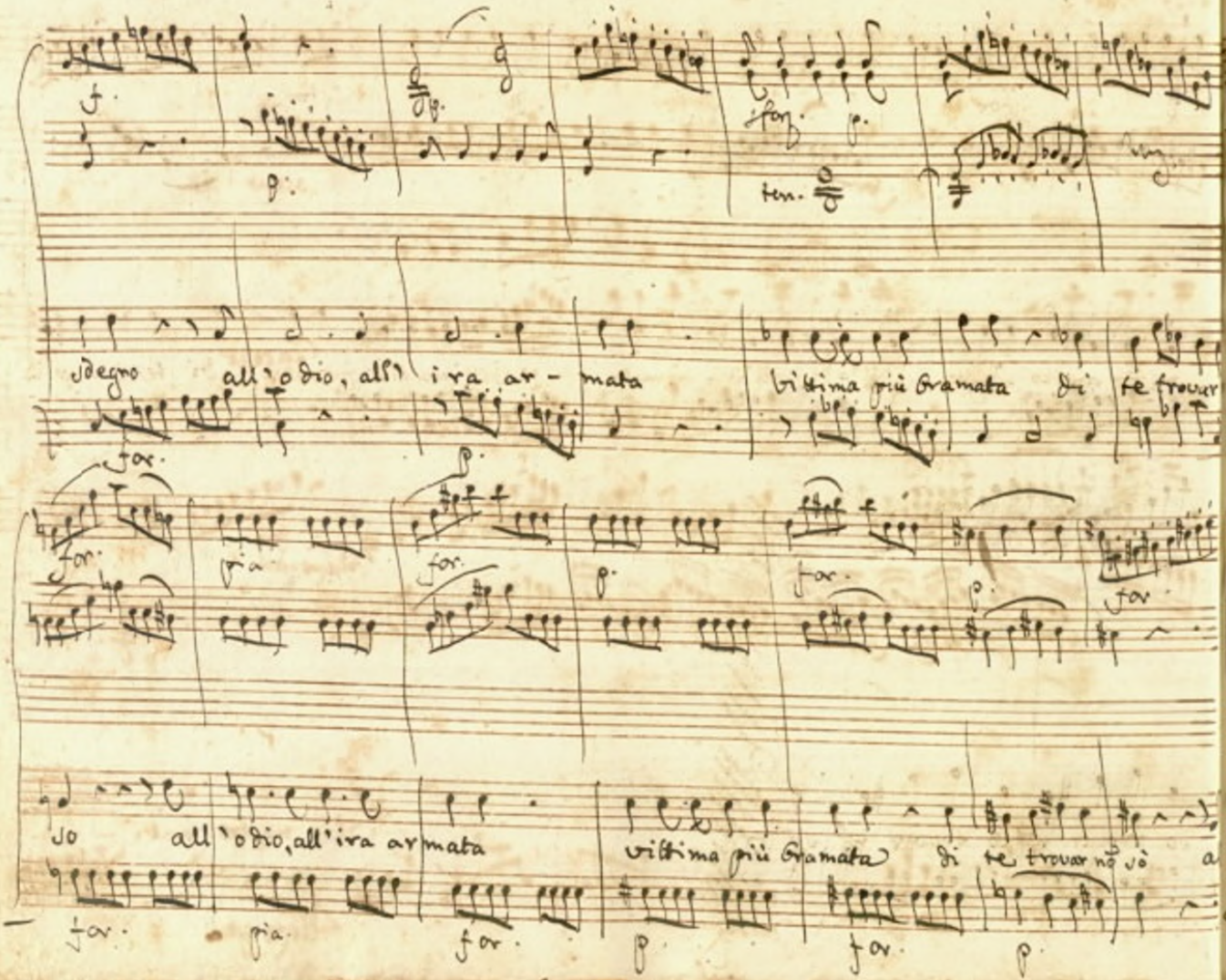
pia

pocof. f.

Allegro assai

pia.




ten.
Idegro all'odio, all'ira ar - mata
vittima più Gramata di te trovar
jo all'odio, all'ira armata
vittima più Gramata di te trovar nè jò

p for p for p sforz.

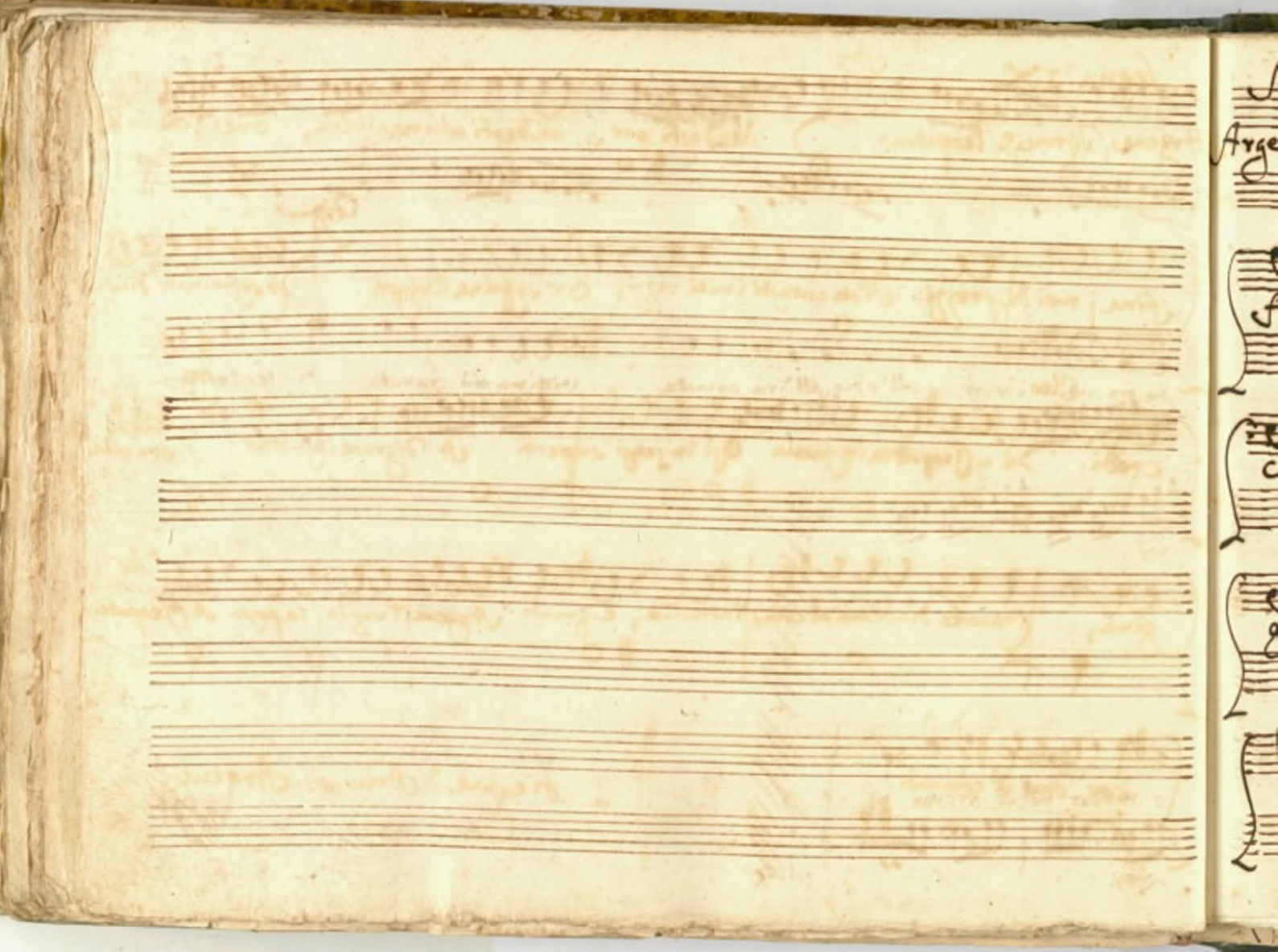
nostro antico sdegno all'odio, all'ira armata vittima più bramata di te trovar nō

p for dal segno

so trovar nō so trovar nō so

for dal segno

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Scena IX.

Argene, Tigrane, e Cleopatra

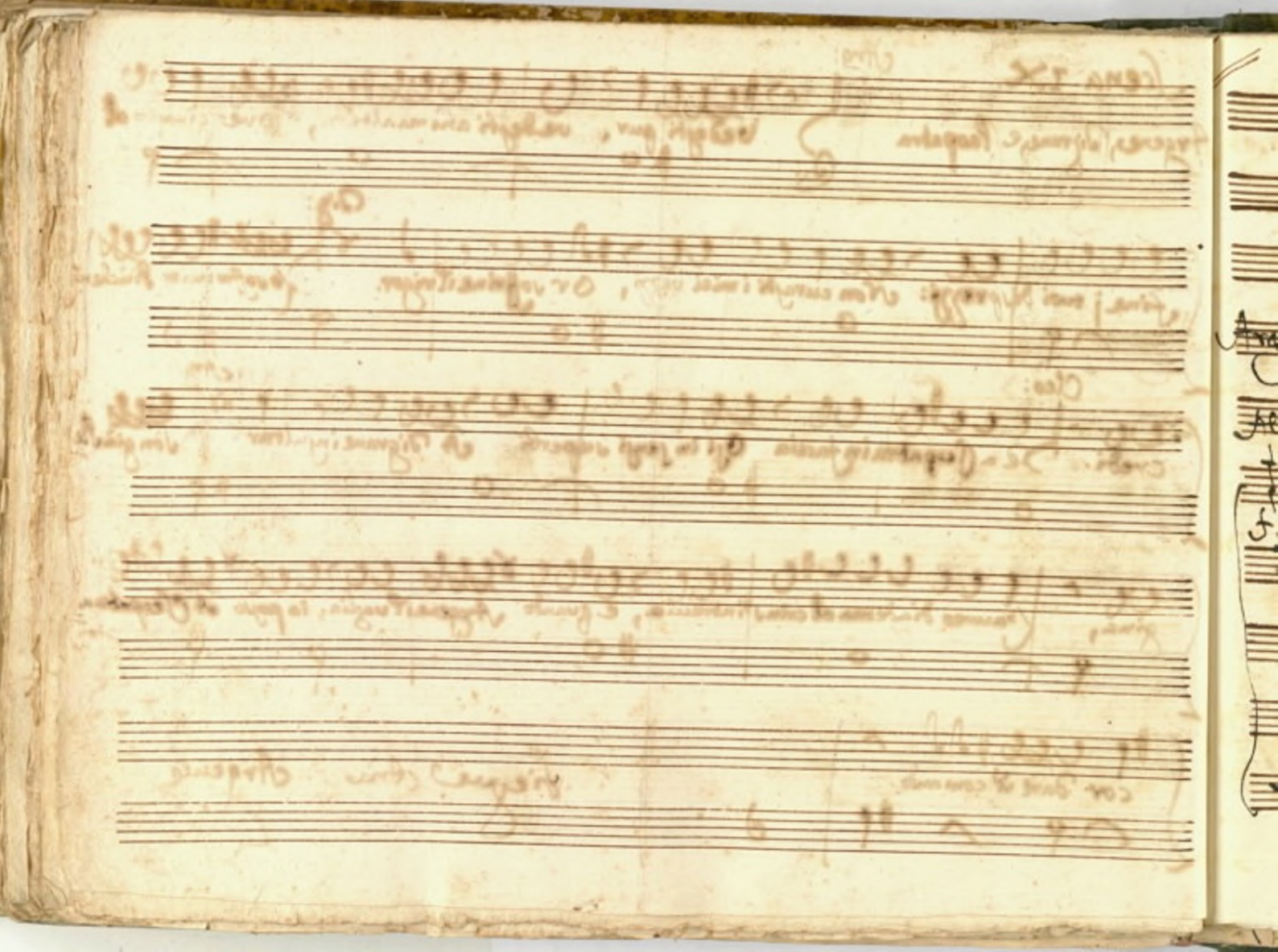
Arg: Vedesti pur, vedesti anima altera, ove giunsero al fine i tuoi disprezzi: Non curasti i miei vezzi, Or soffrine il rigor.

Tig: Lo soffro invitto Riuche nõ credi.

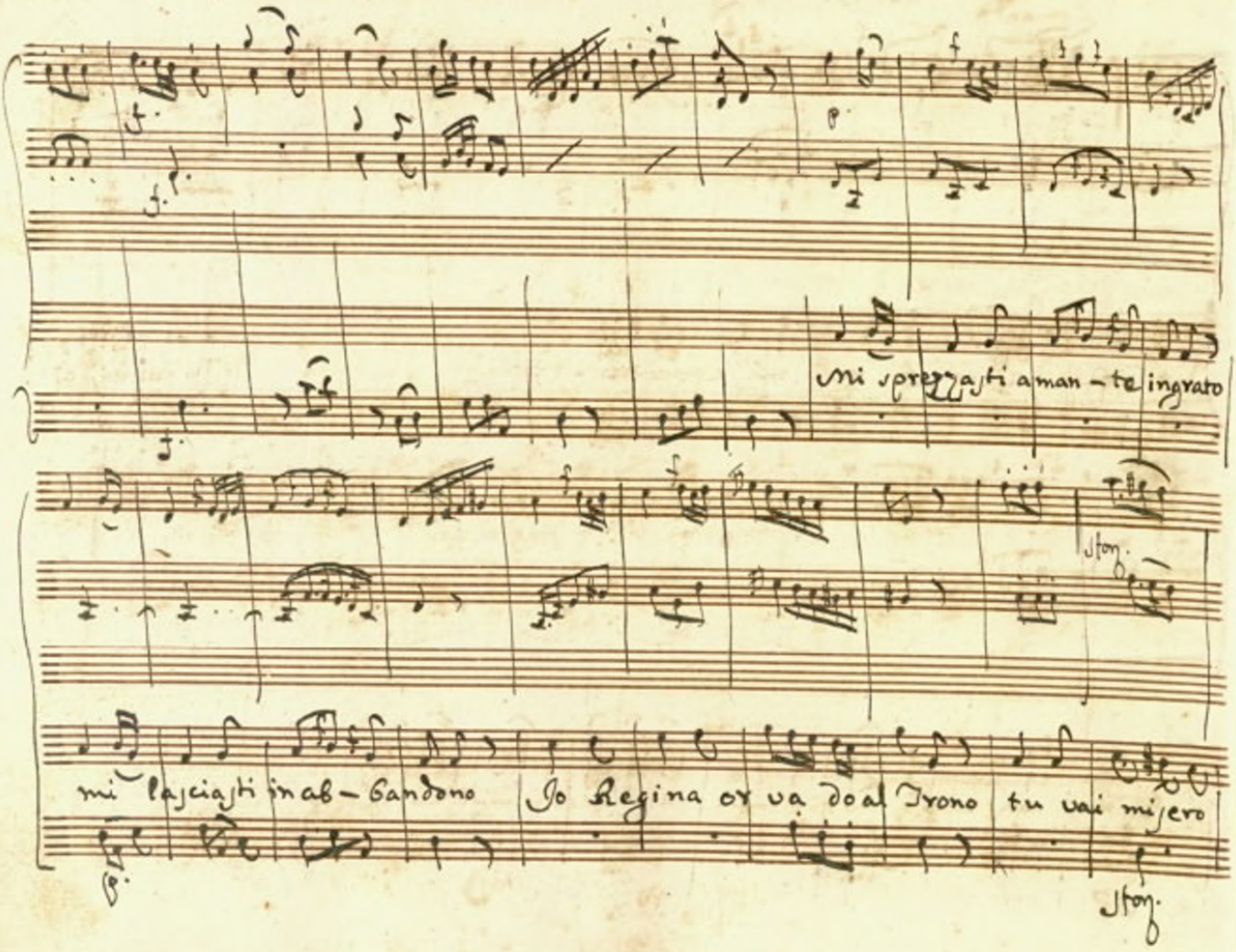
Cleo: Se a Cleopatra in faccia Osi in sensi superbi A Tigrane insultar.

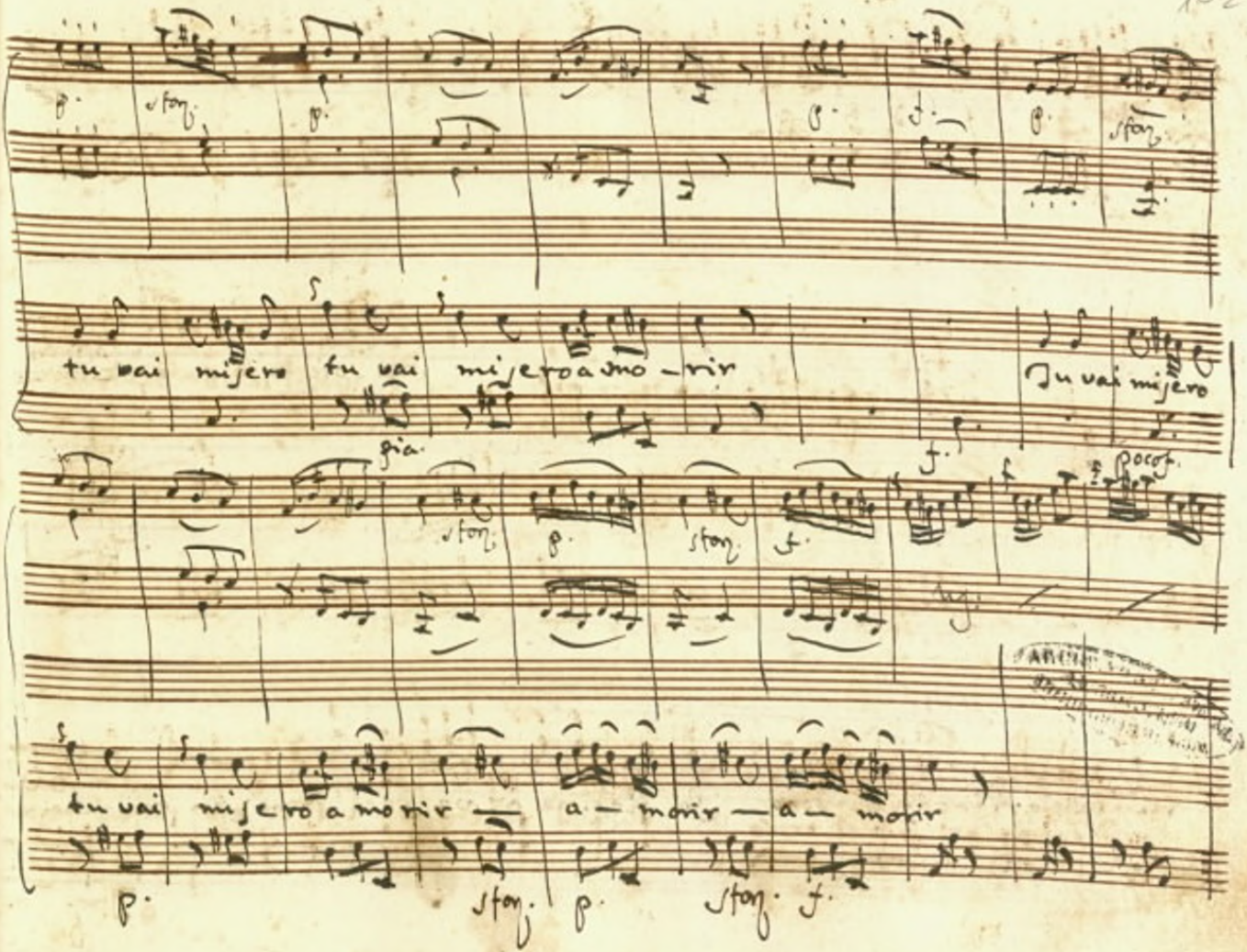
Arg: Son già Regina, L'aureo diadema al crin s'intreccia, e quando Argene il voglia, io posso A Cleopatra ancor dare u comando.

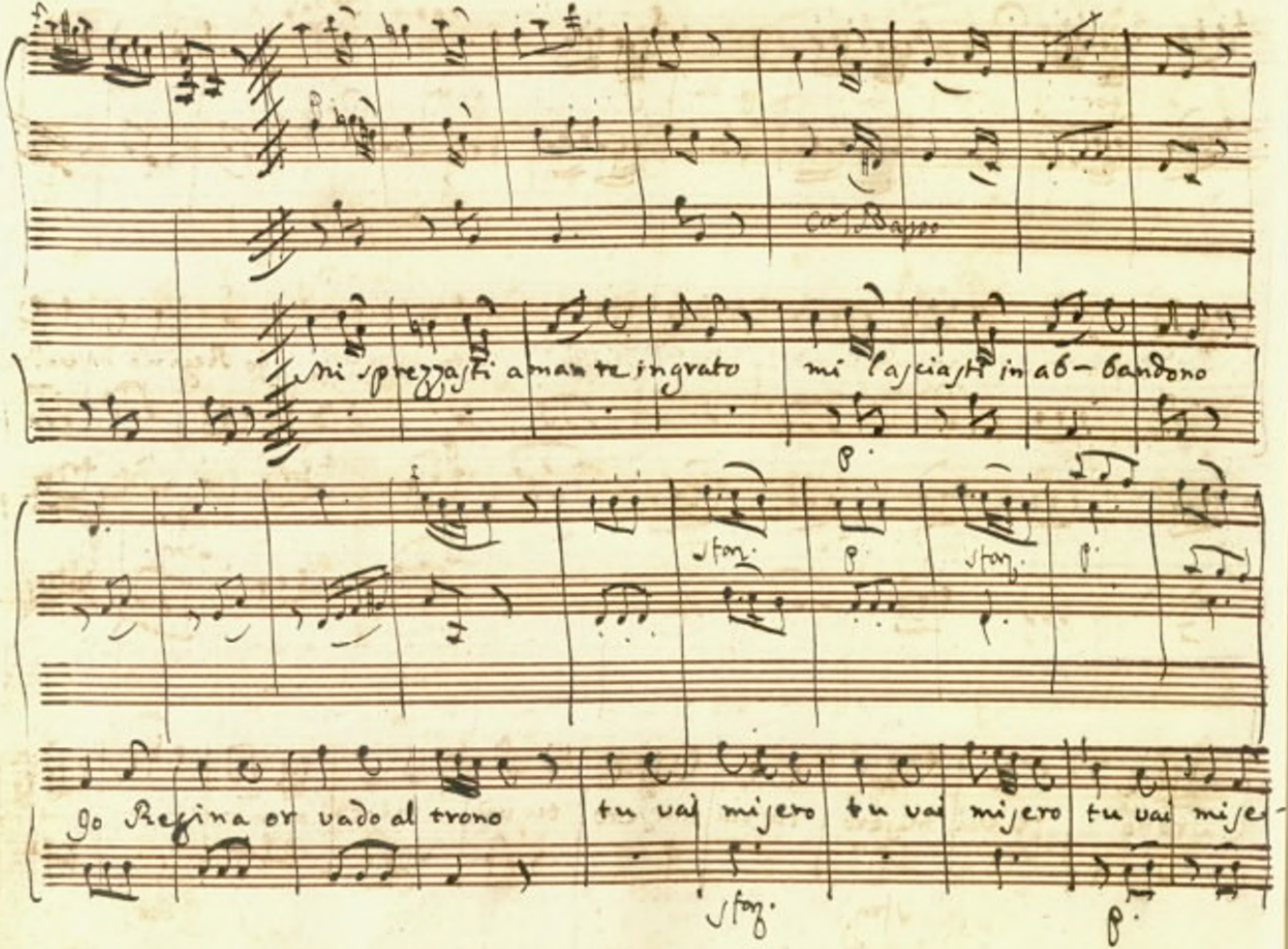
Siegue Aria di Argene



Comando
atto 3.
Argene
Allegretto
pia
for.
p.


mi sprezzasti aman – te ingrato
mi lasciasti in ab – bandono
Io Regina or va do al Trono
tu vai mi sero


tu vai mijero tu vai mijero a mo – rir
Tu vai mijero
tu vai mijero a morir — a — morir — a — morir


Mi sprezzasti amante ingrato
mi lasciasti in ab-bandono
go Regina or vado al trono
tu vai mi ero
tu vai mi ero
tu vai mi

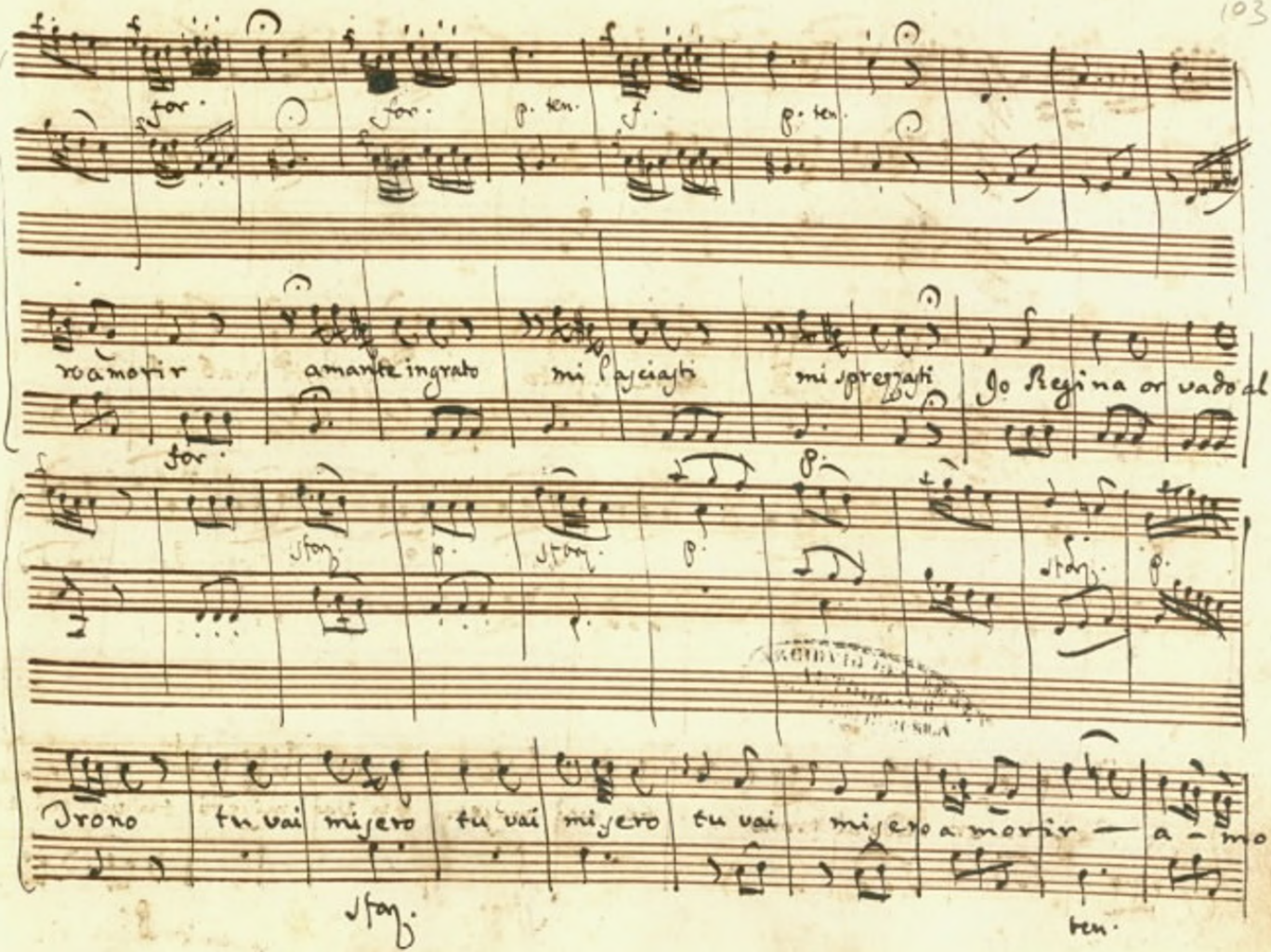
for. for. p. ten. f. p. ten.

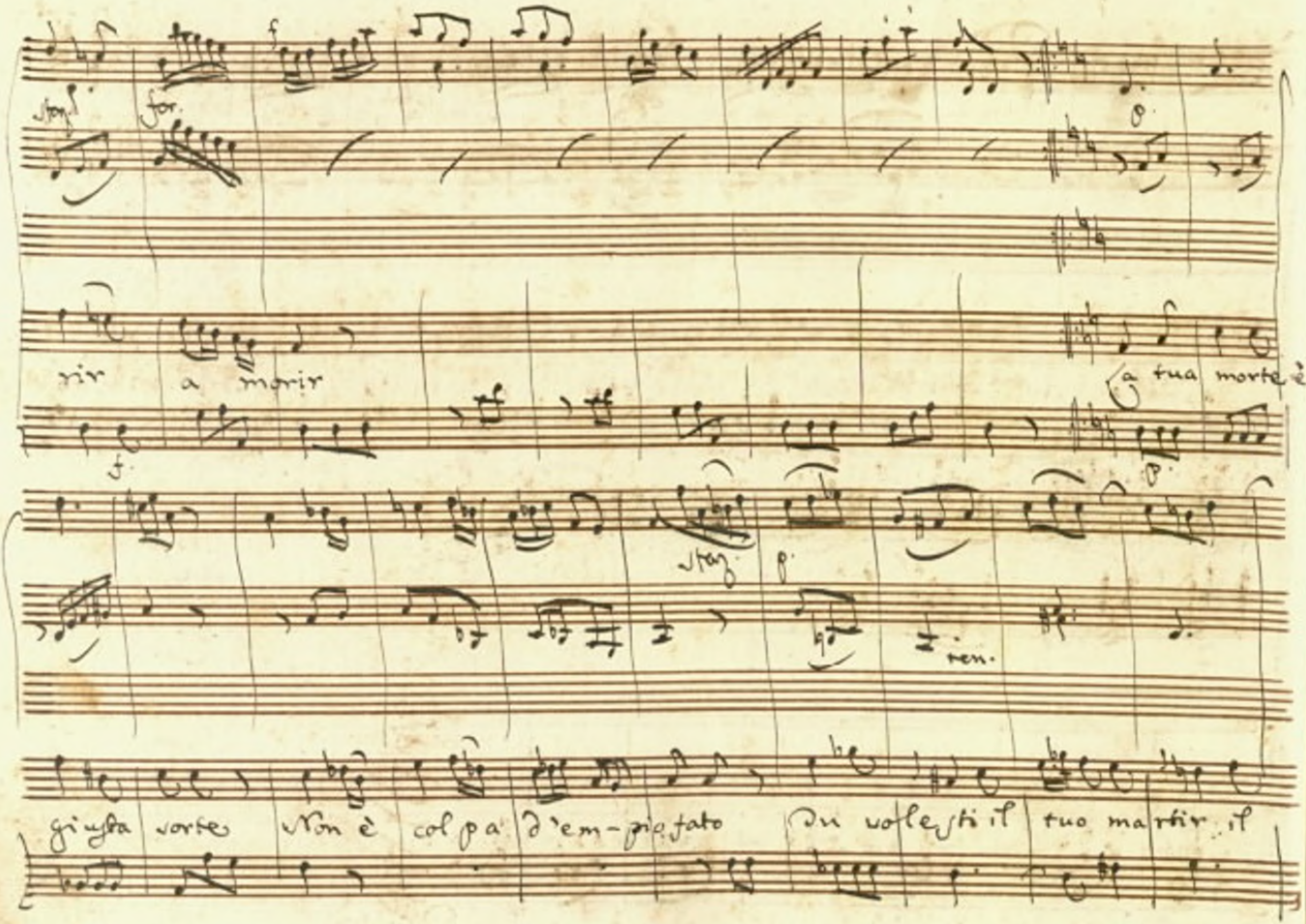
ro a morir amante ingrato mi lasciasti mi sprezzasti Io Regina or vado al-

for. sforz. p. sforz. p. p. sforz. p.

Trono tu vai misero tu vai misero tu vai misero a morir — a — mo-

sforz. ten.





stag. for.

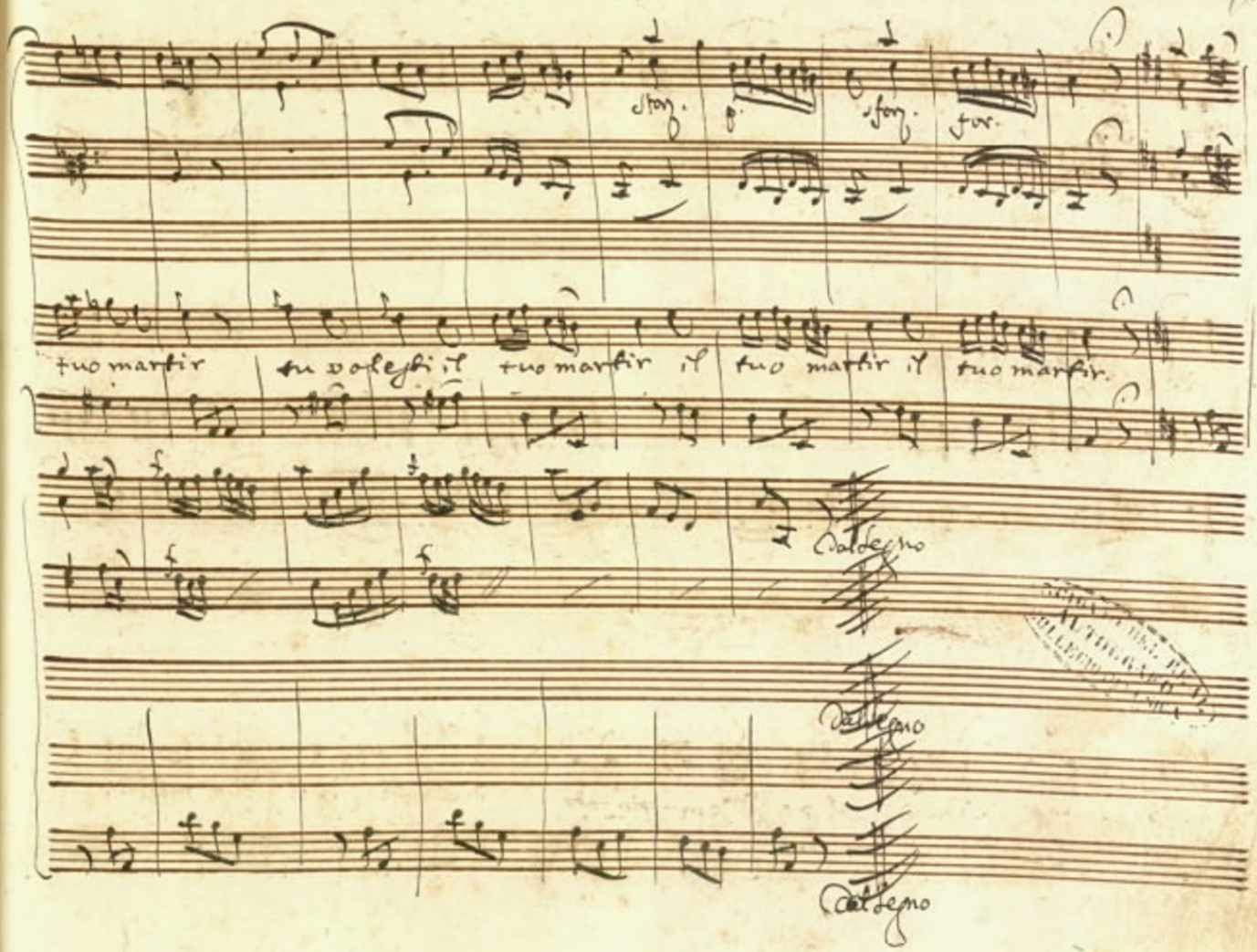
rir a morir

La tua morte è

stag.

ten.

giusta sorte Non è colpa d'empio fato Tu volesti il tuo martir il


sforz.
sforz.
for.
tuo martir
tu volesti il
tuo martir il
tuo martir il
tuo martir.
Dal segno
Dal segno
Dal segno

Scena X.

Tigrane e Cleopatra

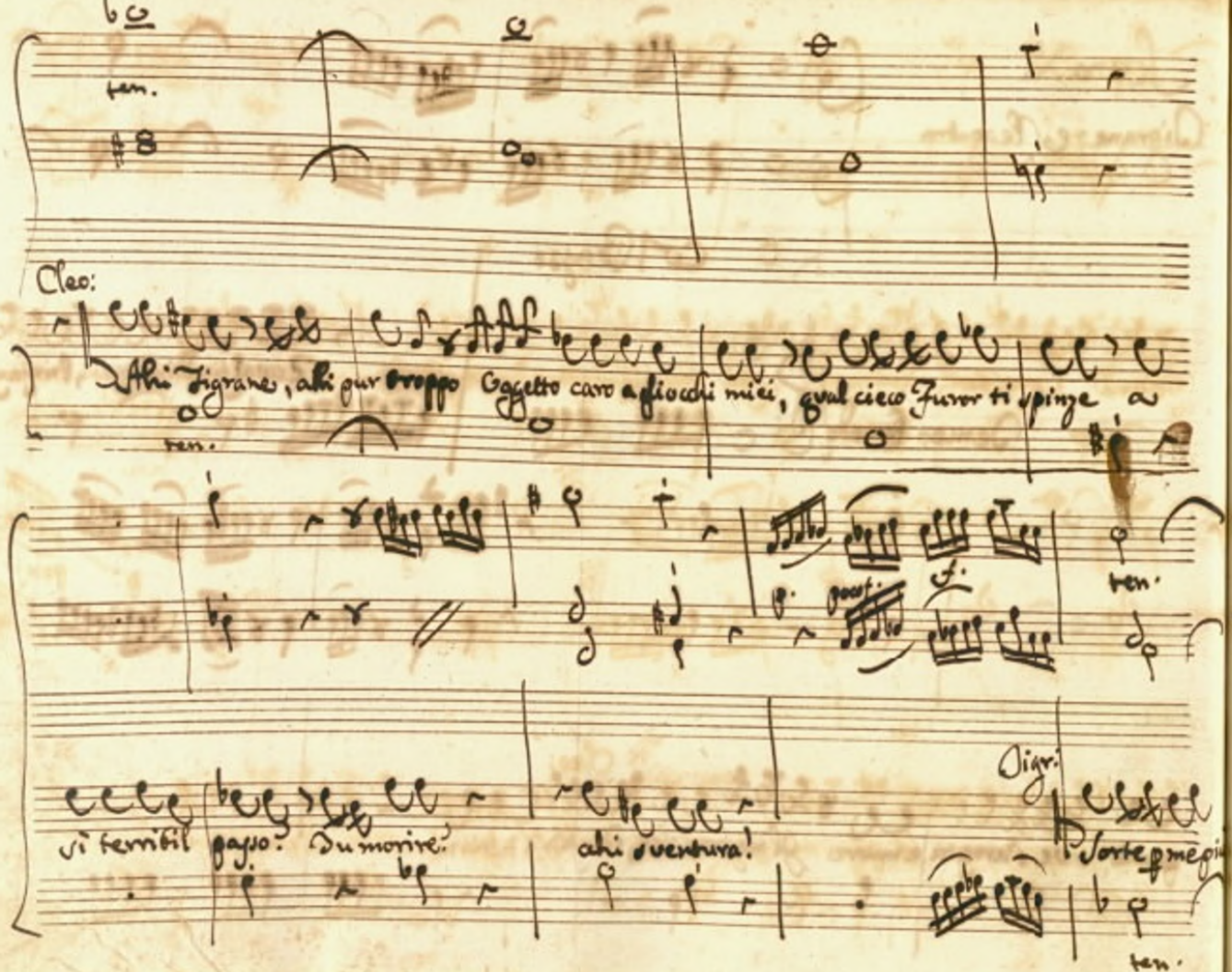
Col Basso

Tigrane

Tempo Comodo

Ecco al fin Principessa, l'infausto

punto, ove s'arresta, e muore Il nostro dolce, ed infelice amore



ten.

Cleo:

Ahi Tigrane, ahi pur troppo Oggetto caro a fiocchi miei, qual cieco Furor ti spinge a

ten.

p. poco f.

ten.

sì terribil passo? Du morire? ahi sventura!

Tigr:

Sorte p me più

ten.

Dura sarebbe il rimirarti In braccio ad altro amante, e lasciandoti mia, questo pen-

ten.

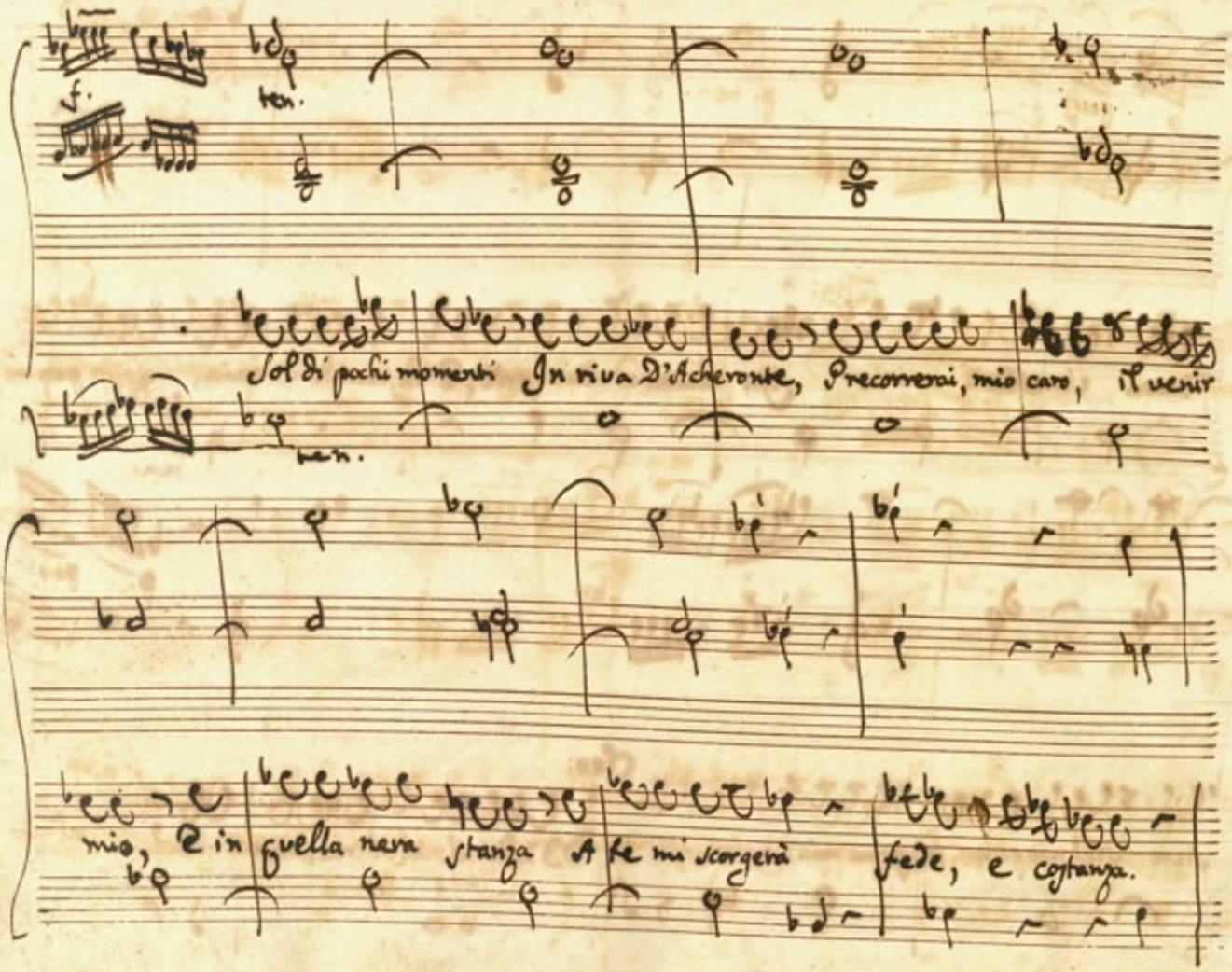
poco f.

siero Nel mio penar la pena mia conforta.

Deo:

D'altri nō vuoi vedermi, mi vuoi morta?

ten.


f.
ten.
Sol di pochi momenti In riva d'Acheronte, Precorrerai, mio caro, il venir
ten.
mio, E in quella nera stanza A te mi scorgerà fede, e costanza.

p. poco f. f.

p. ten.

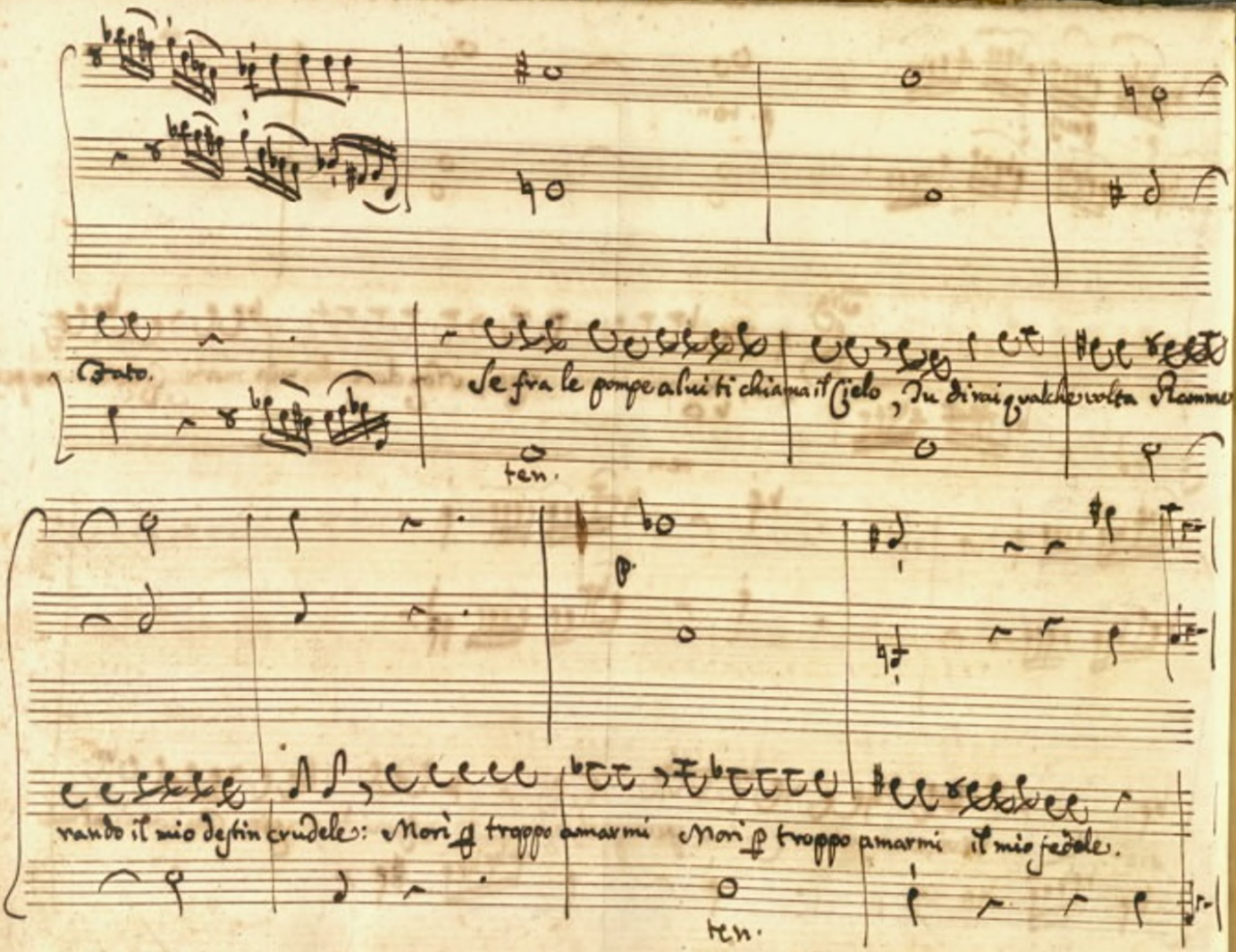
Fig:

No, ben mio, te ne prego, Non dare alla mia morte Questo amaro pen-

ten.

sier. Vivi, e conserva Le tue speranze al soglio. Assai di pregio Tu concedi al mio

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO ... DI MUSICA


Se fra le pompe a lui ti chiama il Cielo, Tu dirai qualche volta Ramm
ten.
rando il mio destin crudele: Morì troppo amarmi Morì troppo amarmi il mio fedele.
ten.

Corni in Cepolfant

pia. ten.

Oboe 1.o

pia. ten.

e 2.o

Corni

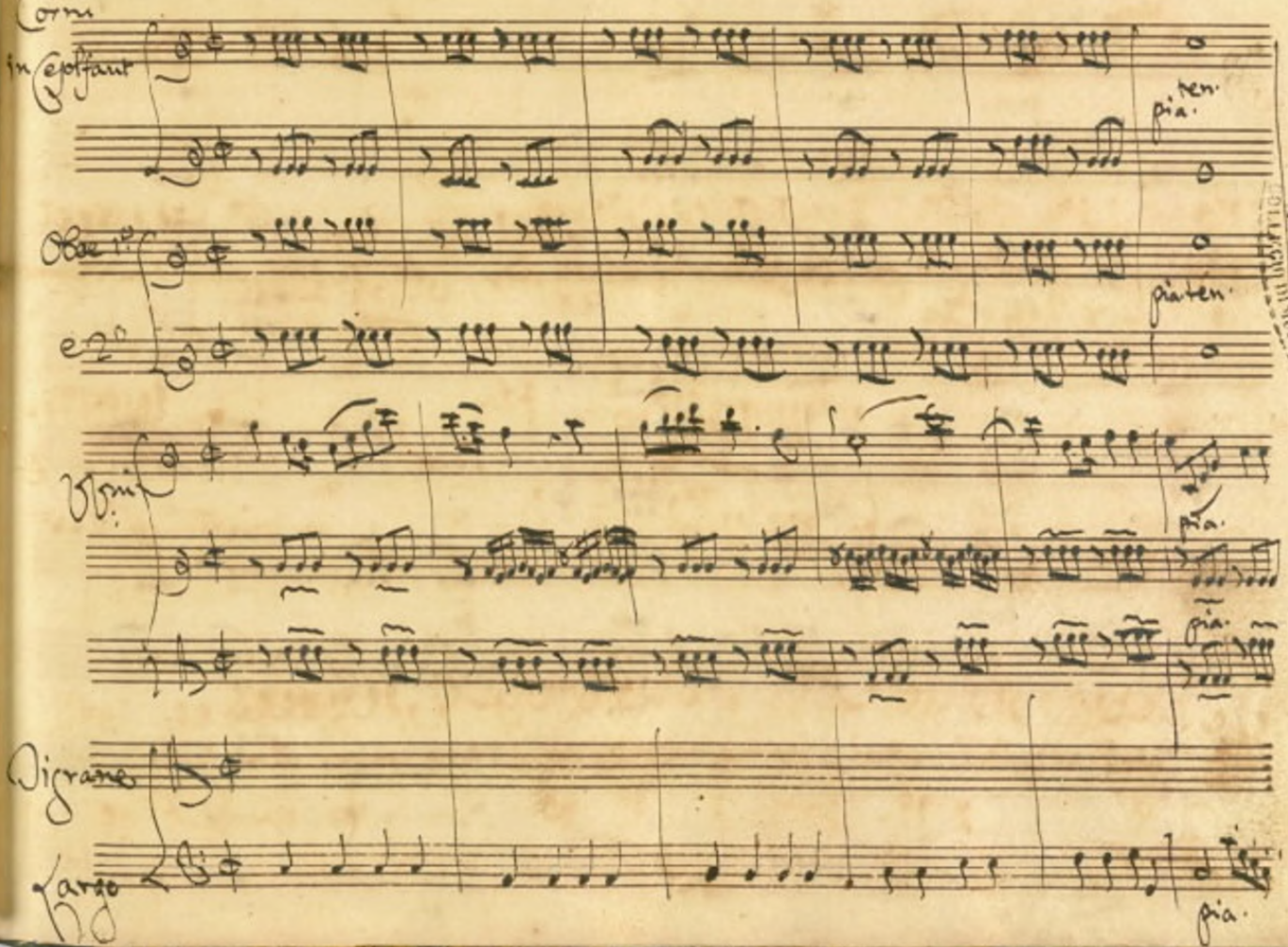
pia.

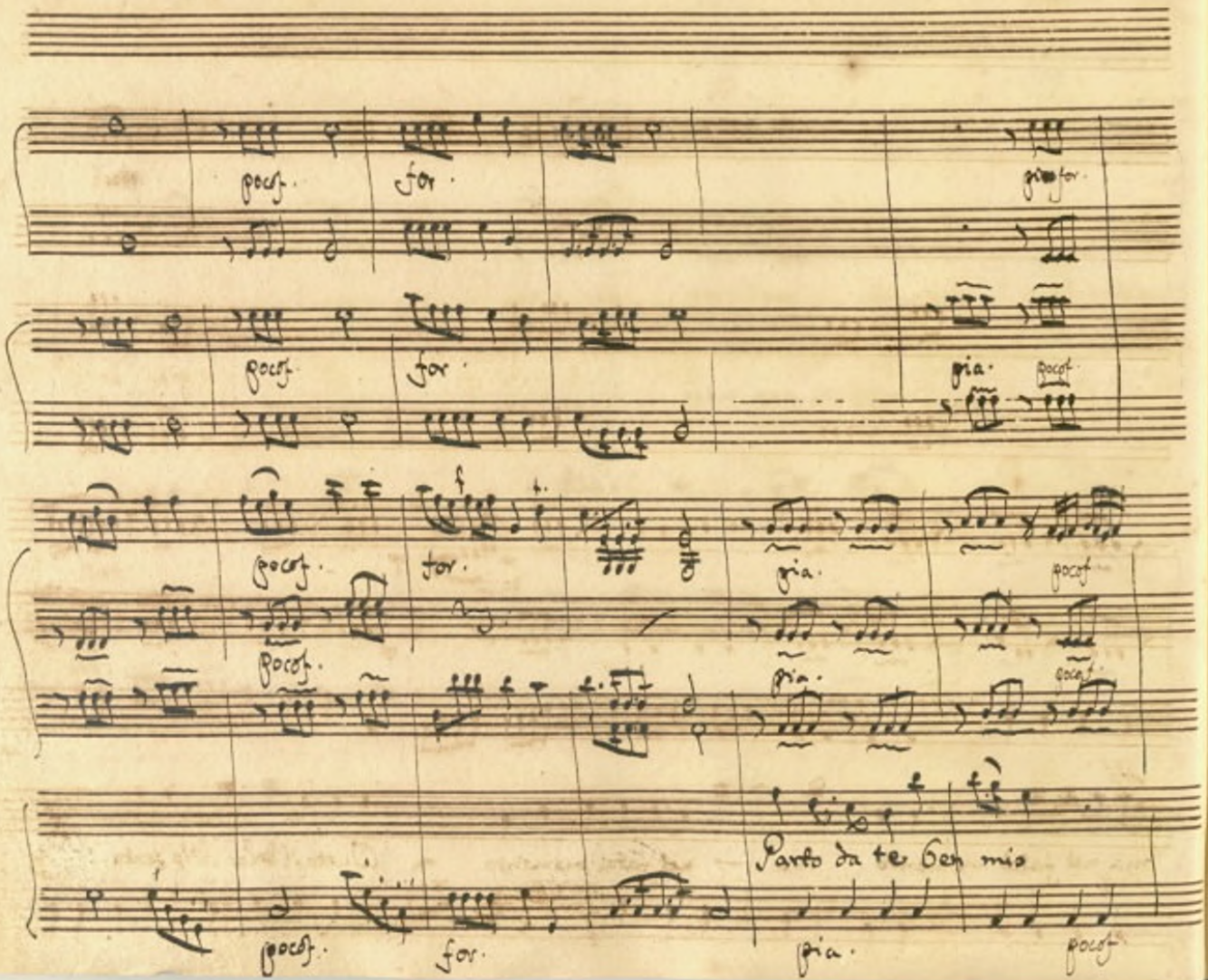
pia.

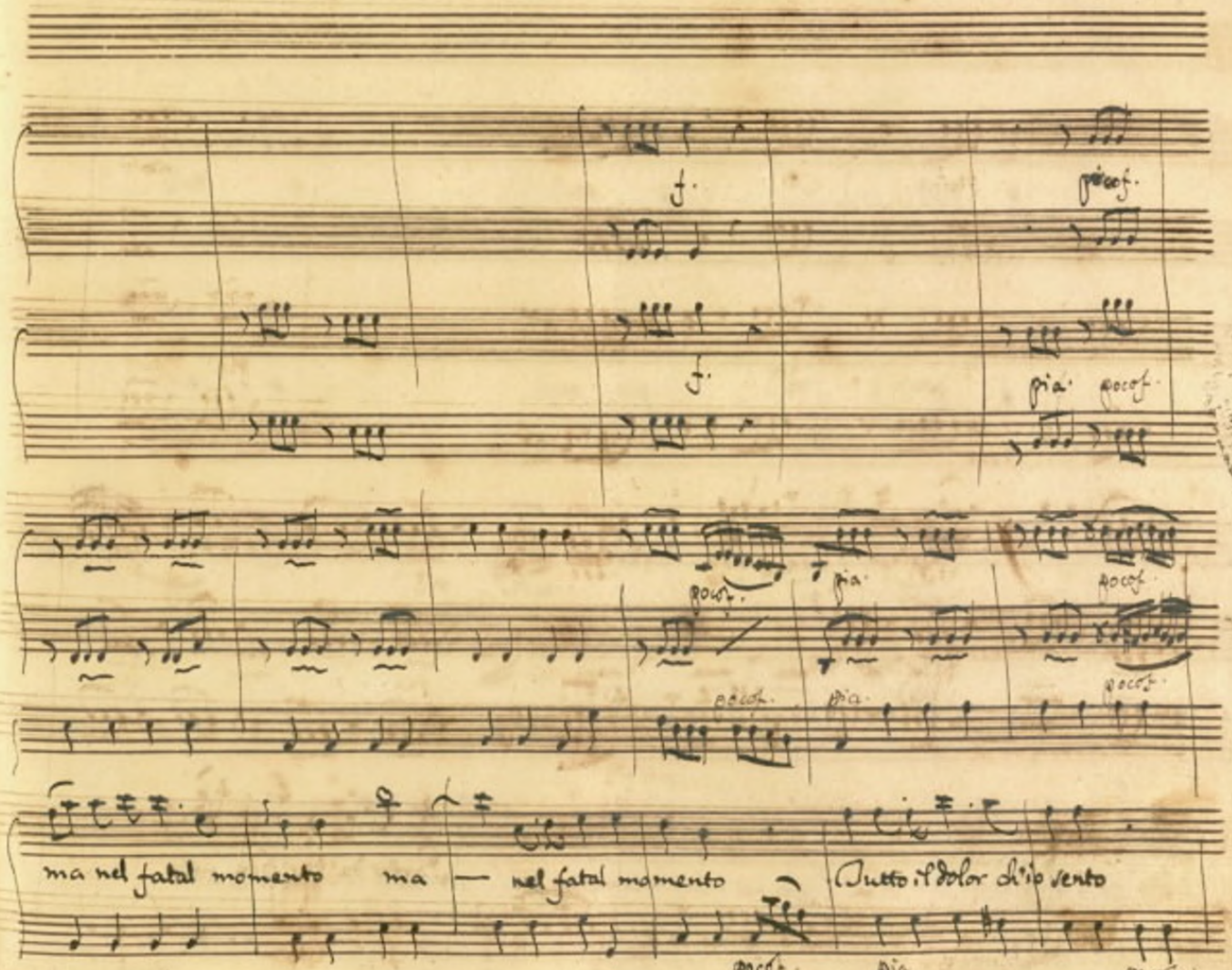
Digrane

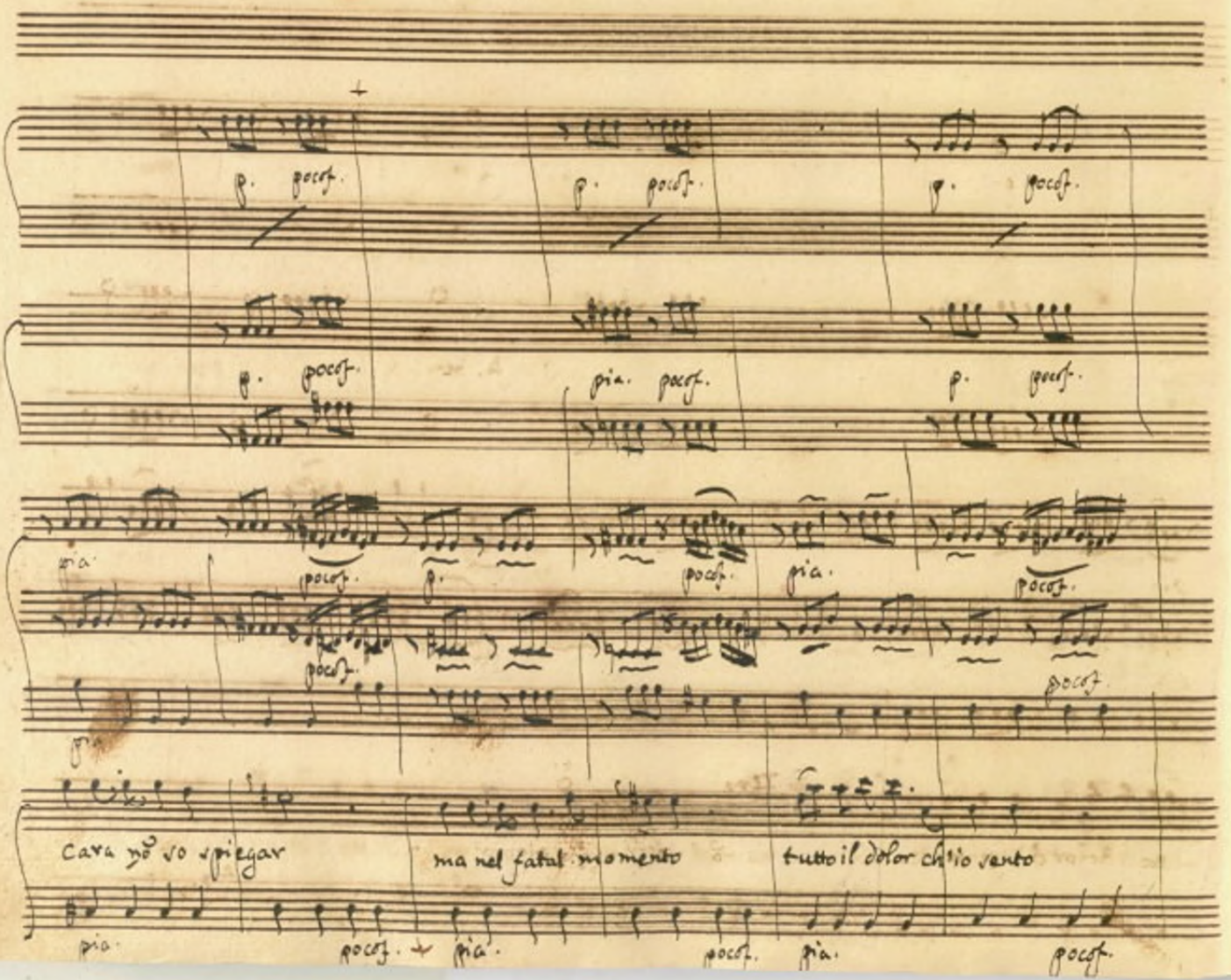
Largo

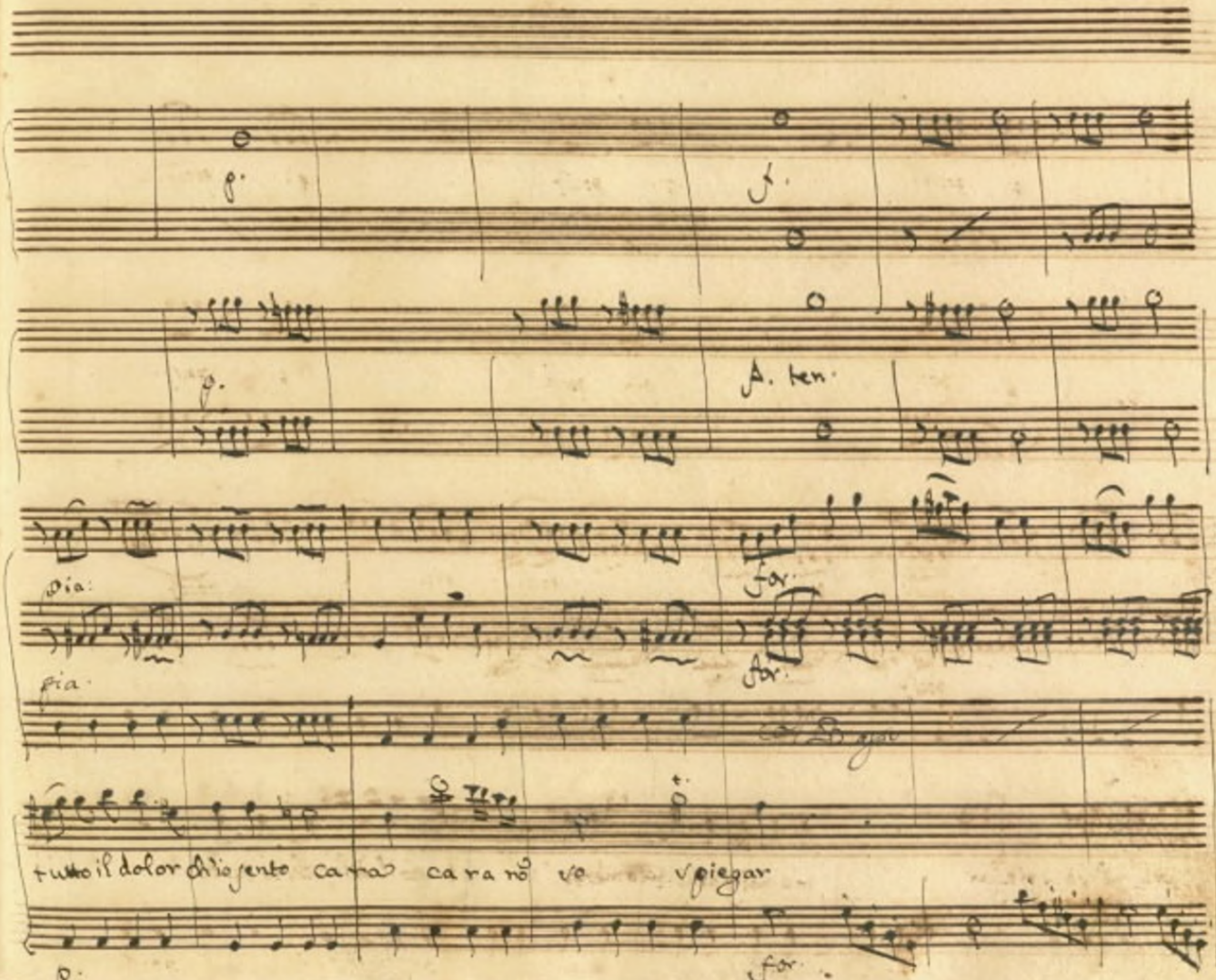
pia.



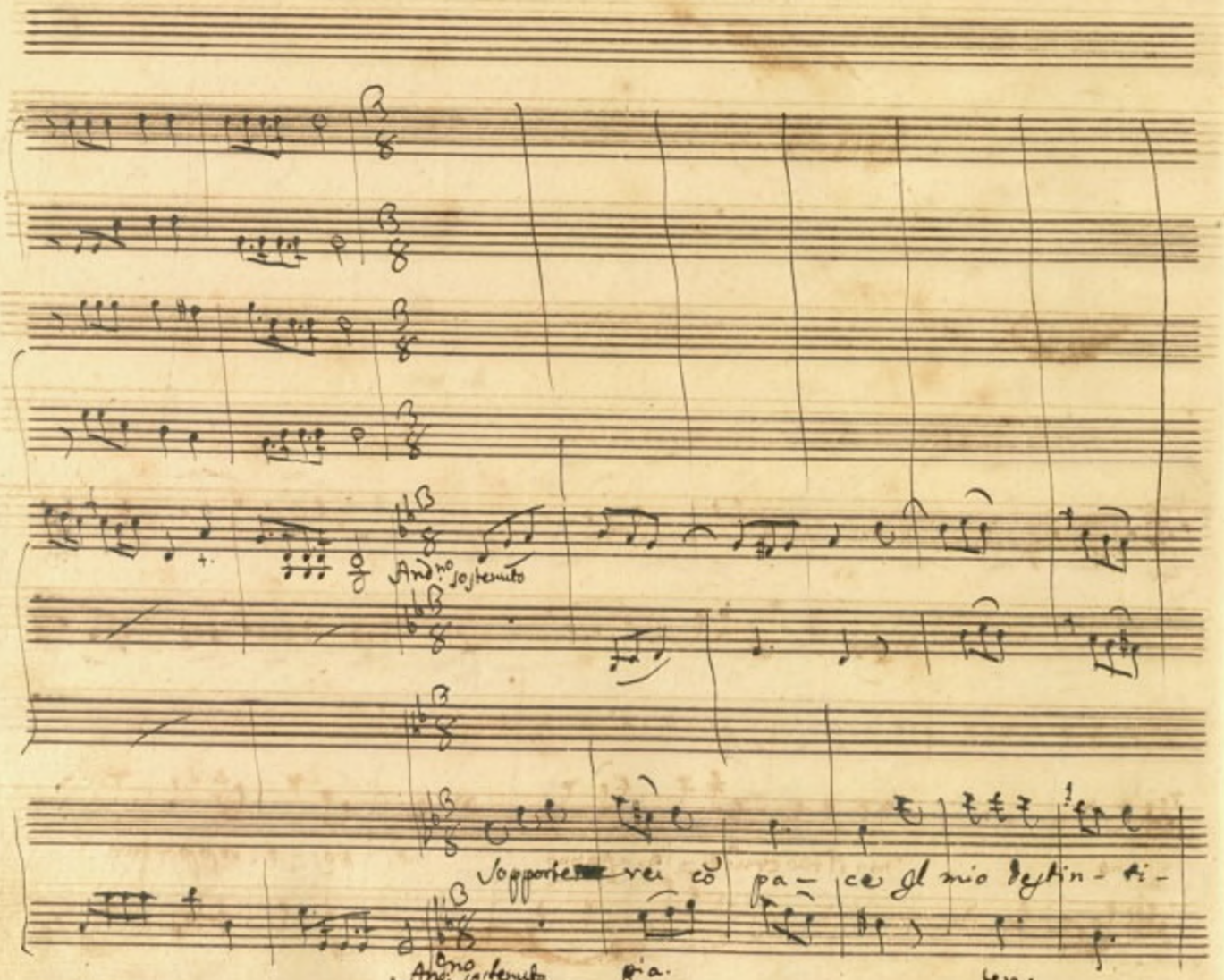

pocof.
for.
pia.
Parto da te ben mio


f.
poco f.
f.
pia. poco f.
poco f.
pia.
poco f.
poco f.
pia.
poco f.
ma nel fatal momento
ma — nel fatal momento
Tutto il dolor di'lo vento
poco f.
pia
poco f.


Cara nò so spiegar
ma nel fatal momento
tutto il dolor ch'io sento



ARCHIVIO DEL RE VIA



Andno sostenuto

Sopporterei cō pa- ce il mio destin- ti-

Andno sostenuto

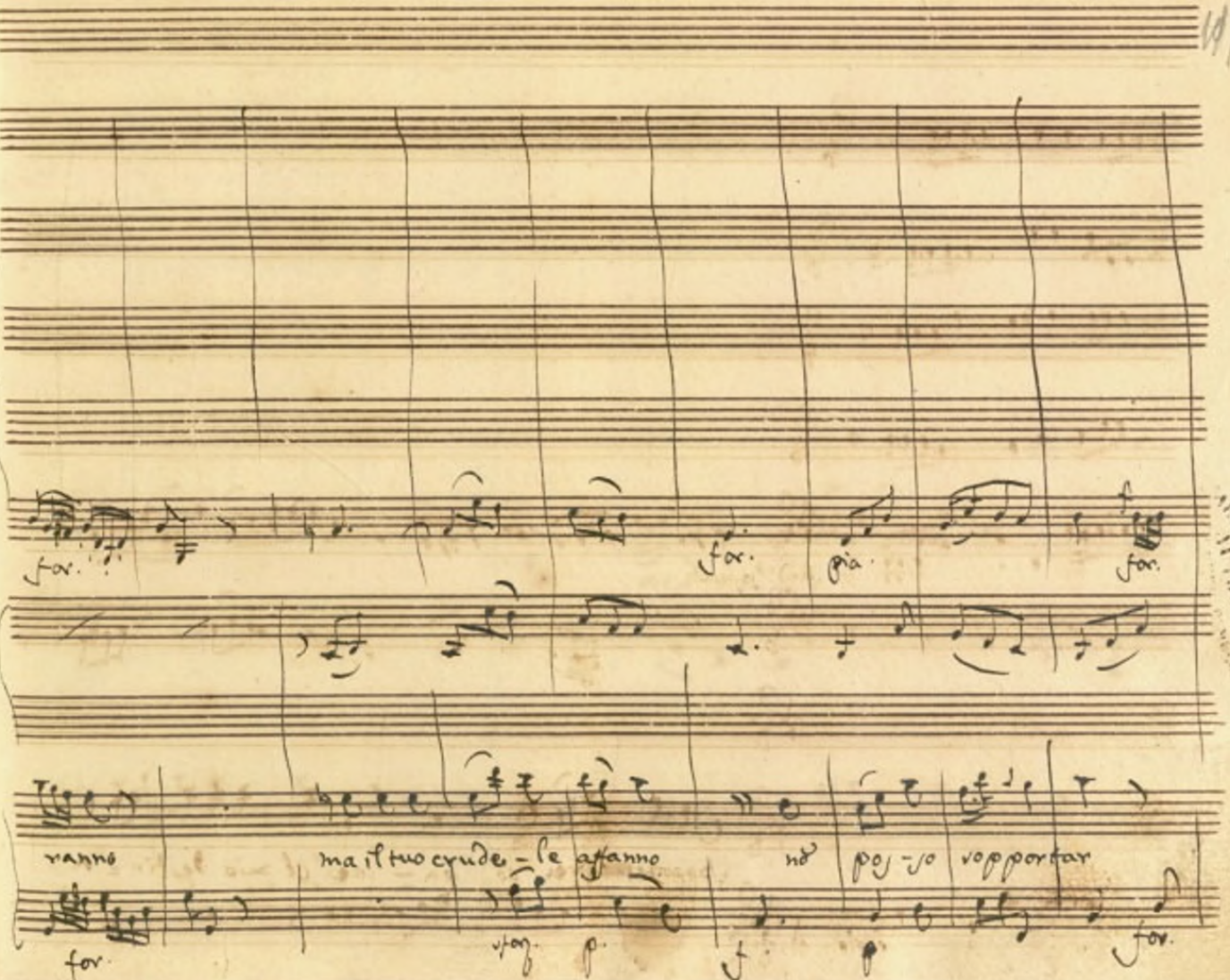
pia.

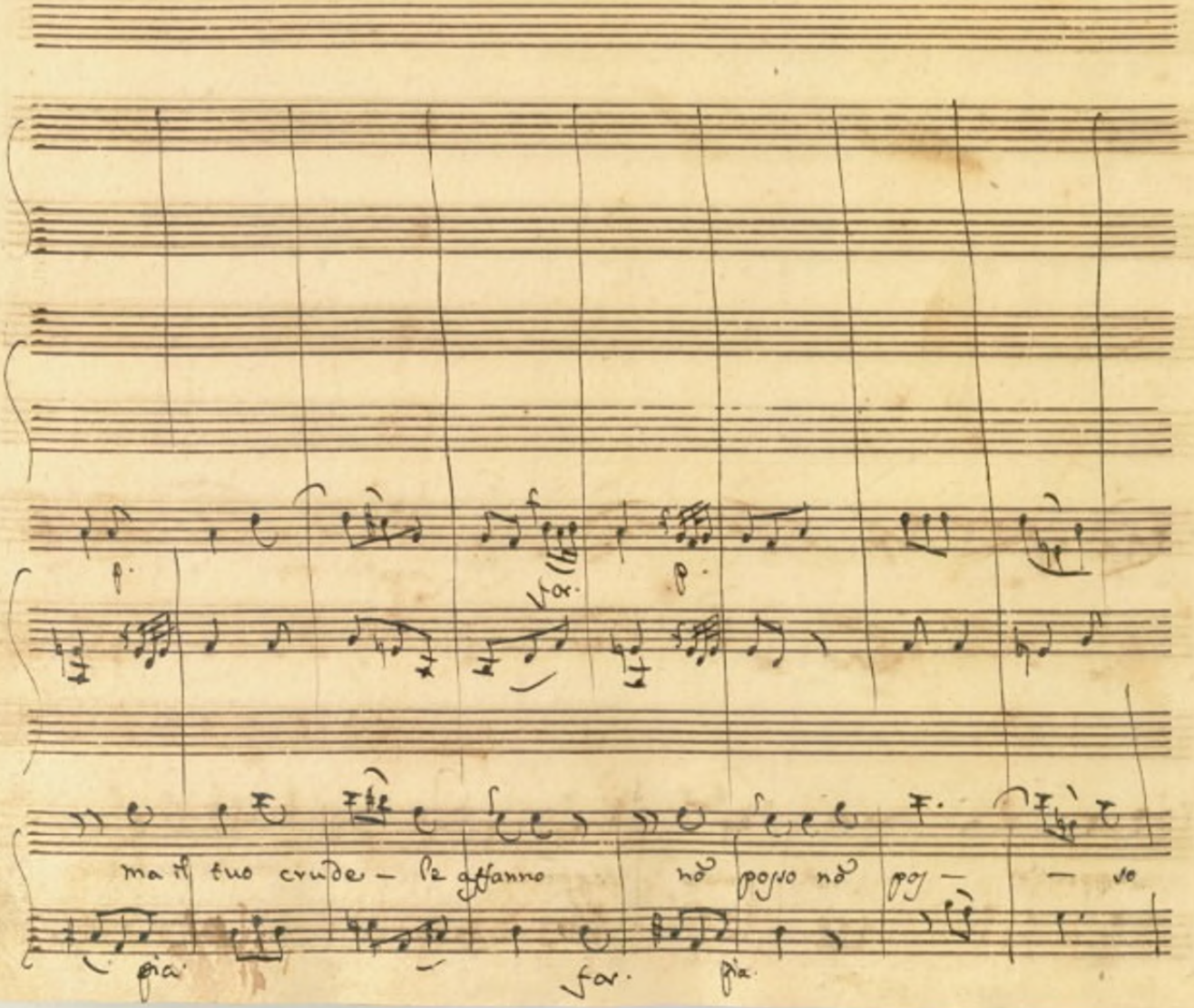
ten.

for. for. pia. for.

ranno ma il tuo crude - le affanno nõ pos - so sopportar

for. sforz. p. f. p. for.

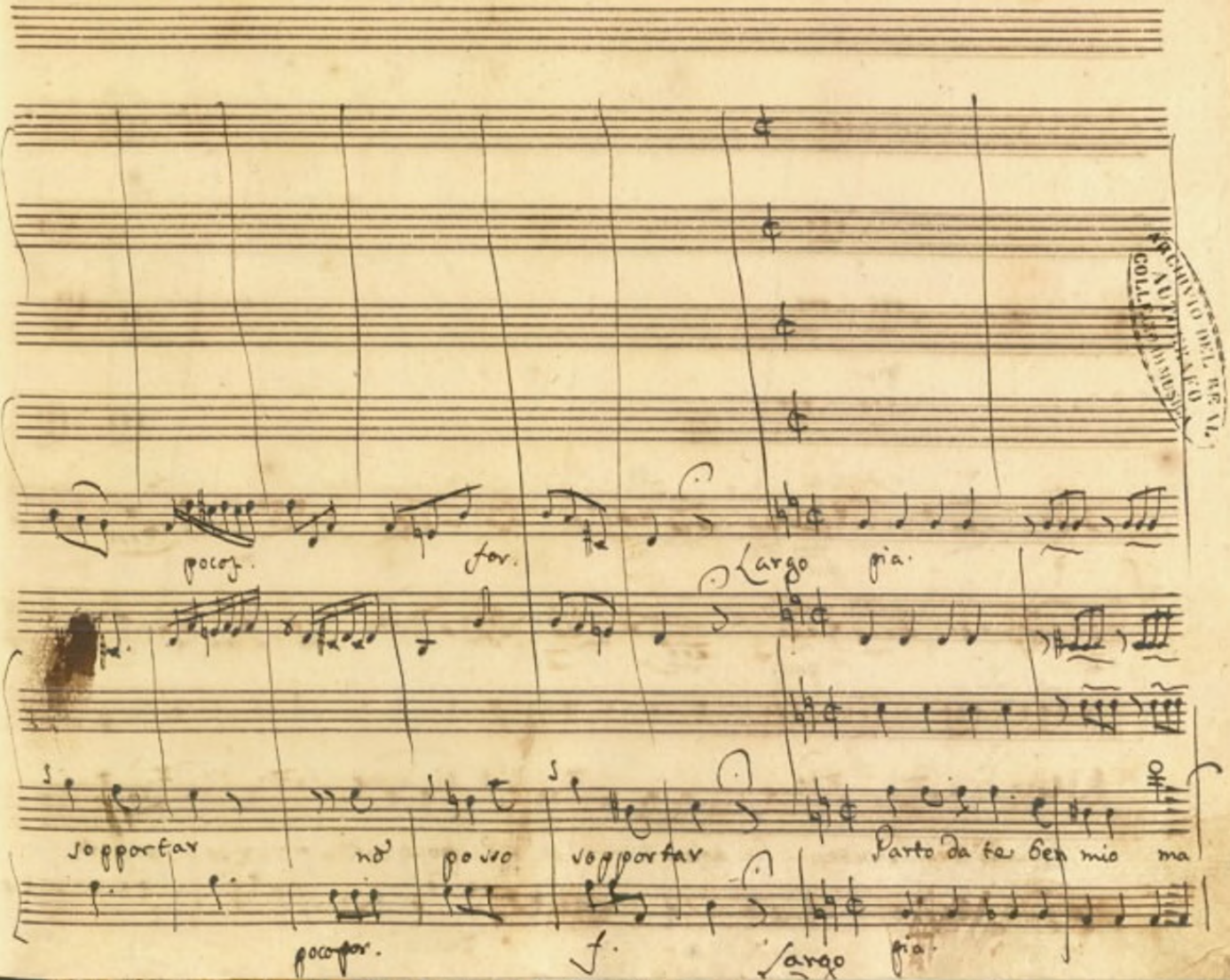




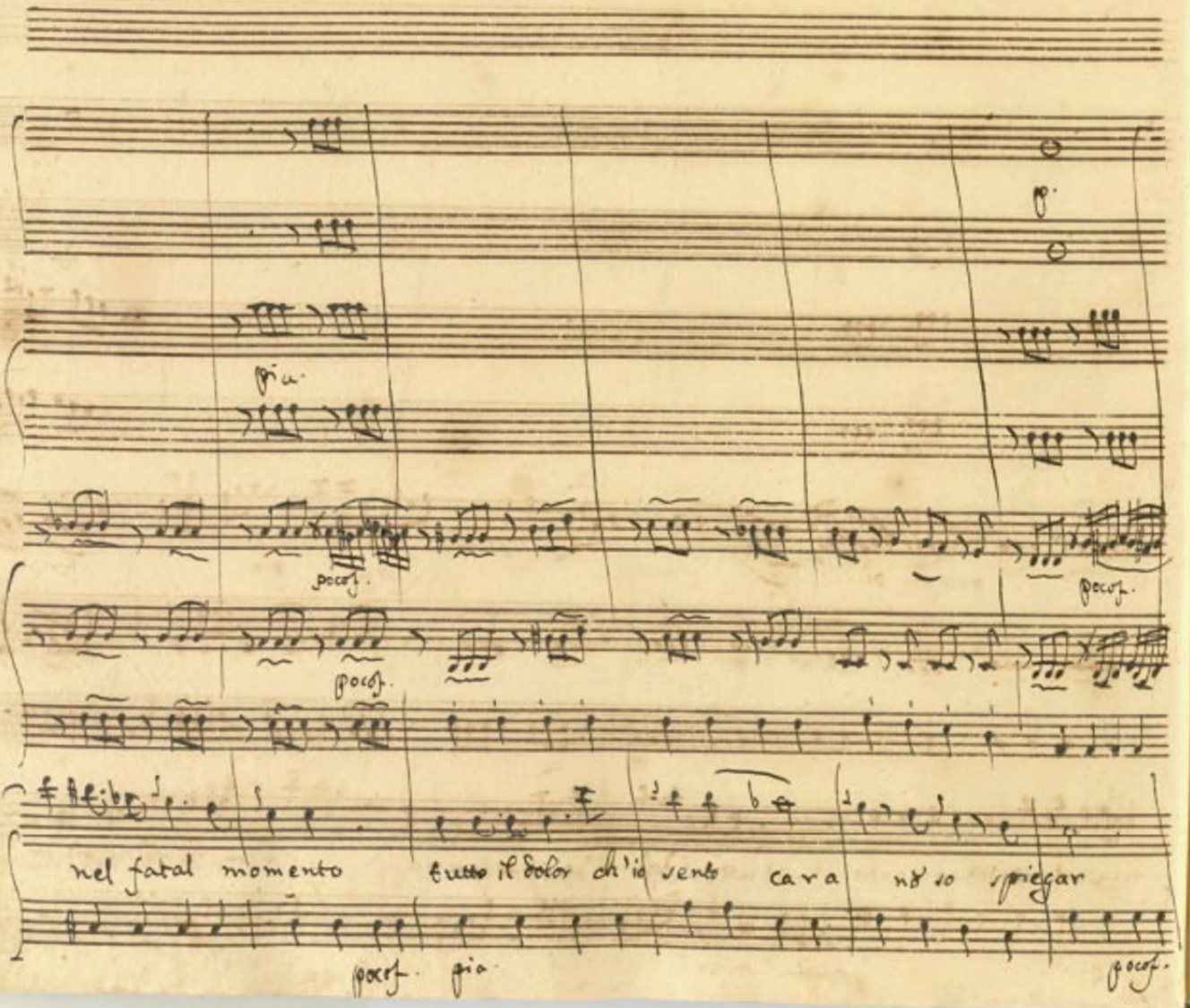
p. for. p.

ma il tuo crude — le affanno nõ posso nõ pos — — so

pia for. pia



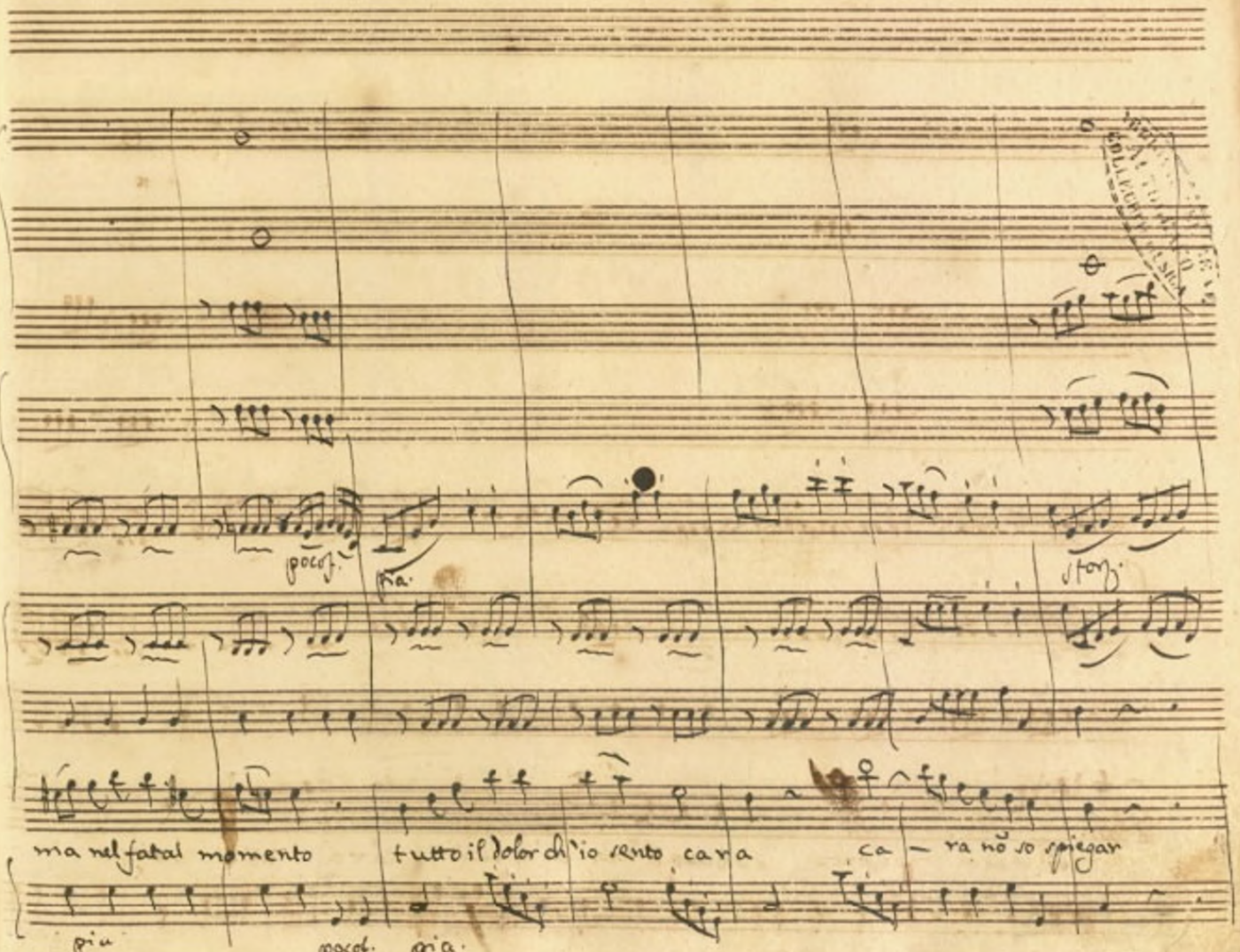
ARCHIVIO DEL RE VI COLLEGIO ARMENO

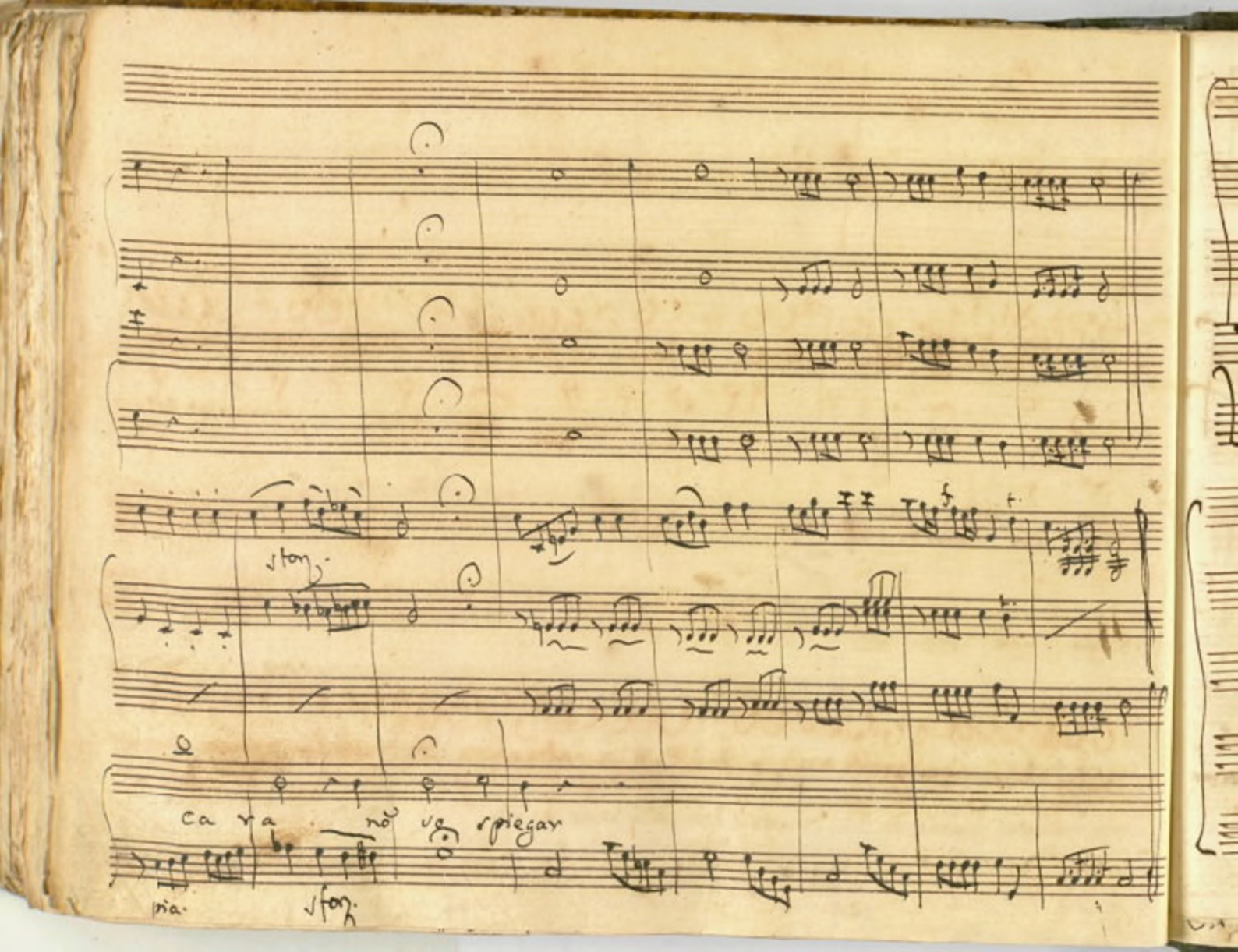

p.
più
pocof.
pocof.
pocof.
nel fatal momento
tutto il dolor ch'io sento
cara
non so spiegar
pocof.
più
pocof.

pocof. pia. sforz.

ma nel fatal momento tutto il dolor ch'io sento cara ca — ra nõ so spiegar

piu pocof. pia.



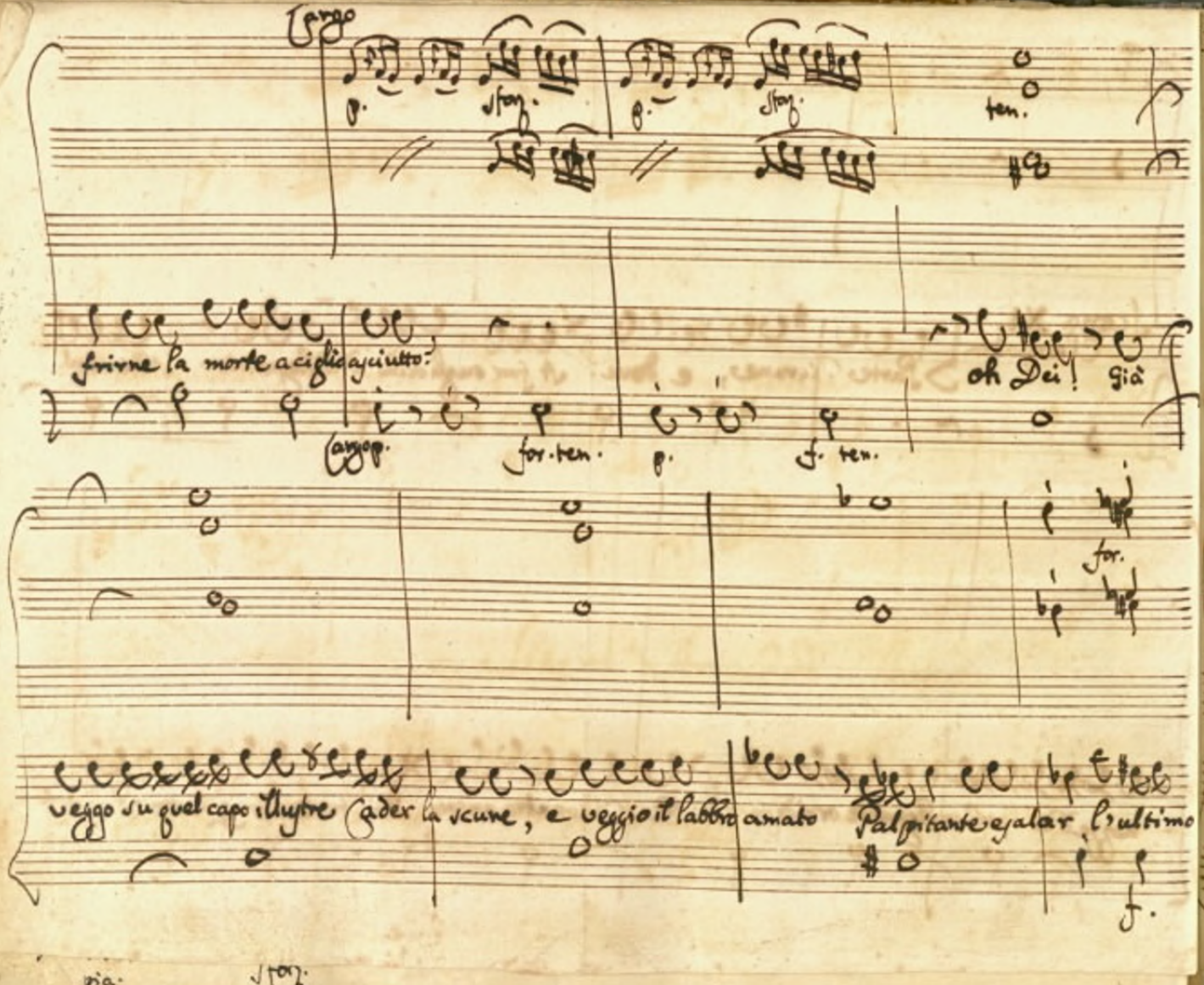

sforz.
ca ra nõ se spiegar
pia.
sforz.

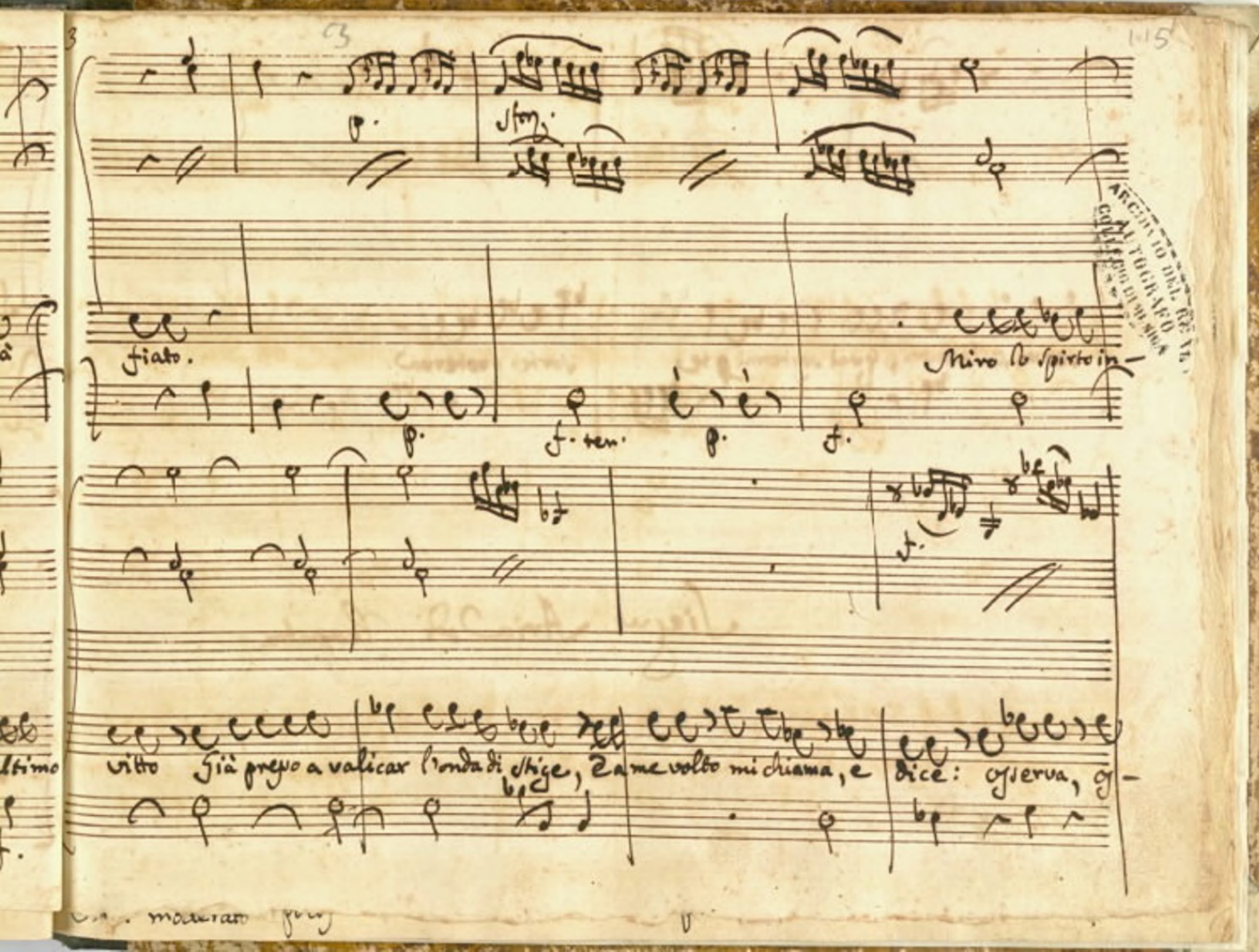
ACCIDENTI DEL REGNO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

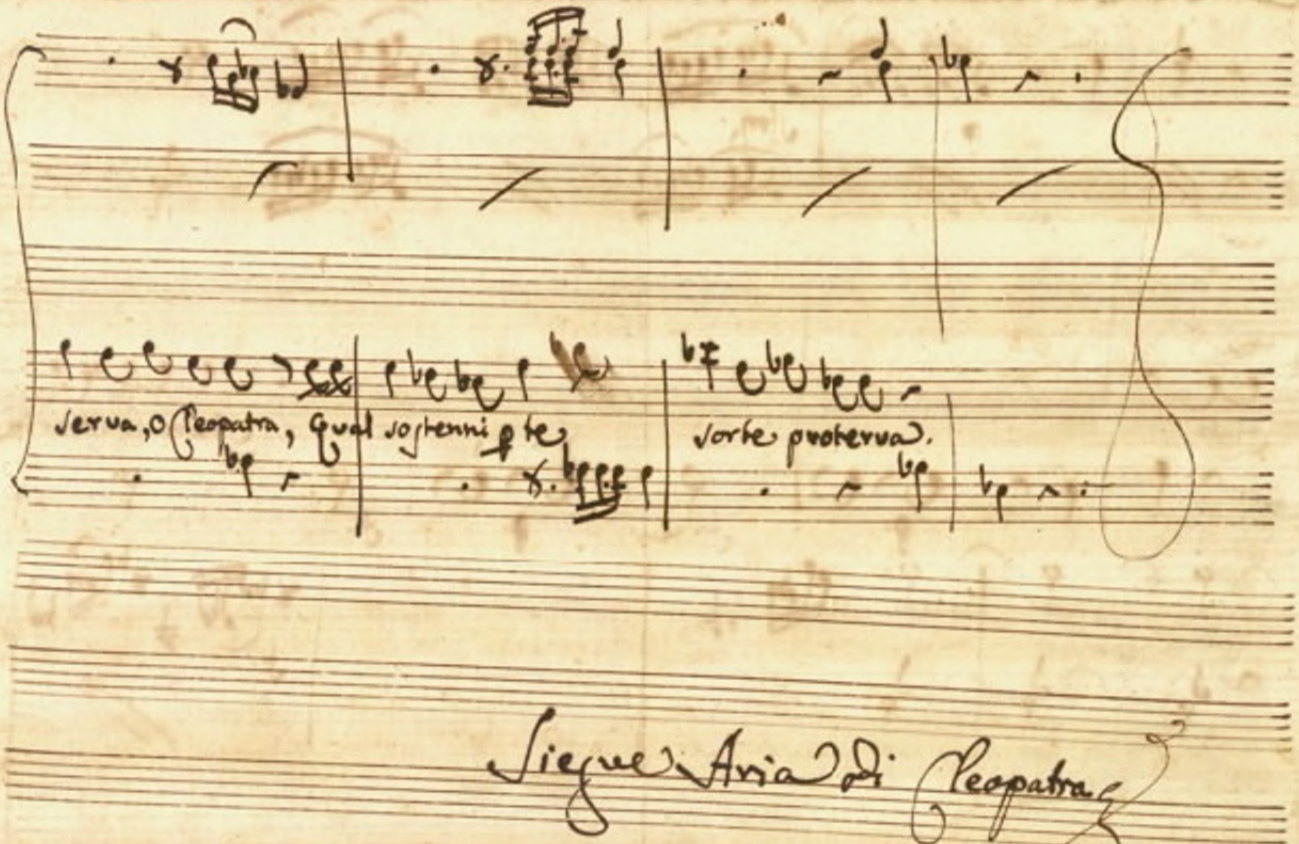
Scena XI.
Cleopatra

Parte Tigrane, e dove? A far sugli occhi D'un Regno intero Alle ferali

nozze d'un barbaro Regnante orrido fasto? E Cleopatra ancora Di tanto amor per frutto Può sof-


Largo
p.
stacc.
p.
stacc.
ten.
frivne la morte a ciglio aciutto:
oh Dei! già
Largo p.
for. ten.
p.
f. ten.
for.
veggo su quel capo illustre cader la scure, e veggio il labbro amato
Palpitante e palar l'ultimo
f.
pia.
stacc.


fiato.
Miro lo spirto in-
p.
f. ten.
p.
f.
f.
vitto Già prego a valicar l'onda di stige, Za me volto mi chiama, e
dice: osserva, o-



Segue Aria 2di Cleopatra

Ultima dell'Atto 3°

Corni in

Fagot

Oboe

e 2°

a mezza voce

pia.

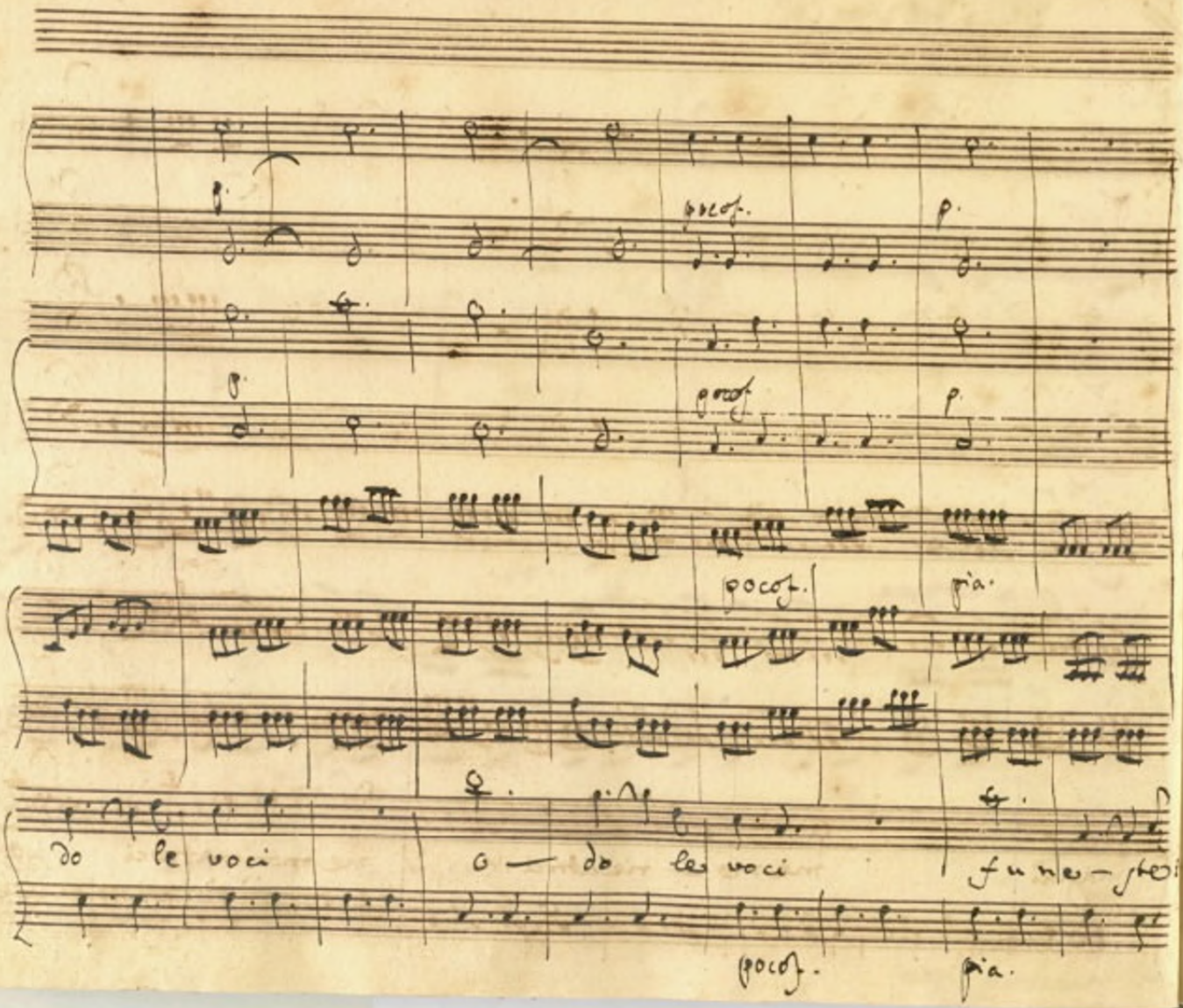
pia.

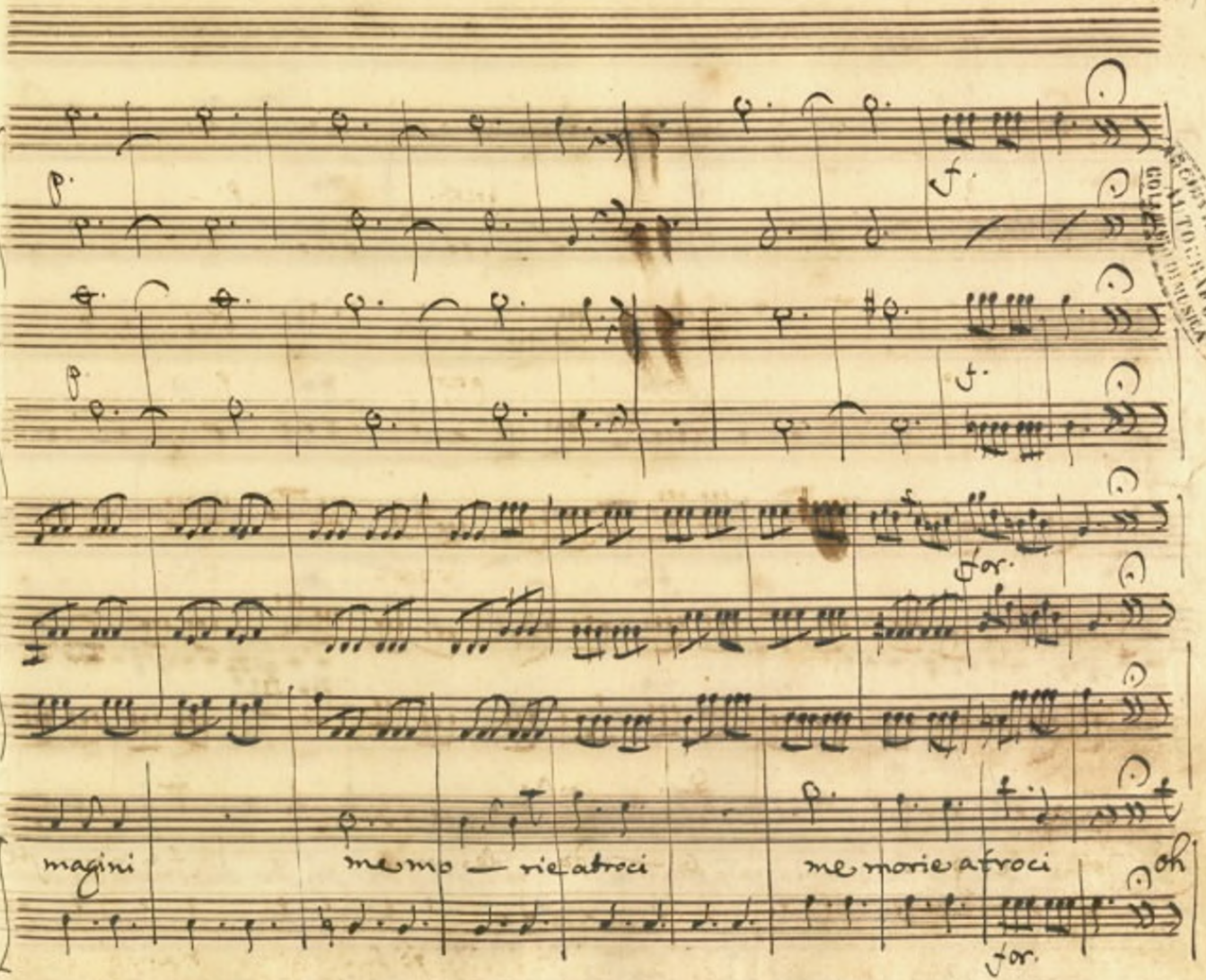
Cleopatra

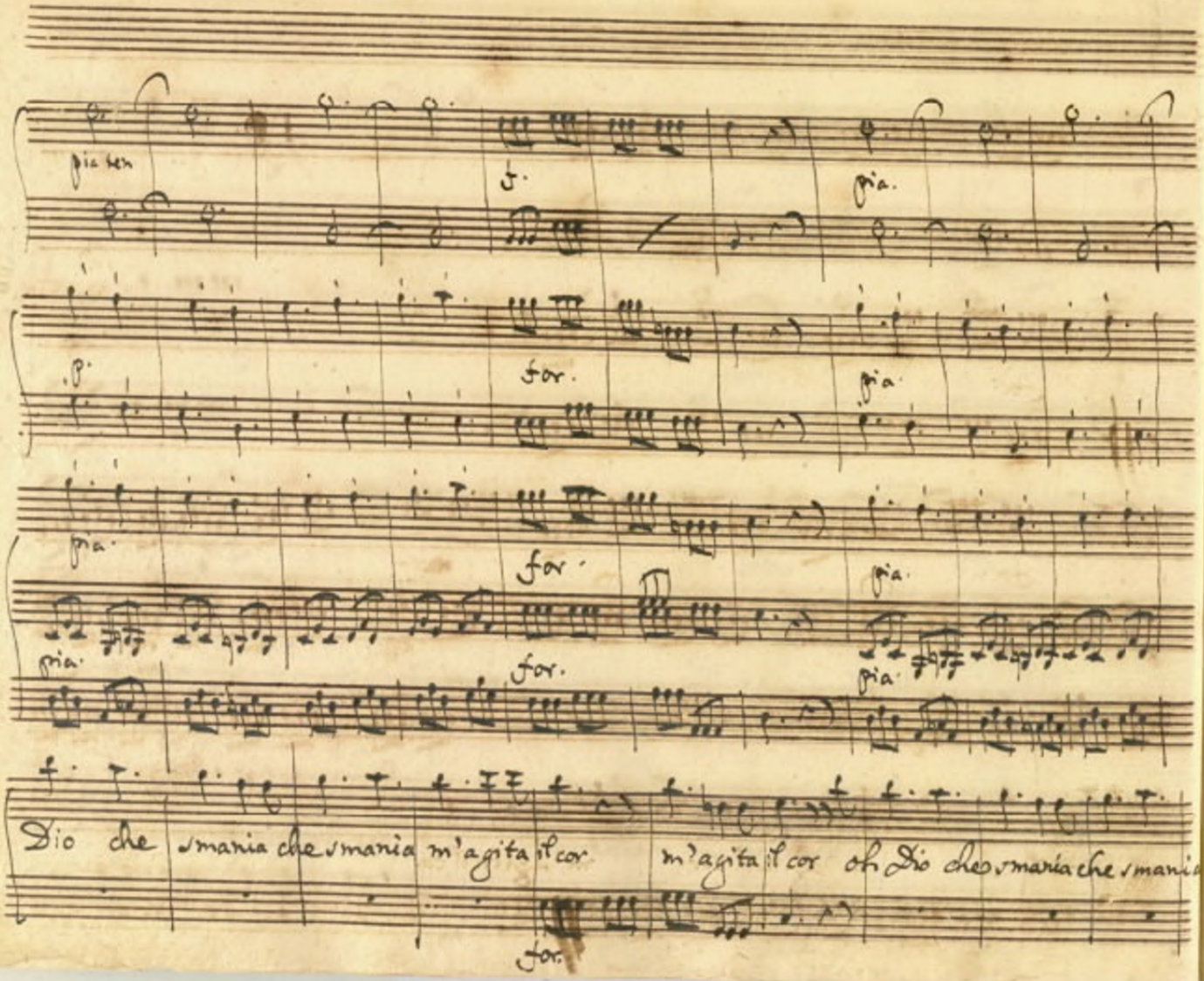
Veg — go le lagrime o —

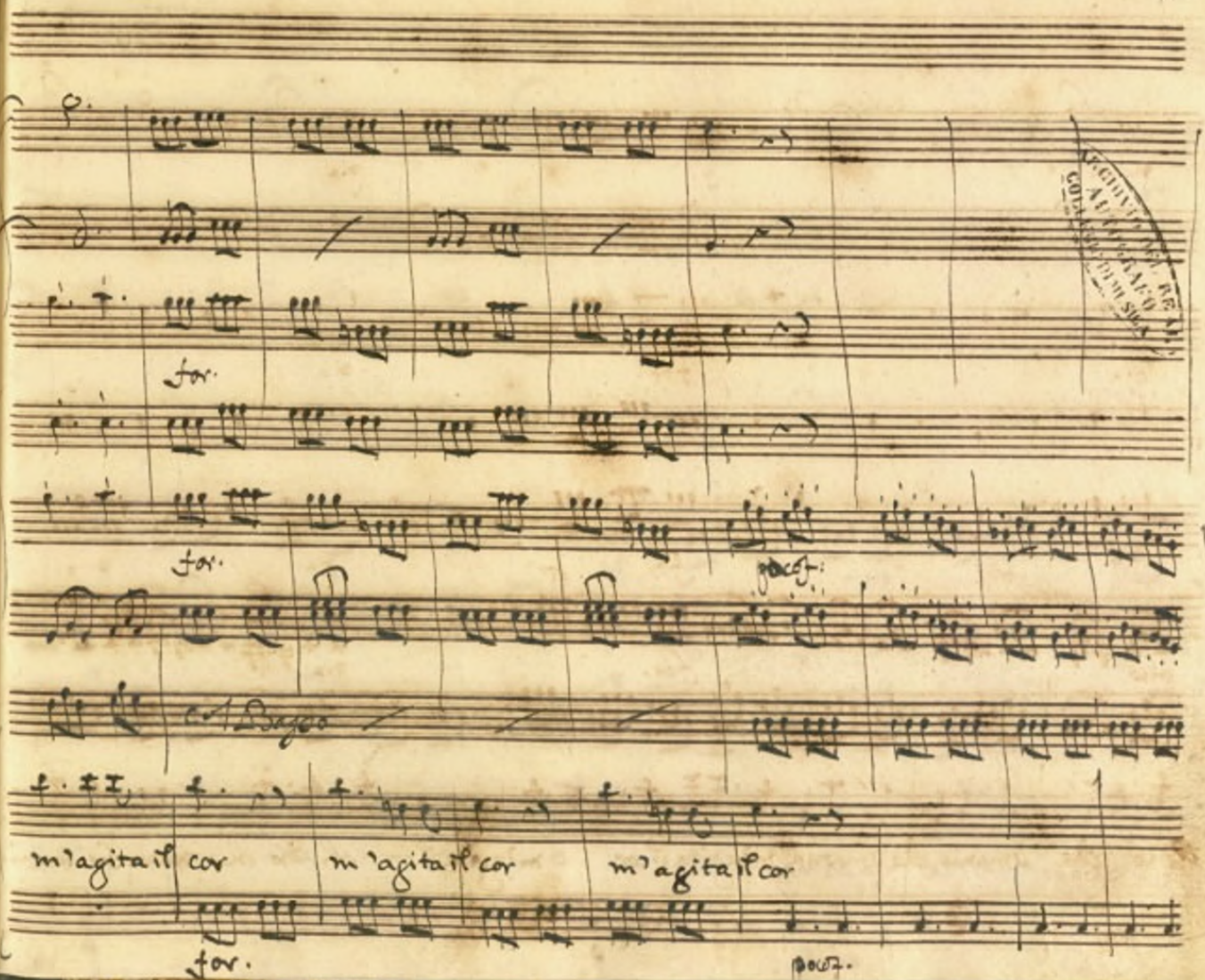
All° moderato poco f.

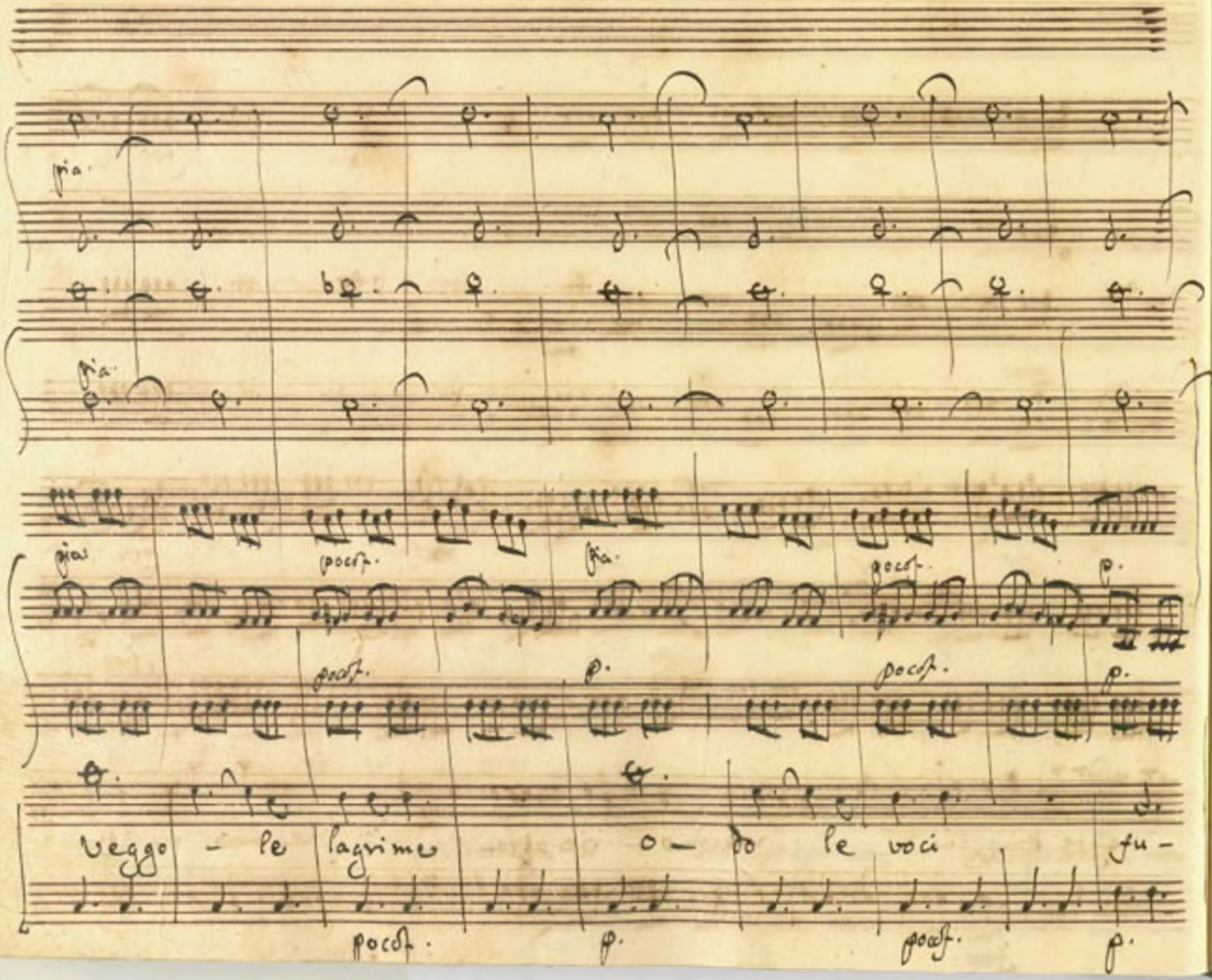
p.

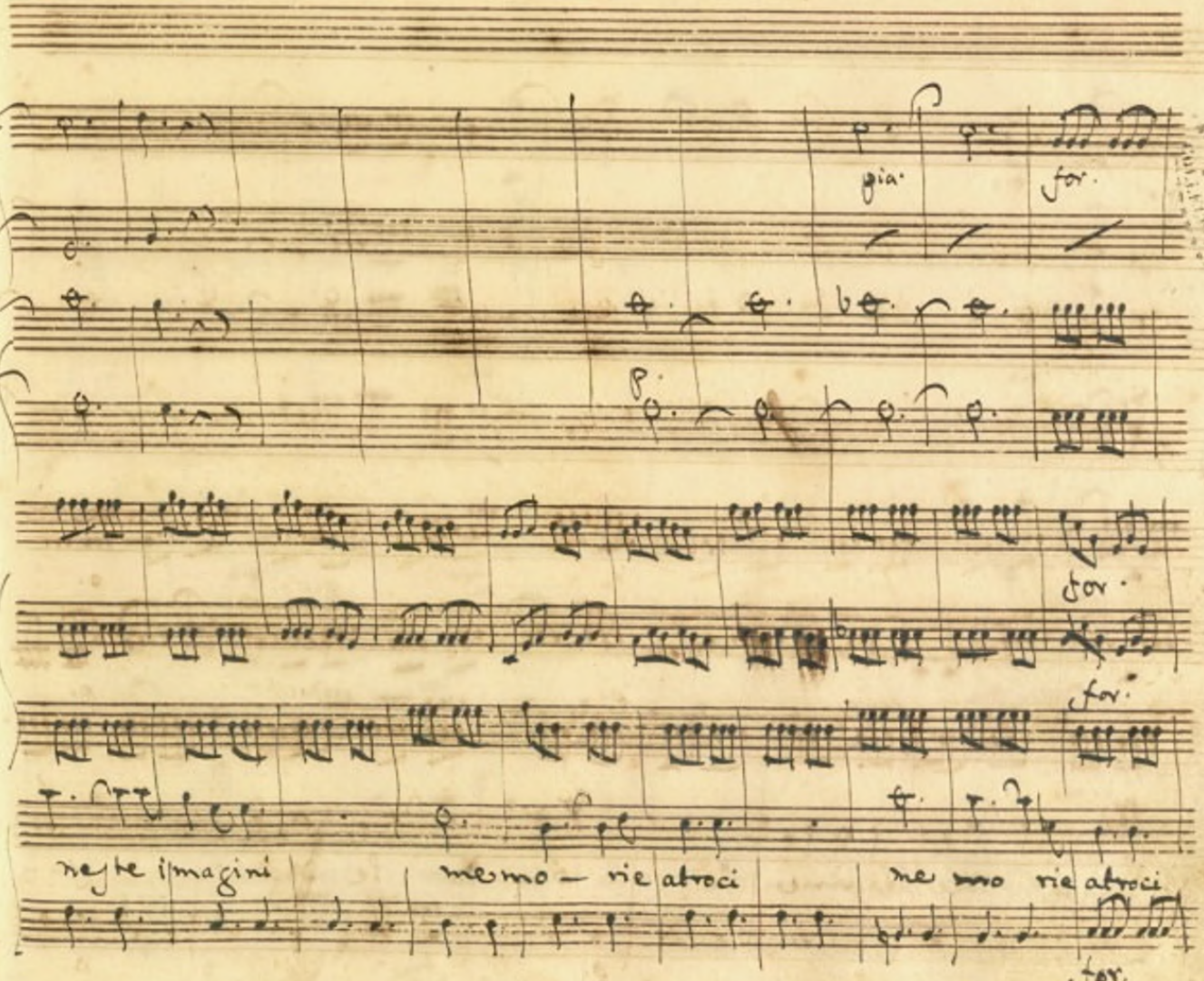

poco f.
p.
poco f.
p.
poco f.
p.
do le voci
o — do le voci
funes-ste
poco f.
p.

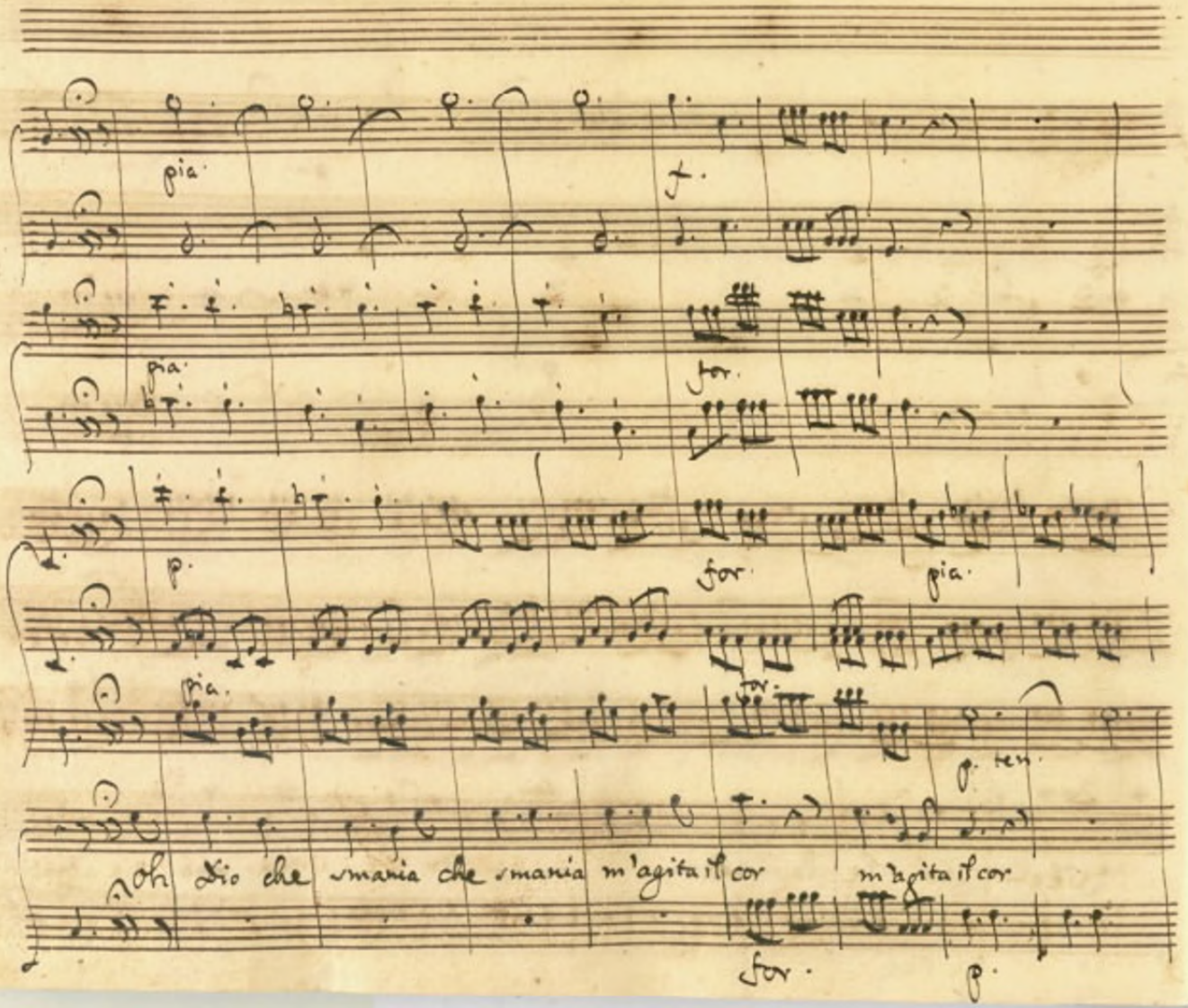

magini
memo — rie atroci
memorie atroci

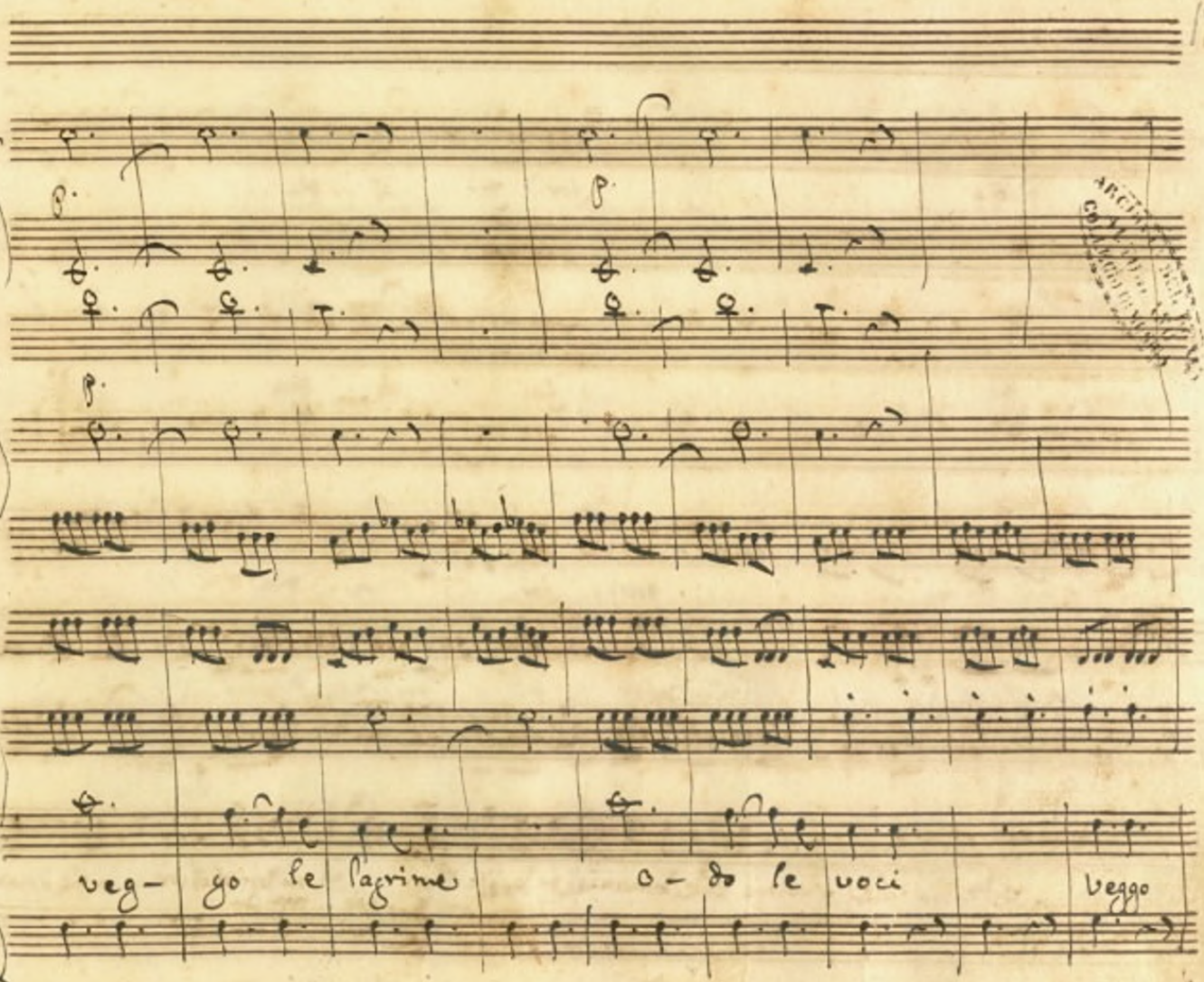

pia ten
f.
pia.
p.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
Dio che ↓maria che ↓maria m'agita il cor
m'agita il cor oh Dio che ↓maria che ↓maria
for.

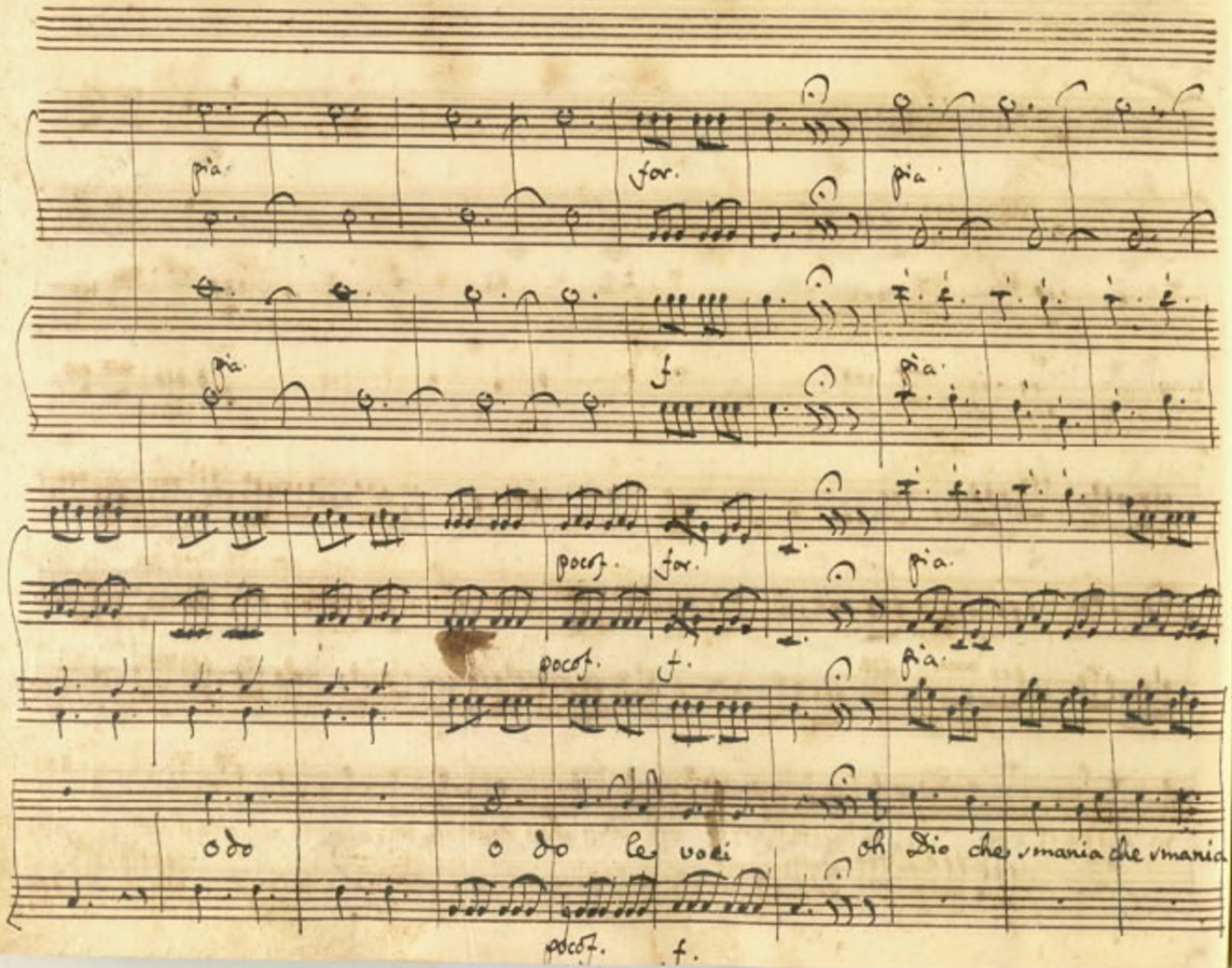

for.
for.
pocof:
col Basso
m'agita il cor
m'agita il cor
m'agita il cor
for.
pocof.

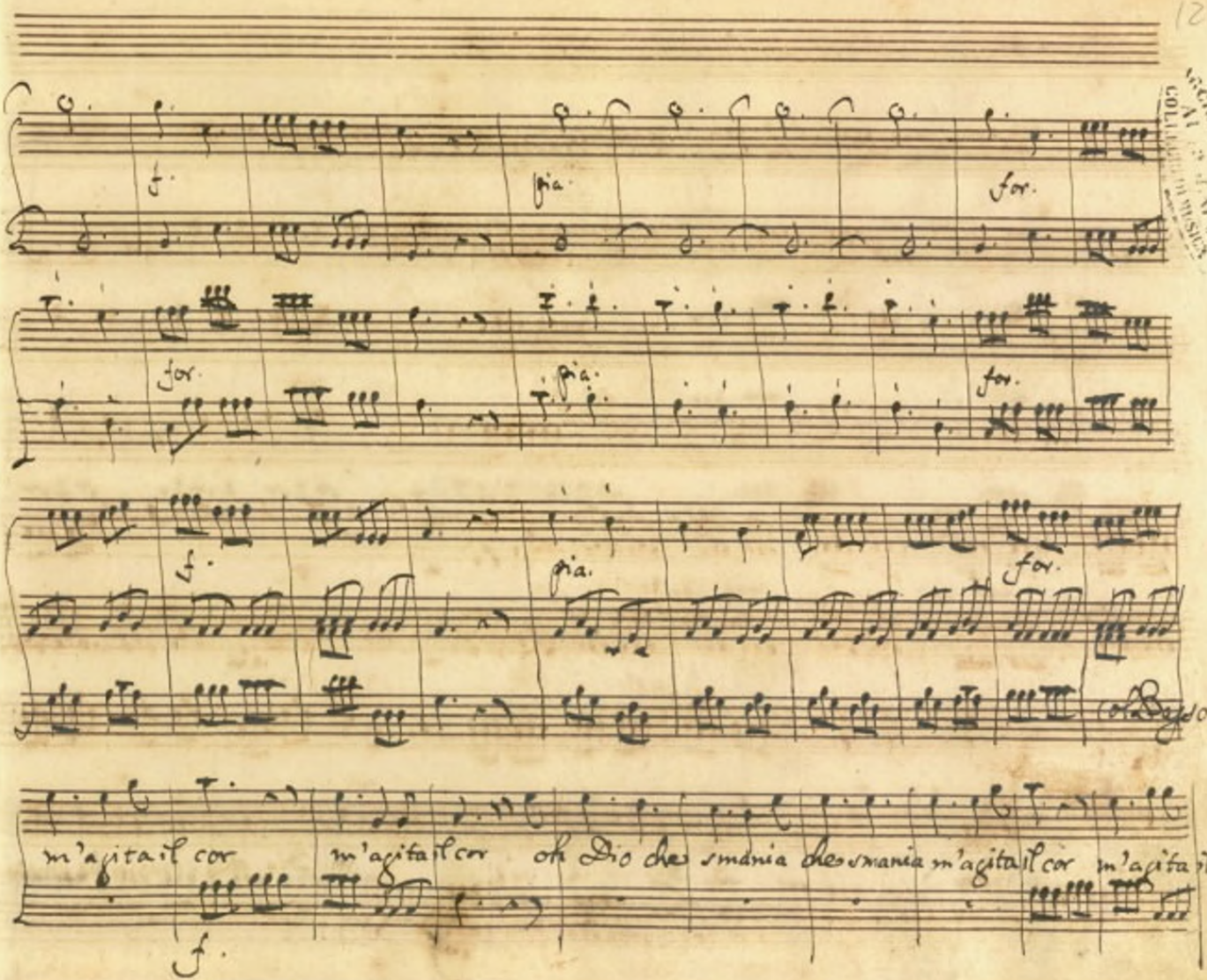

già.
già.
già.
poco f.
già.
poco f.
p.
poco f.
p.
poco f.
p.
Veggo - le lagrime o - do le voci fu -
poco f.
p.
poco f.
p.

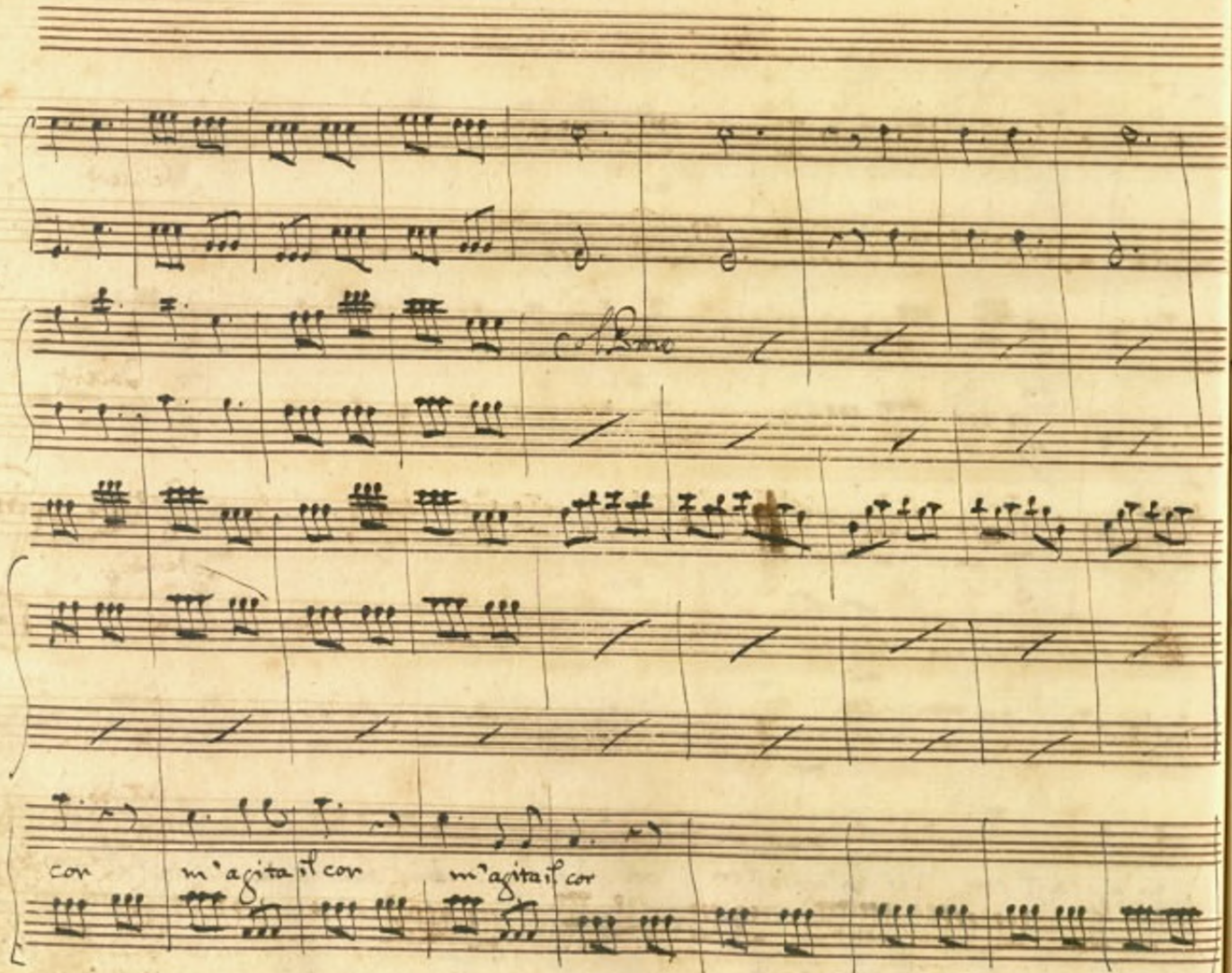

già.
for.
p.
for.
for.
for.
nelle imagini
mesmo — rie atroci
ne mo rie atroci

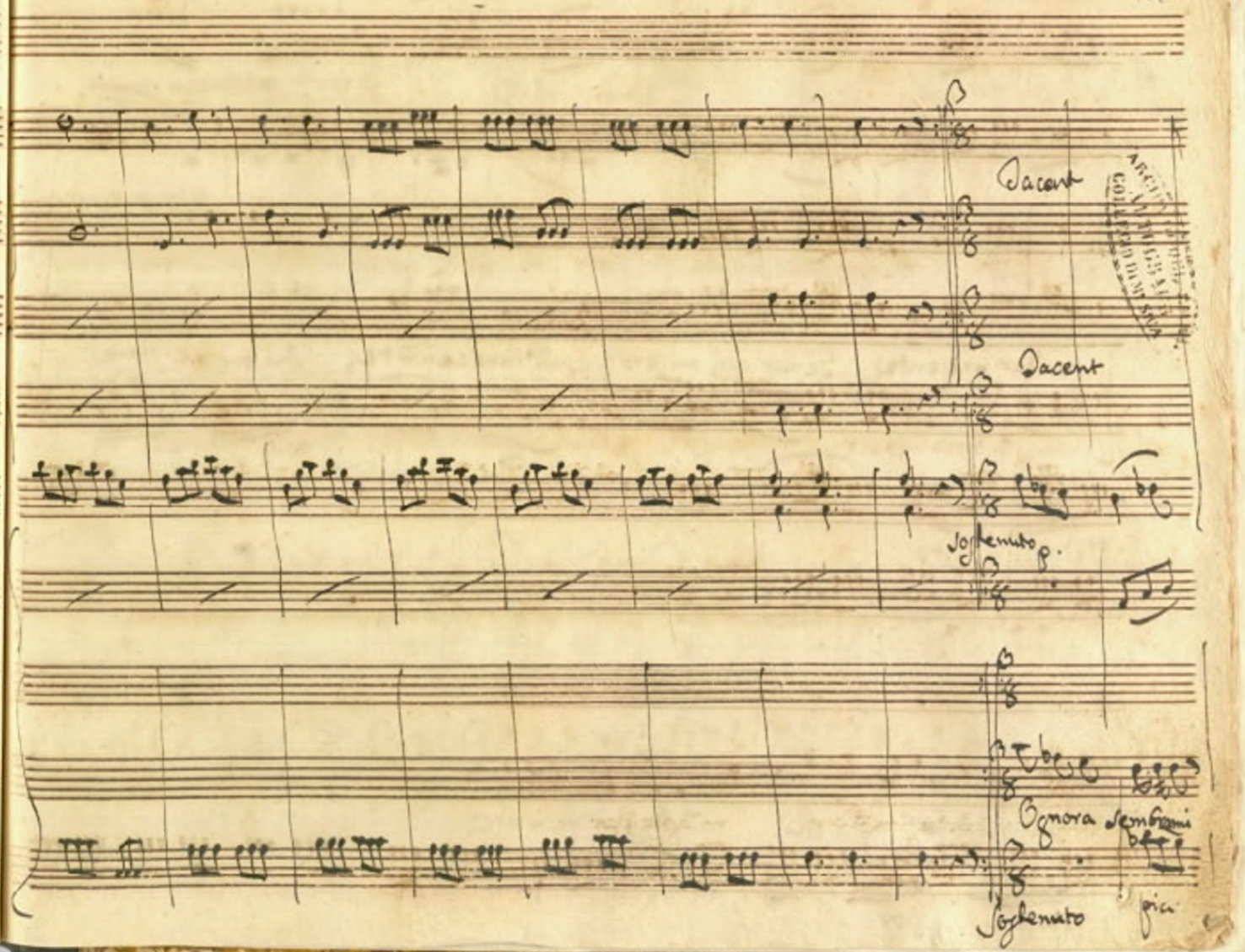

pia.
for.
pia.
for.
p.
for.
pia.
pia.
for.
p. ten.
Oh Dio che smania che smania m'agita il cor
m'agita il cor
for.
p.

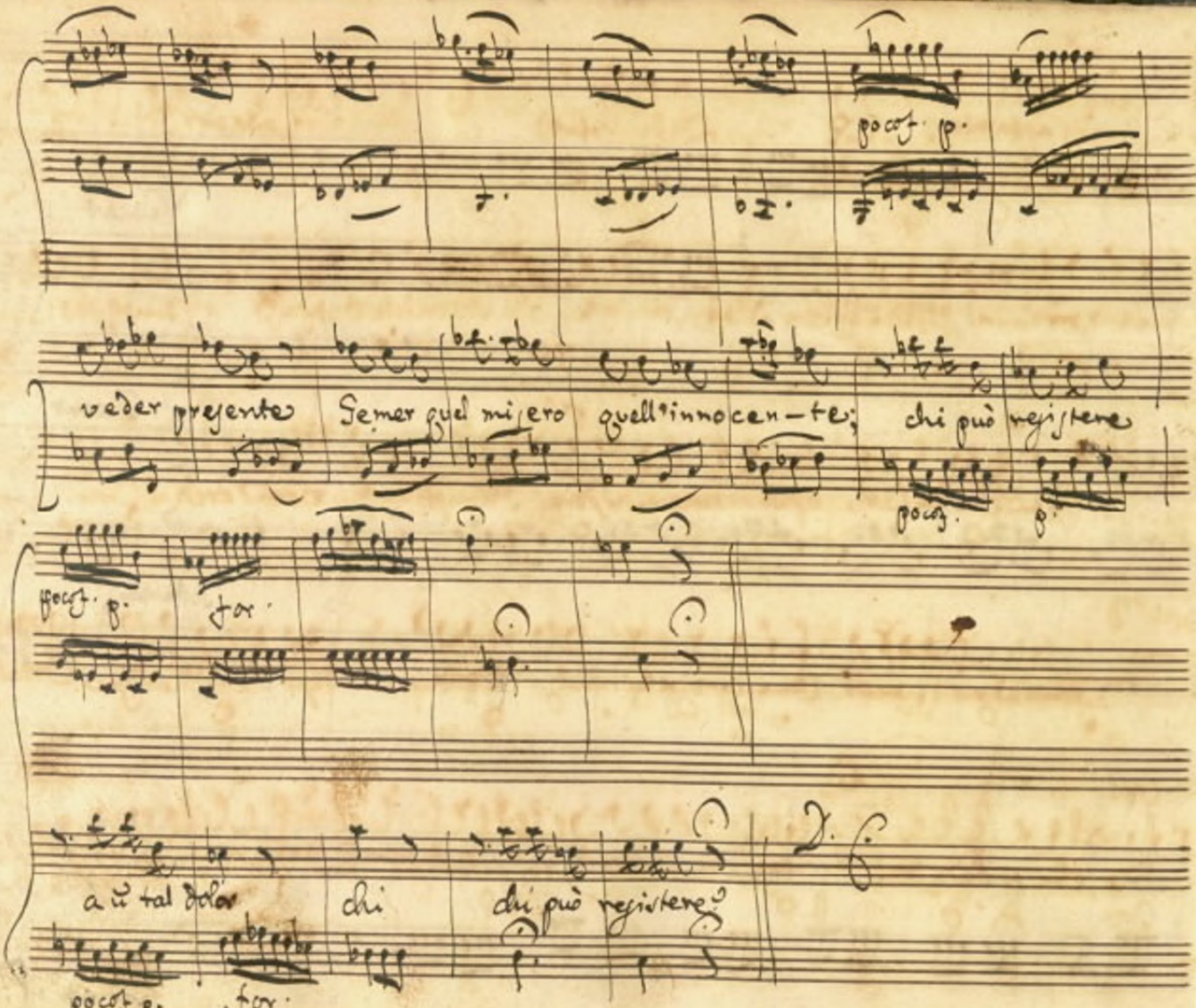

veg- go le lagrime o- do le voci veggo


pia.
for.
pia
pia.
f.
pia.
pocof. for.
pia.
pocof. f.
pia.
odo
o do le voci
oh Dio che vrmania che vrmania
pocof. f.


f.
pia.
for.
for.
pia.
for.
f.
pia.
for.
m'agita il cor
m'agita il cor
oh Dio che smania che smania m'agita il cor
m'agita il
f.


col Basso
con
m'agita il cor
m'agita il cor


Dacent
Dacent
Sostenuto p.
Voce
Ognora sembrami
Sostenuto


poco f. p.
veder presente
Semer quel mi/ero
quell'innocen-te;
chi può resistere
poco f. p.
poco f. p.
for.
a tal dolor
chi
chi può resistere?
D. C.
poco f. p.
for.

Scena XII.
Piazza apparata
Mitridate, Argene, e Guardie

Mit:

Di di vassalli, in si felice giorno Questa, che a voi pre-
sento, Principessa vezzosa, Degna di voi, di Mitridate e sposa. Tanti sono i suoi
pregj, che dal Ciel spero d'ottenerne in dono Principi illustri, e degni Eredi al Trono.

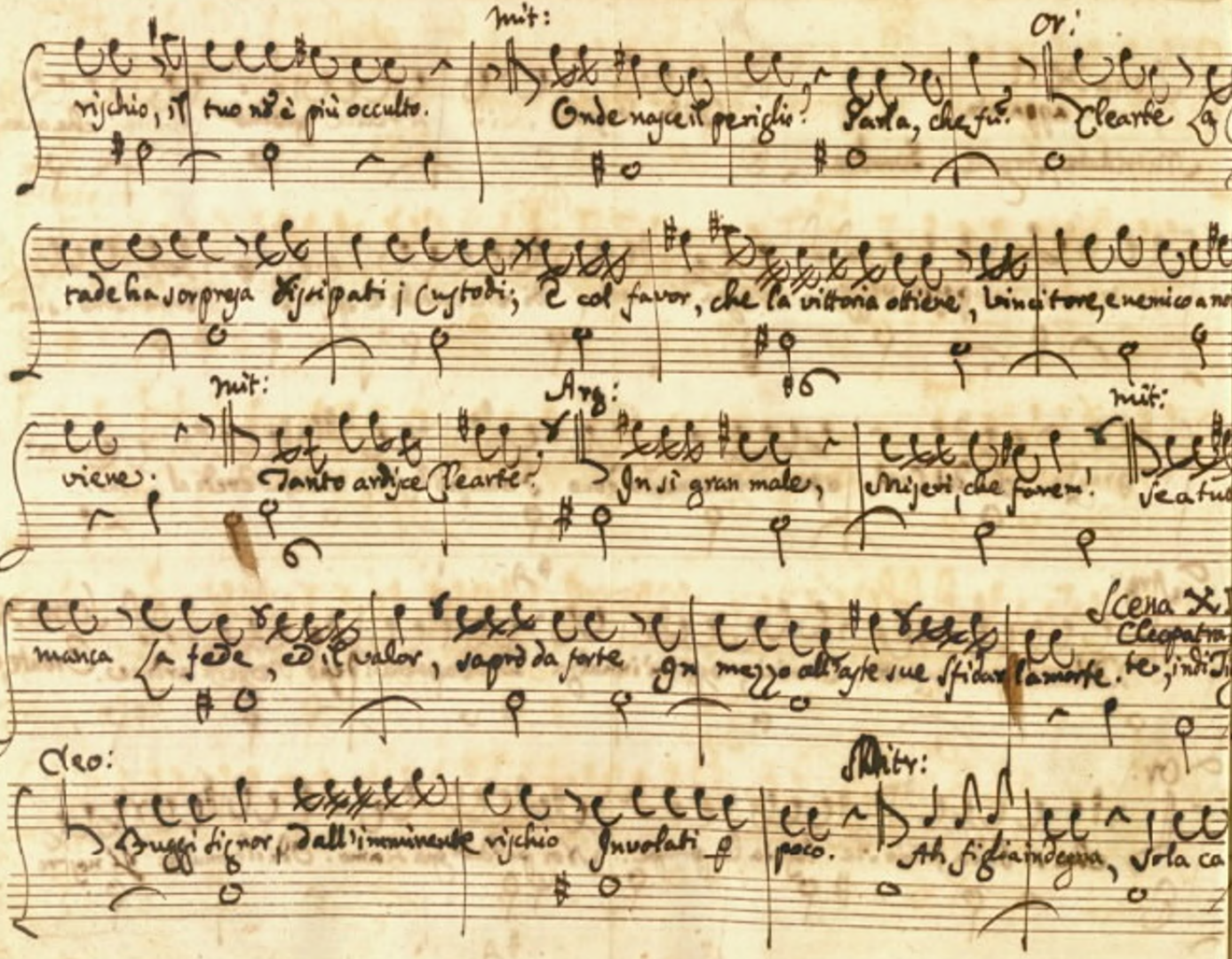
Arg:

Del mio signor l'affetto, Amici, oggi m'innalza Dove appena il desio d'ergersi ardisce.

Scena XIII.
Oronte, e Detti

Or:

che si bada, o mio Re? lascia le pompe. Noi perduti già siamo. Odi il tumulto: Il nostro



Mit: Or:

rischio, il tuo nō è più occulto. Onde nasce il periglio? Parla, che fu? Clearte La

tade ha sorpresa dissipati i Custodi; E col favor, che la vittoria ottiene, vincitore, e nemico a no

Mit: Arg: Mit:

viene. Tanto ardisce Clearte? In sì gran male, Miseri, che farem! Se a tu

manca La fede, ed il valor, saprò da forte In mezzo all'aste sue sfidar la morte. Scena XI Cleopatra te, indi Ti

Cleo: Mitr:

Fuggi signor, dall'imminente rischio Involati poco. Ah figlia indegna, Sola ca

Clear:

gion di mie sventure, il primo Preludio di mia morte sarà la tua.... con questa man... Raf-

Tig: Mit:

frena, Mitridate il furor, cedi, sei morto. Ritirati, Clearte: io lo difendo. che

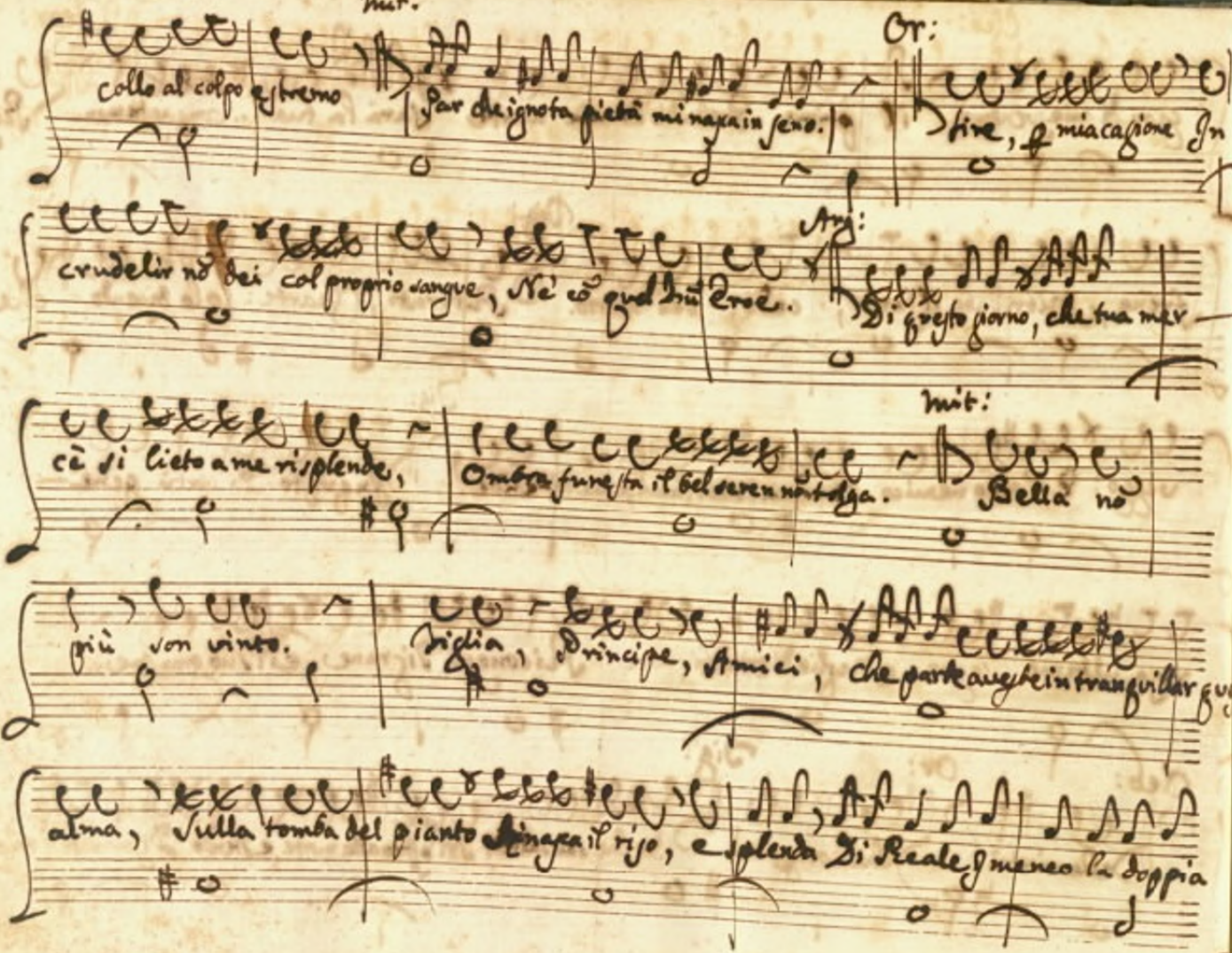
Tig:

veggo! Eu mio nemico Tronca i suoi lauri, e me difende. In questo Di virtù gene-

rosa ultimo segno Meglio di pria Signore Riconosci Tigrane, e il suo gran core.

Cleo: Or: Tig:

che virtù! che coraggio! Or che sei salvo, M'offro alla morte, e stendo Disarmato il mio



Mit:

collo al colpo estremo | Par che ignota pietà mi nasca in seno. |

Or:

Sire, per mia cagione In-

crudelir nō dei col proprio sangue, Nè cō quel Dū Eroe.

Arg:

Di questo giorno, che tua mer-

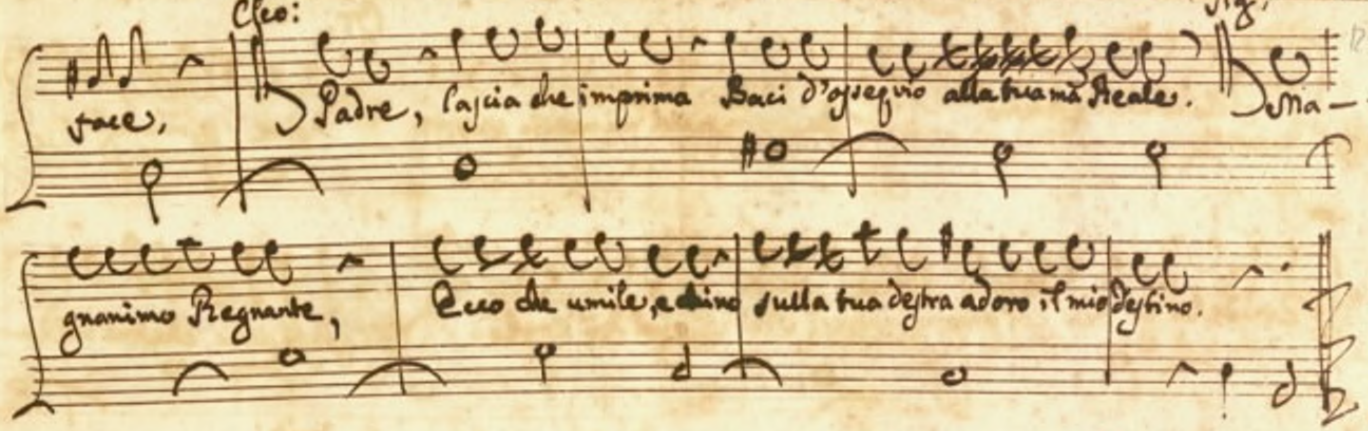
cè si lieto a me risplende, | Ombra funesta il bel seren nō tolga.

Mit:

Bella nō

più son vinto. | Figlia, Principe, Amici, che parte aveste in tranquillar quo-

alma, Sulla tomba del pianto Rinasca il riso, e splenda Di Reale Imeneo la doppia



Cleo: Sig:

face, Padre, lascia che imprima Baci d'ossequio alla tua mà Reale. Ma-

gnanimo Regnante, Ecco che umile, e chino sulla tua destra adoro il mio destino.

Siegue Coro

Simoni
[illegible] quel cilio

106865

١٥٩٤١٢

ARCHIVIO DE ESTADO
VALLADOLID
COLLEGIO DE SEÑORAS